

L'Europa e le Istituzioni europee nei blog italiani

1 gennaio - 31 dicembre 2011

Indice

Introduzione.....	2
Metodologia.....	3
<i>Oggetto del monitoraggio</i>	<i>3</i>
<i>Il campione</i>	<i>3</i>
<i>Metodologie d'analisi</i>	<i>4</i>
Principali conclusioni	6
<i>Visibilità.....</i>	<i>6</i>
<i>I temi.....</i>	<i>7</i>
<i>I soggetti</i>	<i>7</i>
Il contesto	8
Lo schema interpretativo.....	10
<i>L'Europa "organismo supplente" della politica italiana.....</i>	<i>11</i>
<i>L'Europa che tutela l'ambiente.....</i>	<i>13</i>
<i>L'Europa motore di sviluppo</i>	<i>15</i>
<i>L'Europa del "cetriolo".....</i>	<i>16</i>
<i>L'Europa e i consumatori</i>	<i>17</i>
<i>L'Europa che non c'è, l'Europa che ci dovrebbe essere</i>	<i>19</i>
Gli "eventi chiave"	22
<i>L'economia.....</i>	<i>22</i>
<i>L'ambiente e l'agricoltura</i>	<i>30</i>
<i>La tutela dei consumatori.....</i>	<i>33</i>
<i>Il funzionamento delle Istituzioni.....</i>	<i>35</i>
La rappresentazione dell'Europa: i dati quantitativi.....	39
La visibilità	39
I temi	40
I soggetti	43
Appendice: la cronologia del racconto delle Istituzioni europee da parte dei blog italiani	51
<i>Economia</i>	<i>51</i>
<i>Ambiente.....</i>	<i>79</i>
<i>Consumatori.....</i>	<i>86</i>
<i>Istituzioni</i>	<i>89</i>
<i>Radici e Identità</i>	<i>93</i>

Introduzione

La crisi dell'Euro-zona si è imposta negli ultimi mesi come **tema centrale** dei media italiani e europei.

L'ampio spazio dedicato all'argomento, soprattutto in ragione dell'acuirsi dell'emergenza economica, ha permesso all'opinione pubblica di familiarizzare con istituzioni e personalità che rappresentano l'Unione europea.

Questa estesa trattazione ha però anche contribuito ad accrescere la preoccupazione dei cittadini per le conseguenze che la crisi potrebbe avere sulla loro vita quotidiana.

Questo monitoraggio, in maniera analoga alla precedente indagine sulla comunicazione dell'Europa nei telegiornali, vuole definire la visibilità e il profilo dell'Unione europea, considerata nelle sue articolazioni e Istituzioni (Commissione, Parlamento, Consiglio, BCE etc.), nei principali blog di informazione italiani, al fine di verificare come viene trattato l'argomento sul web.

Metodologia

Oggetto del monitoraggio

Oggetto del monitoraggio è l'Europa nei *new media*: un'analisi della presenza e del ruolo delle istituzioni comunitarie nei principali blog italiani.

Il monitoraggio dei blog vuole analizzare le modalità di trattamento dell'Unione europea e delle Istituzioni che ne fanno parte, sia comunitarie, sia nazionali, rilevare il peso della comunicazione sull'Unione Europea, identificare gli agenti della comunicazione, codificare il contesto di apparizione dei soggetti coinvolti così come il peso quantitativo loro dedicato. L'analisi consentirà in tal modo di ricostruire le caratteristiche della comunicazione sull'Europa veicolata sul web, evidenziandone gli elementi distintivi rispetto ai media tradizionali

Il campione

Il corpus di analisi è costituito dai post, pubblicati dal 1° di gennaio al 31 di dicembre 2011, in una rassegna di blog, selezionati con il **criterio della rilevanza** misurata attraverso la **quantità di contatti**.

Si fornisce, di seguito, l'elenco dei blog analizzati.

Costume e società	Politica	Economia e Finanza
Blogeko Blogosfere Cerazade Crisis Ecoblog Gad Lerner Greenme Il Disinformatico Luca De Biase Manteblog Petrolio UAAR	Beppe Grillo Cado in piedi Ciwati Daily Blog iMille Informare per resistere Metilparaben Non è una cosa seria Non leggere questo blog Piovono rane	Bimbo Alieno Blogosfere economia Chicago Blog Conti in tasca Finanza Live Iceberg LaVoceInfo L'isola dei cassintegrati Phastidio Rischio calcolato Soldiblog

Sono stati analizzati 722 post per un totale di 2214 unità di analisi, ossia parti di articolo riferite a un singolo soggetto.

Nome blog	N° unità di analisi	Nome blog	N° unità di analisi
Finanza live	306	Iceberg	26
Daily Blog	266	Soldiblog.it	25
iMille	214	Non leggere questo blog	23
Chicago Blog	200	Blogosfere	12
LaVoceInfo	197	Luca De Biase	12
Greenme	113	Piocono rane	11
Gad Lerner	101	Crisis	9
Ecoblog	97	Cado in piedi	9
Bimboaleno	91	L'isola dei cassintegrati	7
Phastidio	89	Non è una cosa seria	7
Rischio calcolato	86	Ciwati	5
UAAR	64	Petrolio	3
Conti in tasca	57	Manteblog	3
Blogeko	48	Informare per resistere	3
Beppe Grillo	46	Metilparaben	2
Blogosfere Economia	44	Il Disinformatico	1
Cerazade	37		
Totale		2214	

Metodologie d'analisi

La ricerca è stata condotta attraverso le tradizionali tecniche dell'analisi del contenuto quali-quantitativa.

Analisi del contenuto

I post pertinenti (ovvero quelli con un esplicito riferimento all'Unione Europea) sono stati analizzati attraverso una griglia analitica, costituita dalle seguenti variabili:

- **Data**
- **Blog**
- **Tipo Blog**

- **Tipologia soggetto**
- **Categoria soggetto**
- **Soggetto**
 - **Modalità azione**
 - (È/Fa/Dice)
 - **Posizione**
 - (Centrale/Secondario/Marginale)
 - **Valutazione**
 - (Positivo/Negativo/Neutro)
- **Contesto**
 - (Conflittuale/Consensuale/Neutro)
- **Campo tematico**

Analisi qualitativa

L'analisi qualitativa si basa sulla raccolta degli elementi comunicativi più connotanti per l'immagine del soggetto protagonista del monitoraggio, elementi simbolici o suggestivi che sfuggono alla rilevazione quantitativa, estratti dal corpus analizzato e organizzati in una griglia interpretativa unitaria. In particolare, sono stati rilevati:

- **Dati qualitativi** (raccolta delle proposizioni più connotanti tratte dal materiale analizzato)
- Indicazione delle **modalità di rappresentazione** dei tratti costitutivi dell'immagine delle Istituzioni europee
- Indicazione di **elementi di contesto o di scenario** che contribuiscono a connotare l'immagine delle Istituzioni europee
- Dati testuali contenenti **valutazioni esplicite** sulle Istituzioni europee
- Dati testuali riguardanti la presenza di **contesti valoriali** associati alle Istituzioni europee.

Principali conclusioni

L'immagine che predomina nella ricostruzione della *blog-sfera*, nell'anno che è stato analizzato, è quella **dell'Europa che non c'è**, l'Europa dei Governi invece che l'Europa dei Popoli e dell'Unione, le Istituzioni europee **"assenti"** o **prigioniere delle decisioni dei grandi Paesi** nelle emergenze che hanno attanagliato il Continente e, soprattutto, il nostro Paese: la **crisi economica** e la gestione dei problemi migratori e geopolitici nati in seguito alla crisi del **Nord Africa**.

Le altre principali connotazioni dell'immagine dell'Europa trasmesse dalla *blog-sfera* sono state:

- L'Europa **supplente della politica italiana**: l'Europa, per i blogger italiani, è anche (forse) l'unica Istituzione in grado di porre la politica italiana di fronte alle sue inadeguatezze.
- L'Europa che **tutela l'ambiente**: i blogger hanno mostrato apprezzamento per l'azione di tutela degli obiettivi di Kyoto; maggiori perplessità, invece, sono state mostrate nei confronti dell'atteggiamento della Commissione verso gli OGM.
- L'Europa come **motore di sviluppo**: viene valorizzata l'azione di stimolo delle aree in crisi attraverso i Fondi strutturali.
- L'Europa della **burocrazia**: la blog-sfera ha prodotto commenti e considerazioni (pochi e marginali) su alcuni aspetti della legislazione europea eccessivamente burocratici.
- L'Europa che **tutela i consumatori**: è indubbiamente l'area in cui la valutazione dell'azione delle Istituzioni comunitarie è più positiva.

L'immagine mediatica dell'Ue e delle sue istituzioni, dunque, anche per i blogger, è quella di un Ente che si occupa (anche piuttosto bene) dell'ordinaria amministrazione, ma che non ha gli strumenti e la forza politica di diventare soggetto attivo negli scenari nazionali degli Stati membri e nello scenario internazionale quando i problemi da affrontare e da risolvere diventano molto grandi.

Visibilità

Nell'anno analizzato, i principali momenti di visibilità delle Istituzioni europee nei blog italiani sono stati, in ordine decrescente di tempo di esposizione dei temi europei:

- **9 di dicembre**: Vertice di Bruxelles sulla crisi dell'Euro, la Gran Bretagna non firma il patto di integrazione fiscale.
- **4 di marzo**: La BCE annuncia che innalzerà il tasso di sconto; la BEI stanza un finanziamento per i Paesi del Nord Africa.
- **24 di giugno**: Parlamento e Commissione approvano la nomina di Draghi alla BCE.
- **15 di marzo**: Consiglio europeo dell'11 marzo, nuovo Patto per l'euro; Incidente nucleare di Fukushima
- **11 di ottobre**: Avvio di nuovi stress test sulle banche europee.

- **14 di settembre:** Barroso apre agli eurobond.

Nei post analizzati l'Europa mostra livelli di attenzione differenziati sulla base delle diverse tipologie di blog, con una **visibilità maggiore in quelli che trattano di questioni economiche e finanziarie**. L'attenzione per le istanze comunitarie mostra un andamento variabile nel corso del periodo analizzato, con picchi nei mesi di aprile e giugno e con una crescita costante a partire da settembre, in conseguenza ad alcuni eventi e decisioni chiave che hanno coinvolto le istituzioni europee e il relativo dibattito da essi aperto.

I temi

Si osserva come l'agenda relativa all'Unione Europea veda una chiara preminenza di temi legati alla **sfera economica e finanziaria**.

La dimensione **politico-istituzionale** è il secondo tema che caratterizza il profilo mediatico dell'Europa.

Questioni legate **all'ecologia** e **all'agricoltura** sono altresì rilevanti nell'agenda europea, in virtù della vocazione ambientalista di taluni blog analizzati.

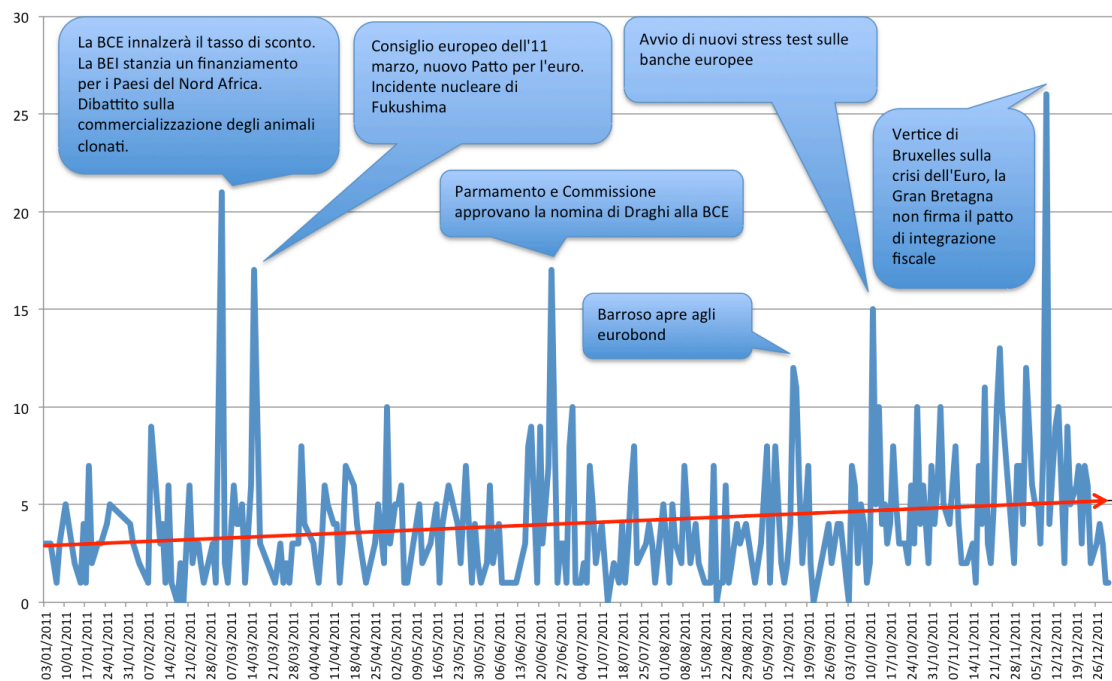
I soggetti

Nei blog oggetto di analisi l'**Unione Europea** e la **BCE** sono i soggetti ad aver ottenuto l'attenzione maggiore, seguite dalla **Commissione Europea**.

Il soggetto individuale che si colloca al primo posto per visibilità è l'ex presidente della BCE **Jean-Claude Trichet**, seguito dal neo-eletto **Mario Draghi**, un risultato in linea con l'ampia trattazione riservata sul *web* al tema della successione al vertice della Banca Centrale Europea.

Il contesto

Grafico 1: l'andamento della visibilità dei Soggetti e delle istituzioni europee nei blog analizzati.



Base: 2214 unità di analisi

L'analisi dell'andamento della visibilità delle istituzioni europee nei blog, rispetto a quella registrata nell'informazione, è meno significativa per due ragioni:

1. La produzione di commenti su questo *medium* è **meno legata all'andamento della cronaca**: parte della riflessione sulla UE prodotta sulla Rete è di natura generale, slegata dall'accadimento di eventi precisi.
2. La produzione di un post su un evento preciso è **meno soggetta ai criteri di urgenza e di immediatezza che regolano la produzione di informazione televisiva**: un blogger può benissimo scegliere di intervenire su un evento, soprattutto nel caso di commenti complessi, anche con una settimana di ritardo, o un mese, rispetto al suo verificarsi.

Nondimeno, soprattutto nei blog centrati su tematiche economiche e su tematiche ambientali, eventi particolarmente significativi hanno certamente causato, come si può vedere, un aumento immediato di produzione di informazioni, di considerazioni e riflessioni critiche.

Il *grafico 1* analizza l'andamento della visibilità dei soggetti europei nei blog analizzati nel corso dell'anno e mostra, infatti, come, in presenza di accadimenti importanti, soprattutto legati all'emergenza economica e alla gestione della crisi dei titoli sovrani da parte dei diversi organismi UE, l'attenzione verso i soggetti europei da parte della *blog-sfera* italiana sia considerevolmente aumentata, rispetto alla visibilità media.

L'andamento della visibilità dell'Europa e delle istituzioni europee, nel corso dello sviluppo della crisi finanziaria seguita al rischio di *default* del debito greco, da luglio a settembre, inoltre, è stato *tendenzialmente crescente* (grafico 1, linea rossa di tendenza).

La prima grande differenza rispetto a quanto rilevato nell'analisi dell'informazione televisiva, guardando ai picchi di interesse che hanno caratterizzato la comunicazione dei due *media*, è il **minor appiattimento** dell'informazione e delle analisi presenti sui blog sul dibattito politico italiano: mentre, infatti, sulle reti televisive nazionali generaliste anche la visibilità dell'Unione europea e delle Istituzioni comunitarie è stata, spesso, focalizzata sulla politica interna,¹ i blog si sono concentrati, invece, **su eventi specificamente europei**, anche molto specifici e apparentemente marginali; un tratto del resto prevedibile di minor "provincialismo" e di maggiore interesse per le questioni tecniche da parte della *blog-sfera* rispetto all'informazione radiotelevisiva, dal momento che si tratta di un *medium* così lontano dalla televisione generalista, sia per *target* di riferimento, sia per finalità espressive e informative.

1 Ricordiamo che, nel periodo analizzato per la stesura del rapporto sulla presenza di tematiche europee in televisione, la punta di massima visibilità per i temi e le Istituzioni europee, infatti, si è registrata **in occasione della visita del Presidente del Consiglio Berlusconi a Bruxelles e a Strasburgo per la presentazione della manovra finanziaria** correttiva alla Commissione e al Parlamento europei, con focus, a seconda delle testate, sull'apprezzamento verso la manovra mostrato dai *leader* UE o sulle proteste nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio da parte di alcuni membri del Parlamento europeo.

Lo schema interpretativo

Attraverso l'analisi qualitativa dei blog, si sono individuate le modalità con le quali l'immagine dell'Europa è stata connotata nei blog esaminati; queste sono state, poi, ricondotte a **categorie ricorrenti** che permettano di tracciare uno schema di come la *blog-sfera* guardi alle Istituzioni europee.

Non si tratta di categorie tra di loro perfettamente coerenti: non forniscono delle Istituzioni europee un'immagine omogenea; la **forte critica** all'*Europa assente* nelle grandi crisi economiche e geopolitiche che ha caratterizzato il 2011 si accompagna all'**apprezzamento** per le *Istituzioni europee che cercano di ricondurre l'Italia verso comportamenti di maggiore rigore*, come nel caso dell'apertura di una procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese per la questione dei rifiuti di Napoli, o quello per le *iniziative a tutela dei consumatori o dell'ambiente*.

Ma l'analisi quantitativa ci aiuta a capire come questa incoerenza sia, purtroppo, in parte apparente: i temi sui quali si appuntano le critiche dei commentatori sono di gran lunga prevalenti; l'apprezzamento per l'azione dell'Unione su certi aspetti della vita dei cittadini e dei consumatori non compensa la **delusione molto più generalizzata** per la "deriva inter-governativa" di cui è vittima la gestione dell'Unione nelle questioni economiche e nelle relazioni estere, e per l'apparente esaurimento della spinta federalista che aveva portato alla creazione, considerata tuttora straordinaria — ma colpevolmente incompiuta — della **Moneta unica** e dell'**area di Schengen**.

Le considerazioni più negative per l'Europa, insomma, non sono per **come l'Europa È**, ma, piuttosto, **per come l'Europa NON È**, e avrebbe potuto, invece, essere, se non fosse paralizzata dagli interessi nazionali e dalla miopia (che quasi tutti i commentatori definiscono "autolesionista") di Governi e di popoli ancora incapaci di affrontare la complessità del mondo privilegiando un'ottica comune.

Si analizzano, dunque, di seguito, le principali connotazioni con le quali è stata declinata l'immagine delle Istituzioni europee nel corso dell'anno analizzato.

L'Europa “*organismo supplente*” della politica italiana

Janez Potocnik, lanciando un monito all'Italia, ha apertamente dichiarato che per lo smaltimento dei rifiuti a Napoli devono essere trovate con urgenza delle soluzioni adeguate. Altrimenti dalla procedura d'infrazione si potrebbe poi passare all'applicazione di sanzioni economiche a carico dell'Italia. [...] Se l'Italia, Paese avvezzo a premiare i furbi a discapito degli onesti, elargisce condoni a destra e a manca, l'Europa, in questo caso, di “condoni” non ne farà e le somme richieste andranno versate fino all'ultimo centesimo.²

L'Europa, per i blogger italiani, è (forse) l'unica Istituzione in grado di porre la politica italiana di fronte alle sue *inadeguatezze* e al *ritardo con il quale, spesso, comincia a porre rimedio ai problemi*:

- Attraverso la **produzione di normative** sulle quali, invece, la legislazione nazionale è carente, a causa dell'inerzia del Parlamento italiano o (secondo l'interpretazione dei blogger che si occupano di questi argomenti) della presenza di forti interessi economici e di lobbying.
 - *Per esempio*, la normativa europea sulle trivellazioni *off-shore*, che, senza norme interne sull'argomento, pone limiti molto rigidi di distanza dalle coste, e, soprattutto, statuisce la responsabilità pecuniaria integrale della società petrolifera per eventuali danni causati dall'attività di trivellazione.
- Attraverso **strumenti sanzionatori ufficiali**.
 - *Per esempio*, l'apertura di procedure di infrazione, come nel caso della cattiva gestione dei rifiuti di Napoli.
- Attraverso **sentenze della Corte di giustizia europea**.
 - *Per esempio*, la violazione della normativa IPPC 2008 sul controllo delle emissioni inquinanti, industriali e agricole, mai applicata dall'Italia.
- Attraverso **strumenti di moral suasion**.
 - Per esempio, la *lettera della BCE al Governo* italiano sulla necessità di controllare il deficit di bilancio.
 - Un esempio meno clamoroso ma molto apprezzato da parte dei blogger impegnati sul fronte dell'ambientalismo: il *richiamo del commissario all'energia Oettinger* perché il Governo italiano chiarisse il quadro normativo di incentivi all'installazione di impianti fotovoltaici dopo l'inserimento del cosiddetto “decreto ammazza-rinnovabili”, il decreto Romani sulle nuove tariffe degli incentivi.

² Greenme del 20 di settembre 2011.

- Un altro caso, le osservazioni critiche della Commissione sull'estensione a 90 anni del diritto di concessione alle spiagge contenuta nella finanziaria italiana, giudicata incompatibile con una reale apertura alla concorrenza.
- A volte, l'Europa è rappresentata come **esempio virtuoso** per una politica italiana dipinta, spesso, come *miope e poco incline alle visioni strategiche* e di lungo periodo.
 - Per esempio, la pubblicazione di una *roadmap* per un'economia a basso impatto ambientale prodotto dalla Commissione europea, al quale, denuncia *lavoce.info*, "l'Italia non pare essere interessata".

L'Europa che *tutela l'ambiente*

Mentre l'Europa decide di puntare con decisione verso le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, il nostro Governo approva un Decreto sulle rinnovabili che bloccherà di fatto lo sviluppo dell'energia solare ed eolica nel nostro Paese costringendo alla disoccupazione migliaia di giovani. Un atteggiamento miope e incomprensibile che risponde solo agli interessi di pochissime grandi imprese.³

Nella connotazione del ruolo delle Istituzioni europee di fronte alle tematiche ambientali si possono trovare le prime tracce di quella "schizofrenia" che caratterizza, in maniera molto più rilevante, l'immagine dell'Europa quando si parla di questioni economiche. Da un lato, per certi aspetti, l'Europa è dipinta dai blogger in maniera molto **positiva**:

- La connotazione delle Istituzioni europee come "cani da guardia" della qualità dell'ambiente si intreccia, spesso, con quella, di cui si è trattato appena sopra, dell'Europa che richiama l'Italia a comportamenti virtuosi. Si sono ritrovati diversi esempi, infatti, come si è visto, dell'**azione di stimolo dell'Unione nei confronti della politica italiana proprio su tematiche ambientali**:
 - Il caso dei rifiuti di Napoli;
 - L'inquinamento da PM10;
 - La spinta verso una maggiore efficienza energetica.
- I *blogger* hanno mostrato apprezzamento per l'azione dell'Unione anche in circostanze non direttamente collegate al rapporto con il nostro Paese: il caso più importante è l'atteggiamento dell'Europa e del Commissario Oettinger nei confronti del **Protocollo di Kyoto**; non solo è stata valutata positivamente la qualità del documento *Moving to a low carbon economy* prodotto dalla Commissione, ma i blogger sensibili alle tematiche ambientali hanno apprezzato come l'UE abbia tenuto, nel corso del vertice di Durban sul *Global Warming*, per il resto giudicato fallimentare, l'atteggiamento più propositivo tra le grandi potenze produttrici di CO₂.

D'altro canto, a volte si denuncia l'occhio di riguardo della Commissione europea per gli interessi lobbistici e per il buon funzionamento delle relazioni commerciali con i grandi partner extra-comunitari:

- Il **nodo del rapporto delle Istituzioni europee con gli OGM**, per esempio, è oggetto di valutazioni ambivalenti:
 - I blogger (quelli inseriti nel campione militano, principalmente, nel campo ambientalista) apprezzano l'**impegno manifestato dal Parlamento europeo** per limitare o, quanto meno, per non imporre l'introduzione di OGM nel territorio comunitario, e il rigore nel respingere le pres-

³ Greenme dell'8 di marzo 2011

sioni della Commissione per l'eliminazione dalla normativa della possibilità, per gli Stati membri, di vietare la commercializzazione di OGM anche per *ragioni di ordine pubblico, o culturali*.⁴

- I blogger ambientalisti, d'altronde, **criticano la mancanza di sensibilità della Commissione** europea su questa materia (e, naturalmente, l'appiattimento dell'Esecutivo europeo sulle posizioni delle grandi *Corporation* americane), soprattutto in seguito all'autorizzazione concessa dallo stesso organismo all'importazione di tre mais OGM americani in Italia.

⁴ Naturalmente, le posizioni della *blog-sfera* non sono univoche: non tutti i blogger si schierano a favore della linea ambientalista, su questo tema: **Chicago blog**, il blog di Oscar Giannino, interviene su questo argomento criticando il Parlamento europeo, e notando come la normativa approvata dal Parlamento *difficilmente supererà l'accusa di imprese biotech, degli agricoltori o dei partners commerciali del WTO di essere sproporzionata e discriminatoria*. Ma la tendenza generale dei blog esaminati è certamente favorevole al divieto di introdurre OGM in Italia.

L'Europa motore di sviluppo

Ovviamente non possiamo banalmente generalizzare. Infatti se è vero che in Europa le Regioni che in questi campi fanno la parte del leone sono localizzate in Svezia, in Finlandia, in Germania e in Olanda, è anche vero che Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna e Piemonte, hanno saputo attivare meccanismi d'innovazione in alcuni settori, usando i fondi europei per creare centri d'eccellenza. Un esempio, è il Bioindustry Park Canavese in Piemonte: utilizzando un contributo europeo di 39 milioni di euro, questo progetto ha creato 240 posti di lavoro, ha contribuito all'avviamento di 17 nuove imprese di cui ne ospita attualmente 10. Le attività di Ricerca e Sviluppo hanno generato la registrazione di oltre 25 brevetti.⁵

Si è rilevata attenzione — anche se non molto ampia, dal punto di vista quantitativo — anche per il ruolo delle Istituzioni europee come promotrici dello sviluppo delle aree in difficoltà.

Un esempio: per quanto riguarda la **produzione di impianti fotovoltaici**, ha avuto visibilità la decisione della Commissione europea di consentire finanziamenti pubblici a Greenpower, STM e Sharp per la costruzione di un **impianto a Catania**, anche se configurano aiuti di Stato, alla luce della particolare situazione dell'area interessata.

Naturalmente, riguardo a questo tema, spesso l'argomento principale dei post non è tanto l'analisi delle modalità di utilizzazione dei fondi comunitari, quanto il loro **cattivo (o mancato) utilizzo** da parte degli enti territoriali italiani. Alcuni dei post hanno esaminato il **nuovo piano di distribuzione dei fondi strutturali**, nell'ambito del piano di coesione 2007-13: viene sottolineato il beneficio derivante dai fondi strutturali, ma si sottolinea, anche, l'incapacità della maggior parte delle regioni italiane di utilizzare questo potenziale fattore di sviluppo, e l'enorme quantità di fondi non utilizzati.

⁵ iMille del 25 gennaio 2011

L'Europa del “cetriolo”

In che modo bere acqua può fare male?! Davvero qualcuno, che compra acqua per “combattere la disidratazione”, non la comprerebbe in assenza di tale “promessa”? E poi, c'è qualcuno che compra acqua minerale per combattere la disidratazione, anziché per bere? ⁶

La normativa approvata dalla Commissione europea nel 1988 sulle dimensioni del cetriolo (più volte “emendata”, prima di essere abrogata) è diventata divertito paradigma della “assurdità” di alcuni regolamenti europei, e della volontà dell'Esecutivo dell'Unione di voler regolamentare fattispecie della vita dei cittadini che, secondo l'opinione generale, non avrebbero alcun bisogno di essere regolate, o che avrebbero bisogno di normative prodotte molto più vicino al territorio nel quale dovrebbero essere applicate.

Nel 2011, la *blog-sfera* ha prodotto commenti e considerazioni (a dire il vero pochi, e relativamente marginali) su alcuni aspetti della legislazione europea apparsi eccessivamente burocratici, causa più di fastidi e di oneri ulteriori per i cittadini che di effettivi benefici o miglioramenti della loro qualità di vita.

Naturalmente, i critici maggiori del legislatore europeo, da questo punto di vista, sono i blogger liberali. Alcuni esempi:

- La proposta di legge sui **saldi commerciali** di un'eurodeputata del PDL, Lara Comi, che *Chicago blog* ritiene inverosimile, dal momento che demanda all'organismo più lontano dal cittadino, in termini di rappresentatività, la regolazione di questioni che dovrebbero essere risolte a livello comunale.
- La normativa comunitaria che vieta ogni allusione, nella pubblicità di acque minerali, al fatto che **l'acqua aiuti a prevenire la disidratazione corporea**, in seguito a una ricerca dell'EFSA sul rapporto tra disidratazione e assunzione di acque minerali, sulla quale sempre il blog di Oscar Giannino pubblica un intervento piuttosto pungente.

⁶ **Chicago blog** del 23 novembre 2011.

L'Europa e i consumatori

il consumatore ha diritto al risarcimento del danno morale derivante dall'inadempimento o dalla cattiva esecuzione delle prestazioni fornite in esecuzione di un contratto turistico rientrante nel campo di applicazione della direttiva.⁷

il "disaccordo tra Commissione e Parlamento fa venire il dubbio che in Europa a comandare siano le lobby e gli accordi con i funzionari e non i meccanismi di rappresentanza dei parlamentari. Il cibo clonato potrà essere servito liberamente senza etichette e rimangono in vigore le norme sui "nuovi alimenti" del 1997 e poco consola sapere che per il momento non c'è stata alcuna richiesta per la commercializzazione di carni clonate."⁸

Il rapporto tra Europa e consumatori, a giudicare dal tenore dei blog, è piuttosto buono. Anzi, accanto alle tematiche ambientali, quella della tutela dei consumatori — del resto, per molti versi affine — è indubbiamente quella nella quale la valutazione dell'azione delle Istituzioni comunitarie è più positiva.

Blog di servizio e blog di commento a tematiche ambientali e a questioni legate alla spesa dei cittadini sottolineano ogni sentenza della Corte di giustizia e ogni provvedimento della Commissione che **garantisca ai cittadini-consumatori maggiori diritti e maggiori tutele.**

- **L'apertura di inchieste per abuso di posizione dominante** a carico di grandi monopolisti comunitari e extra-comunitari, come Google per i motori di ricerca, Johnson & Johnson e Novartis per i farmaci, e Procter & Gamble per i detersivi.
- Le **sentenze della Corte di giustizia** europea su questioni che regolano i rapporti tra consumatori e fornitori di beni o servizi. Tra le decisioni della Corte che hanno ricevuto il maggiore consenso da parte dei blogger, si segnalano:
 - **L'estensione a due anni della garanzia del venditore**, e il diritto a non pagare le spese di reinstallazione e di reimpianto di prodotti difettosi.
 - La **garanzia al diritto di ripensamento** senza penali anche nel caso di sottoscrizione di finanziamenti fino a 75.000 euro.
- Le **iniziative della Commissione** europea
 - Il progetto di legge per combattere le etichettature menzognere di alimenti "benefici per la salute".

⁷ **Soldi Blog** del 23 di agosto 2011.

⁸ **Greenme** del 30 di marzo 2011.

Nonostante la connotazione positiva con la quale viene disegnata l'immagine delle Istituzioni europee in quest'area tematica, emergono alcuni **elementi critici**, in particolare nei confronti dei regolamenti che consentono la messa in vendita di **alimenti con caratteristiche di qualità e organolettiche inferiori** a quelle proprie della tradizione agro-alimentare italiana: i tre esempi più indicativi, da questo punto di vista, sono la normativa sul contenuto di **alchil-esteri nell'olio d'oliva**, la decisione della Commissione europea di consentire la messa in vendita di **carni di animali clonati** senza etichettatura di identificazione, e quella che consente la produzione di **cioccolato con grassi diversi** dal burro di cacao.

L'Europa che *non c'è*, l'Europa che ci dovrebbe essere

Ecco l'immagine vera dell'Europa, nell'ultima settimana. Un Vietnam arroventato di scontri e fuochi incrociati, elettori contro i governi e governi contro i banchieri, banchieri a difesa di se stessi e sponde sempre più distanti, tra i pochi rigorosi e i molti disastri. [...] Forse è il caso di parlare dell'Europa per quella che è: un malato di schizofrenia avanzata.⁹

I limiti di una *leadership* europea imperniata su due capi di governo culturalmente destrorsi, cioè condizionati da un'ottica nazionalistica tradizionale, quali sono Angela Merkel e Nicolas Sarkozy che remano in senso contrario alla necessità di cessione di sovranità da parte degli Stati-nazione agli organismi comunitari, specie in materia fiscale e di politica estera.¹⁰

Il debito pubblico dell'Unione sarebbe pari all'88% del PIL (contro il 99% degli USA), il suo deficit pubblico si aggirerebbe attorno al 4,4% del PIL (contro il 10,8% d'oltreoceano) e con questi fondamentali probabilmente il tasso d'interesse per rifinanziare il proprio debito si aggirerebbe attorno al 3%. Un mondo decisamente migliore di quello esistente.¹¹

Non dobbiamo prendercela con l'euro, con i trattati europei, con le regole. Dobbiamo prendercela con i governi che, nel momento in cui hanno dovuto prendere decisioni, hanno fatto prevalere interessi di altro tipo e hanno fatto sì che l'Unione europea non funzionasse come avrebbe dovuto e potuto.¹²

il Parlamento Europeo – l'unico organo eletto dai cittadini – conta come il due di coppe quando non è briscola.¹³

L'immagine che predomina nella ricostruzione della *blog-sfera*, però, nell'anno che è stato analizzato, è **l'Europa che non c'è**, l'Europa dei Governi invece che l'Europa dell'Unione, le Istituzioni europee **"assenti"** o **prigioniere delle decisioni dei grandi Paesi** nel corso delle due emergenze che hanno attanagliato il Continente e, soprattutto, il nostro Paese durante l'anno: la crisi economica e la crisi del Nord Africa.

⁹ **Chicago Blog** del 15 di aprile 2011.

¹⁰ **Gad Lerner** del 20 di agosto 2011.

¹¹ **iMille** del 21 di luglio 2011.

¹² **Non è una cosa seria** del 25 di novembre 2011.

¹³ **Blogeko** del 31 di marzo 2011.

Il “passo indietro” delle Istituzioni europee e l’assunzione delle responsabilità e delle decisioni più importanti da parte di organismi inter-governativi o da parte di singoli Governi di Paesi dell’Unione (governi che i blogger considerano fondamentalmente anti-europeisti, come dimostrerebbe il “fervore anti-Schengen di Sarkozy” e l’ostilità di Merkel per una *governance* europea dell’economia) è un fenomeno rilevabile nel corso di tutte le grandi crisi che coinvolgono il territorio europeo.

L’immagine mediatica dell’Ue e delle sue istituzioni, dunque, è quella di un Ente che si occupa, anche in maniera apprezzabile, come si è visto in precedenza, dell’ordinaria amministrazione, ma che non ha gli strumenti e la forza politica di diventare soggetto attivo nelle politiche dei singoli Membri e, soprattutto, nello scenario internazionale, quando i problemi da affrontare e da risolvere diventano molto (troppo) grandi.

In questo giudizio non c’è differenza di interpretazione tra blogger di diversa ispirazione politica o economica: è vero che le critiche “da sinistra” all’Europa sono focalizzate “sull’asservimento” degli organismi comunitari alle ragioni della finanza, delle “grandi banche”, mentre quelle ispirate al liberalismo sottolineano la mancanza di indipendenza e l’insufficienza delle decisioni federali rispetto a quelle scaturite da vertici inter-governativi. Entrambe, però, ne sottolineano, in maniera sostanzialmente analoga:

- **l’inadeguatezza e la debolezza delle Istituzioni europee** rispetto ai governi nazionali;
- **l’assenza di legittimazione democratica e di rappresentatività delle stesse.**

Il racconto della crisi economica da parte dei blog, in particolare, è focalizzato sulla “dialettica franco-tedesca”, e sulla rappresentazione dell’antagonismo tra Germania e “Paesi deboli”; mentre le Istituzioni europee, con l’eccezione della BCE, rimangono quasi sempre sullo sfondo: né dai vertici inter-governativi, né dall’azione degli Organi comunitari esce mai, però, una soluzione sufficientemente forte e convincente da “rassicurare i mercati” (e nemmeno abbastanza convincente da rassicurare i cittadini che scrivono blog, se è per questo), perché l’azione di entrambe è priva della profondità e della vastità di visione necessarie per affrontare e risolvere problemi di così ampia portata.

I blog analizzati, oltre a rilevare la debolezza delle istituzioni europee, suggeriscono (o invocano esplicitamente) **percorsi** per porvi rimedio, anche se nessuno degli Autori i cui interventi sono stati esaminati nasconde l’enorme difficoltà dei cammini proposti, e, anzi, molti dubitano della possibilità stessa che possano essere intrapresi. Due sono le richieste più pressanti e presenti nella *blog-sfera*:

- La prima è per una sempre più massiccia **cessione di competenze** dalla periferia al centro, soprattutto nelle materie in cui la centralizzazione delle decisioni potrebbe portare razionalizzazioni e maggiore capacità di intervento: la **politica fiscale**, la **politica monetaria**, la gestione della **politica estera** e dei **fenomeni migratori**.
- La seconda è per un **maggiore coinvolgimento democratico** dei cittadini nelle decisioni dell’Unione, e, soprattutto, dell’Eurozona. Sia il potere del Parlamento, per come è articolato e per le funzioni che svolge, sia il ruolo della Commissione appaiono inadeguati a rappresentare le istanze dei

Popoli europei in processi complessi e decisivi per la vita di tutti come quelli che riguardano la nostra moneta.¹⁴

¹⁴ Una analisi brillante della “balcanizzazione” dei processi decisionali sulla crisi europea viene fatta da **Bimboaleno**, in un post del 4 ottobre: *i Governi vogliono più di ogni altra cosa essere rieletti, e quindi ciascuno ascolta ciò che ‘la pancia’ dei propri elettori dice, cercando di mediare dove possibile (come nel caso dell’EFSF raccontato prima). La BCE vuole l’estensione massima degli aiuti, perché teme che il sistema bancario venga ingoiato in un gorgo di default a catena se si fa cadere anche solo una mattonella del domino, già ora c’è chi sostiene che la BCE sia di fatto una bad bank piena di titoli tossici e Trichet lotta strenuamente per affermare che con questa condotta la BCE ha ottenuto il controllo della stabilità dei prezzi. Il FMI chiede che le banche si ricapitalizzino alla svelta ed in modo deciso, così da poter reggere l’urto di uno o più default. Le Banche vorrebbero continuare a pagare i dividendi ai loro azionisti, stanchi di dover continuare a iniettare denaro. La Commissione Europea, presieduta da Barroso, è contraria ad un meccanismo di accentramento delle decisioni politiche sui Paesi forti e rilevanti (Germania e Francia) perché si sentirebbe esautorata nel proprio ruolo. Il Presidente del Consiglio Europeo, Van Rompuy, sta al contrario lavorando per far accettare ai governi europei le idee di Francia e Germania, perché spostando sul piano politico il fronte decisionale, il suo ruolo aumenterà di peso, andandosi a sovrapporre (e oscurare) a quello di Junker, capo dell’ECOFIN. Sarkozy, sebbene non abbia i problemi di dissenso agli aiuti che invece ha la Merkel, sembra portare avanti solo quelle idee che sa che troveranno l’appoggio del Cancelliere tedesco, come l’imposta sulle transazioni finanziarie. Questo atteggiamento così amicale nasconderebbe il timore/consapevolezza che tra poco la Francia passerà da Paese salvatore a Paese che perderà la AAA e necessiterà di aiuti.*

Gli “eventi chiave”

Presentiamo, di seguito, per ciascuna area tematica, gli eventi che hanno prodotto i principali momenti di visibilità dell’Europa e delle Istituzioni europee, e le *modalità* e le *sensibilità* con le quali sono stati trattati e analizzati da parte dei blog oggetto del campione.

Attraverso l’analisi della connotazione con la quale è stata tratteggiata l’immagine dell’Unione europea in questi “punti focali”, sarà possibile individuare praticamente i tratti distintivi del modo di rappresentare l’attività delle Istituzioni europee da parte dei blog analizzati ai quali si è accennato nel capitolo precedente.

L’economia

Come si può meglio apprezzare dall’analisi quantitativa, per i blog italiani, l’Unione europea è ancora, non esclusivamente ma soprattutto, l’Europa delle banche, della finanza e della moneta. Anche a causa della grave situazione del debito dell’Eurozona, dell’occupazione interna e dell’andamento della produzione industriale, gli interventi (e, spesso, i presunti mancati interventi) delle Istituzioni europee sulle questioni economiche rappresentano, infatti, il principale punto di interesse della *blog-sfera* quando si parla di Europa. In particolare, gli eventi che hanno maggiormente attratto l’attenzione dei blogger sono stati i seguenti:

- Il voto con il quale il Parlamento europeo approva la relazione della Commissione per i problemi economici e monetari sulla **possibilità di introdurre una tassa dello 0,05% del loro valore nominale sulle transazioni finanziarie**.
 - *Chicago blog*, il 9 di marzo, prende posizione nettamente contraria nei confronti del provvedimento: vengono criticate sia le *premesse ideologiche* della decisione, sia il *merito* del documento, contenente, secondo l’autore dell’articolo, “inesattezze ridicole” sia sul calcolo dei flussi sui quali applicare la tassa, sia sull’ammontare della tassazione; il post di Pietro Monsurro contiene, inoltre, *giudizi durissimi sull’Europarlamento*, sulla sua inclinazione eccessiva alla demagogia, e sulla sua scarsa competenza in materia economica e fiscale.¹⁵
 - Il 14 di marzo, *Finanza live* torna su questo argomento, dando conto della risoluzione, sulla quale viene fornito un giudizio, invece, piuttosto positivo, focalizzato sulla *soddisfazione espressa da Campagna zerozerocinque, associazione da anni impegnata per l’introduzione di una tassazione sulle transazioni finanziarie, alla notizia della risoluzione approvata dai parla-*

¹⁵ *Finita la parte divertente dell’articolo, che dire? Bisogna essere terrorizzati dal pensiero che il nostro futuro sia deciso da queste persone, o è meglio trastullarsi nel sarcasmo facendo finta che non sia una cosa seria? Io sono indeciso, perché purtroppo sono giovane e mi rendo conto di essere una pedina impotente nelle loro mani, ma qualsiasi cosa preferiate, non venitemi a dire che i Parlamenti sono luoghi più seri dei Bar dello Sport (Chicago Blog del 9 marzo 2011).*

mentari europei a larga maggioranza. Nonostante la valutazione complessivamente positiva, il post dà conto del fatto che l'Italia sostiene che una tassa di questo tipo ha possibilità di successo solo se "applicata su scala globale".

- Le reazioni europee alla **bocciatura del piano di austerità presentato dal premier portoghese Socrates da parte del Parlamento lusitano**, uno dei casi in cui nel racconto dell'azione degli organismi europei viene rilevata la loro mancanza di proattività, e il prevalere di interessi nazionali su quelli dell'Unione.
 - *Bimboalieno* sottolinea come l'aumento del rischio sul debito dei "Paesi eurodeboli" si traduca in ancora minori rendimenti per il debito pubblico tedesco, individuato dai mercati come rifugio per i capitali in fuga da rischi troppo elevati, e come, dunque, l'interesse della Germania per una soluzione definitiva del problema dell'Eurodebito non sia altissimo.
 - *Chicago Blog*, invece, denuncia la grave sottovalutazione della crisi portoghese da parte del Consiglio europeo.¹⁶
 - Il 26 marzo anche *Beppe Grillo* interviene sulla crisi portoghese, descrivendone le modalità e indicando la cifra necessaria da immettere nel sistema finanziario lusitano per impedirne il *default*. Costruisce una metafora per descrivere il meccanismo di insostenibilità della situazione portoghese, paradigma della situazione europea (*una moneta diventata troppo forte per le economie più deboli*), paragonandola al dipinto di Bruegel il Vecchio *La parabola dei ciechi*, dal sottotitolo *Così va il mondo*, "nel quale dei ciechi si tengono uno all'altro in fila indiana mentre camminano verso il precipizio".¹⁷
 - L'8 di aprile, *lavoce.info* interviene sulla questione portoghese, utilizzando nuovamente uno degli argomenti più ricorrenti nella critica dei blogger italiani all'azione economica della UE: la sottomissione delle politiche comunitarie agli interessi della Germania, e, in particolare, il fatto che l'ipotesi di cancellazione o di ristrutturazione del debito *sia ancora un tabù assoluto per i grandi Paesi europei*, e che le misure restrittive imposte ai Paesi eurodeboli costituiscano una spirale recessiva dalla quale sia impossibile uscire.¹⁸

¹⁶ *Capisco che l'emotività converga verso l'atomo e la vicenda libica, ma che a un anno dall'esplosione greca l'euroarea continui penosamente a imbarcare acqua senza che i politici diano troppa importanza alla cosa è un segno di grave incapacità. Delle due l'una: o la politica non sa misurare l'importanza e l'impatto reale di un rischio divergenza europea che continua a crescere, tra Germania Francia pochi altri e tutti gli "eurodeboli"; oppure significa semplicemente che la politica non ha voglia di dire la verità ai suoi elettori e ai contribuenti (Chicago Blog del 24 di marzo 2011).*

¹⁷ *Il primo cade in una fossa e gli altri lo seguono. Se uno Stato si indebita e non riesce a pagare il suo debito, la soluzione europea per mantenerlo nell'euro è di indebitarlo ancora di più con il bail out. Fantastico. Chi presta i soldi al Portogallo è, come la Spagna e l'Italia, indebitato a sua volta. In attesa del suo bail out. Avverrà come in alcune cene in cui tutti, tranne uno, si sono dimenticati il portafoglio a casa. E quell'unico, la Germania, pagherà per tutti (Blog di Beppe Grillo del 26 marzo 2011).*

¹⁸ *Le banche tedesche e francesi sarebbero le prime a subire gravi perdite nel caso di cancellazione dei debiti. E se, nonostante le affermazioni ufficiali e gli stress test, che escludono qualsiasi ripudio del debito, alcune banche si rivelassero ancora troppo fragili per sopportare lo choc, i governi sarebbero nuovamente obbligati a salvarle ricorrendo al denaro dei contribuenti (Lavoce.info dell'8 di aprile 2011).*

- Il fallimento **dell'Eurovertice di giugno**. Anche in questo caso, il tono generale dei commenti individua, da un lato, le **responsabilità dei governi nazionali** e, dall'altro, la **debolezza degli organismi e dei sistemi decisionali comunitari** come causa principale dell'incapacità dell'Unione a far fronte in modo efficace a una questione quantitativamente marginale, rispetto alle dimensioni dell'UE, come la crisi del debito pubblico greco. Secondo i blogger, insomma, è la scarsa qualità delle *leadership* nazionali, insieme all'assenza di strumenti a disposizione dell'Europa comunitaria, la causa principale della mancata soluzione della crisi, più che l'entità e la gravità della crisi stessa.
 - *Rischio calcolato* sottolinea la mancanza di assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti interessati alla questione, e l'assenza di Istituzioni che vogliano e siano in grado di farsi carico della soluzione della crisi: anche questo è uno dei *leit motiv* della critica dei commentatori esperti di economia all'eurosistema: la debolezza del sistema istituzionale e decisionale europeo nel caso di mancanza di accordo ai livelli sottostanti.
 - *Chicago Blog* analizza le responsabilità dell'Europa e, in particolare, di Francia e Germania, nell'aggravamento definitivo della crisi greca, a causa della volontà di non svalutare il debito greco detenuto dalle loro banche commerciali,¹⁹ anche se il blogger non nasconde che ***l'Europa politica ha una gravissima responsabilità, perché la dilazione e diluizione del problema greco, irlandese e portoghese (con quello spagnolo dietro l'angolo) si deve a una radicale divisione in sede di Eurogruppo, Ecofin e Consiglio Europeo.***
 - *Daily Blog* dà conto della preoccupazione della BCE per il debito greco, e del suo favore per un piano di posticipazione volontaria dei rimborsi.
 - *Bimboalieno* dà conto dell'intervista a Trichet, ma sottolinea soprattutto il fatto che il Presidente si dichiari contrario a ogni ipotesi di ristrutturazione che non sia strettamente volontaria.
 - *Blogosfere Crisis* attacca i tentativi di risolvere la crisi greca solo con tagli alla spesa pubblica ellenica, producendo la contrazione dell'economia e la riduzione delle aspettative, sottraendo soldi alla spesa interna e passandoli agli istituti prestatori stranieri.
 - Anche *iMille* pubblica un'analisi della crisi greca, nata quando il mercato ha cominciato a discriminare, a livello di tassi d'interesse, tra i debiti sovrani dei cosiddetti "Paesi PIGS" e quello della Germania, considerati, fino al 2009, portatori tutti dello stesso grado di rischio; e sottolinea l'incapacità dell'Europa a trovare una soluzione a questa presa d'atto — legittima e naturale — da parte degli operatori economici.
 - *Chicago blog* torna sull'argomento il 17 giugno, criticando le fondamenta ideologiche e politiche sulle quali è fondato l'euro: **una moneta unica senza politiche economiche e fiscali comuni**: un sistema di bulloni serrati senza vie di uscita e senza meccanismi di aiuti finanziari per i Paesi che devono riaggiustare la propria economia. È, questa, la critica fondamentale che ogni

¹⁹ La soluzione più giusta, sin dall'inizio, era dare ascolto alla richiesta italiana. Se l'Europa vuole diventare politica, questa era l'occasione per coprire almeno parte del vecchio debito pubblico nazionale con emissioni di eurobonds. Altrimenti, se l'euroarea è solo una convenzione monetaria, è giusto che il mercato creda che piuttosto che finire in pezzi alcuni Paesi escano dall'euro, e svalutino tornando alle vecchie monete nazionali (**Chicago Blog** del 15 di giugno 2011).

commentatore di area liberale fa all'istituzione dell'Euro. Nel corso di tutto l'anno, infatti, ricorre spesso la considerazione che "o l'unione monetaria diventerà politica, o non sarà più".

- Il 19 di giugno, *Rischio calcolato* accenna al fatto che Papandreou abbia evocato la *soluzione finale*, l'uscita dall'Euro della Grecia, e il 21 di giugno *attacca Junker*, reo di una figura da *bulletto di periferia* nell'aver minacciato ritorsioni alla Grecia se non adotterà il piano di riforme proposto dall'Eurogruppo.
- il 24 di giugno *lavoce.info* torna sulla cattiva gestione della crisi greca da parte dell'Europa: secondo la marginalità del Paese sul totale della zona euro avrebbe consentito una gestione senza traumi, con un piano di lungo periodo, se si fosse scelta subito una dilazione del prestito, invece di imporre altri prestiti a tassi insostenibili. Secondo Angelo Baglioni, Andrea Boitani e Massimo Bordignon, *la cattiva gestione della crisi greca mette in luce la debolezza della governance europea e la mancanza di leadership dei governanti*, e propone la creazione di un organismo decisionale diverso dall'EFSF e completamente svincolato dagli Stati nazionali.²⁰
- *Lavoce.info* focalizza l'analisi sulla debolezza della politica italiana, e quella della *governance* europea, sulla quale i mercati internazionali scommettono molto più che sulla criticità dei fondamentali dei Paesi deboli. Secondo il blogger, la speculazione è frutto molto più una sfiducia nei sistemi di governo della crisi che nei confronti della debolezza economica dell'area Euro.²¹
- *Cerazade*, in un post dell'11 di luglio, sottolinea ancora la crisi di credibilità del Governo italiano e la mancanza di unità e di leadership del governo europeo: *ogni indicazione di una mancanza di unità d'azione a livello europeo si traduce in un aumento del rischio di insolvenza di tutti i paesi in difficoltà*.
- **Il vertice europeo del 22 luglio, con lo stanziamento di un prestito di 109 miliardi per la Grecia**, in cambio di nuove misure di contenimento della spesa.
 - *Lavoce.info* giudica positivamente i risultati del vertice, e sottolinea come la *positiva reazione dei mercati indichi che la ricostruzione della credibilità del governo dell'eurozona richiede comportamenti coerenti alla strada prescelta, e deve proseguire senza ripensamenti*.
 - *Conti in tasca* dà conto dei provvedimenti presi dall'Eurovertice, sottolineando anche l'aspetto "folcloristico" della richiesta della Finlandia di avere il Partenone come pegno per il prestito straordinario deciso dal vertice europeo.
 - *Blogosfere economia* si focalizza sulle nuove misure restrittive richieste alla Grecia, e accoglie molto più criticamente il risultato del vertice, preoccupato, secondo il blogger, solo di salvare il

²⁰ [I governanti europei] si sono mossi sotto la pressione di scadenze elettorali immediate, senza una visione di lungo periodo. Per evitare che si ripetano gli stessi errori, la governance europea deve fare un salto di qualità, puntando su un grado di integrazione maggiore dell'attuale (*Lavoce.info* del 24 di giugno 2011).

²¹ Cosa succederebbe se l'Italia, il cui debito pubblico è pari a cinque volte quello greco, si trovasse in difficoltà nell'accedere ai mercati finanziari e dovesse rivolgersi ai partner europei per chiedere aiuto? È un'ipotesi che giustamente terrorizza gli operatori finanziari, ed è inutile fare calcoli sulla dimensione dell'attuale Efsf e del futuro Esm: **la politica europea non sarebbe in grado di gestire il problema**. Il cancelliere tedesco ha già dato un primo segnale, avvertendo il nostro governo di non fare scherzi con la manovra di finanza pubblica; come dire: dovete contare su voi stessi (*Lavoce.info* dell'11 di luglio).

settore delle banche private francesi e tedesche detentrici del debito greco, ma incapace di fornire una ricetta capace di rilanciare le economie dell'eurozona.

- *Chicago blog*, il 27 di luglio, torna sul tema dell'eurodebito, e, in particolare sottolinea:
 - I rischi insiti nel far percepire ai mercati la **mananza di solidarietà europea**;
 - Il rischio dell'indisponibilità dei Paesi forti a **sostenere i Paesi deboli dell'eurozona** nel controllo del rischio del loro debito;
 - La difficoltà di mantenere la convergenza tra paesi con la stessa moneta ma con caratteristiche fondamentali e strutturali diversissime.
 - Su queste basi, denuncia duramente la mancanza di volontà politica di armonizzare le politiche fiscali e economiche dell'area euro, individuando in questa la vera causa della sfiducia dei mercati finanziari internazionali nei debiti sovrani dei Paesi europei più deboli.²²
- L'11 agosto, *lavoce.info* denuncia il costo per i contribuenti europei del piano di salvataggio della Grecia, a fronte di un investimento molto modesto per le banche che hanno investito nel debito ellenico. Il blogger definisce l'operazione *un gigantesco trasferimento di ricchezza dal contribuente a quello che è in definitiva il 5 per cento più ricco della popolazione mondiale*: i proprietari del capitale bancario e i detentori del debito sovrano europeo; insomma, una sorta di "patrimoniale sui poveri a favore dei ricchi". Secondo il blogger, **la frammentazione del potere politico in Europa non permette alle autorità politiche di avere una forte posizione negoziale nei confronti dei creditori sovrani**.
- I commenti al **vertice franco-tedesco del 16 agosto** mettono in luce un altro aspetto della critica ai metodi di gestione delle questioni dell'Unione attraverso un approccio inter-governativo invece che comunitario, diverso dalla semplice questione dell'esclusione dell'Italia dai vertici messa in luce dall'informazione televisiva analizzata nel precedente rapporto: la *leadership* europea — imperniata su Capi di Stato e di Governo troppo preoccupati dei risultati che la loro azione di governo della crisi dell'Unione avrà sul loro consenso elettorale interno — *è incompatibile con la modalità più razionale di gestione della crisi: attraverso decisioni che rappresentino più gli interessi della Comunità che quelli dei singoli Stati membri; modalità per la quale, però, sarebbe necessario concedere sovranità agli organismi comunitari per rendere l'area Euro una struttura coerente e vitale*.
 - *Daily blog*, il 18 di agosto, commenta il vertice bilaterale franco-tedesco, parlando di un "nulla di fatto", e segnalando *una preoccupante mancanza di visione futura e promettendo il peggio per l'Unione Europea e per l'euro*. In particolare, denuncia l'assenza di accordi sugli eurobond, e

²² L'Eurozona non si può permettere che Paesi come Italia e Spagna perdano accesso al mercato. Ci sono gli strumenti per disegnare un'exit strategy, ma manca ad oggi la volontà politica di costruire finalmente un'Europa più forte per i nostri figli. Se gli stessi leader europei non credono e si adoperano seriamente per fermare l'inevitabile effetto cascata di un default anche 'ristretto' della Grecia, non saranno certo i mercati a credere che questa 'political deadlock' non porti prima o poi al default di altri ben più grandi debiti dell'Eurozona (*Chicago blog* del 27 di luglio 2011).

di qualsiasi proposta per una federalizzazione del debito, in mancanza della quale *l'Europa va al massacro*.²³

- Giannino, il 19 di agosto, su *Chicago Blog*, è durissimo, in particolare, sulla proposta tedesca del possibile **taglio dei fondi strutturali ai Paesi in crisi**: la definisce “demenziale”, a causa dell'effetto esplosivo che questo provvedimento avrebbe sulla convergenza dei Paesi dell'area Euro. Critica anche la politica italiana per non aver reagito duramente a questa ipotesi.
- Gad Lerner, il 20 agosto, ritiene che il vertice abbia messo in luce i *limiti di una leadership europea imperniata su due capi di governo culturalmente destrorsi, cioè condizionati da un'ottica nazionalistica tradizionale, quali sono Angela Merkel e Nicolas Sarkozy*, che rema in senso contrario alla **necessità di cessione di sovranità da parte degli Stati-nazione agli organismi comunitari**, specie in materia fiscale e di politica estera.
- Il 22 di agosto *Daily Blog* critica i risultati del vertice franco-tedesco, la “torta Sarkel”, frutto, soprattutto, delle preoccupazioni elettoralistiche dei due *leader*, ma del tutto **priva di slancio verso un vero governo europeo e una politica comune, che non si riesce ad avere senza un Parlamento e un governo espressione della volontà popolare, dal momento che l'Ue non è in crisi di troppa politica, ma di troppa poca democrazia reale**.
- Il 29 di agosto, *iMille* interviene sulla questione della dialettica tra istituzioni inter-governative e istituzioni comunitarie, e nota come manchino *leadership* coraggiose e lungimiranti che forzino una maggiore integrazione europea. I leader europei appaiono *inspiegabilmente a corto di idee, schierati a difesa di uno status quo sul ciglio del baratro, timidi e vulnerabili*.²⁴
- Il **vertice europeo del 27 di ottobre su debito greco e riforma dell'EFSF**, con il “taglio” del 50% del debito greco in mano privata. Anche in questo caso, nei commenti viene messa in luce la *difficoltà di coordinare la necessità di politiche comuni (e, soprattutto, di politica comune) con la visione parziale, nazionale e elettoralista dei leader europei*, e la *paralisi* dalla quale pare attanagliata l'Unione, in equilibrio immobile tra le diverse e opposte tensioni: da un lato, quella verso una politica fiscale e monetaria federale, dall'altro, quella verso una politica di “fallimento libero”, in cui ogni Stato è responsabile del suo debito nei confronti dei propri cittadini e degli investitori internazionali.

²³ Secondo il blogger, la *strada del debito federato è ostruita dal fatto che tedeschi e francesi interpretano i loro interessi nazionali come diversi da quelli dell'Unione, e dal fatto che i loro governi credono che dire agli elettori d'avere ceduto alla federalizzazione dei debiti equivalga a far pagare ai virtuosi i costi dei dissoluti*.

²⁴ Dopo aver criticato tutte le *leadership* europee, la cui modestia sarebbe stata messa in risalto dalla questione dell'ingresso della Turchia nell'UE, il blogger critica anche la *leadership* europea: *A Bruxelles, intanto, si traccheggia. Il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso è stato di fatto messo fuori gioco. Non se ne sente più parlare e in tutta sincerità nessuno avverte la sua mancanza. Come ha rimarcato il giornalista britannico Peter Spiegel, tra le pieghe delle grandi manovre ordite negli ultimi giorni dal duo Sarkozy-Merkel si palesa 'un definitivo scavalcamiento dell'istituzione che in teoria dovrebbe essere al centro dell'integrazione europea': la Commissione appunto. Quanto al capo del Consiglio UE Herman Van Rompuy, sembra più a suo agio nei panni di grande sherpa o notaio degli stati membri. iMille del 28 di agosto 2011. Sullo stesso tono anche lavoce, che, in un post del 30 agosto, afferma che nessuno schema [di salvataggio dei debiti sovrani] sarà mai accettabile per l'opinione pubblica tedesca e dei paesi del Nord Europa senza un'unione politica piena e la completa centralizzazione delle politiche di bilancio*.

- Il 27 di ottobre *Phastidio* interviene nel dibattito sull'istanza di molti economisti secondo i quali la **Banca centrale europea dovrebbe porsi come effettivo "garante"** e prestatore di ultima istanza delle passività dei Paesi membri dell'Eurozona: pubblica un intervento di Michele Boldrin, che sposa, sostanzialmente, la "linea tedesca": critica pesantemente l'idea secondo la quale la BCE dovrebbe garantire la progressiva e continua monetizzazione del debito sovrano in essere. Secondo Boldrin, questa situazione *toglierebbe pressione sui governi meno virtuosi*, che ricomincerebbero politiche di spesa insensate interrompendo i processi di risanamento, oltre a essere la *definitiva pietra tombale sulle regole di Maastricht*.
- *Chicago Blog*, il 27 di ottobre, interviene sulla questione del vertice europeo, nel quale *si è comprato tempo ma non si sono risolti i problemi*:
 - I fondi dell'EFSF sono, *comunque sia, insufficienti a garantire il salvataggio dei grandi Paesi in crisi*;
 - Il compromesso sull'*haircut* greco esclude dal taglio BCE e EFSF: questo vuol dire, secondo il blogger, che *solo i privati pagheranno gli sperperi di denaro pubblico*, senza nemmeno il beneficio di una *pioggia di moneta* che garantisca la liquidità dopo la sospensione dei titoli;
 - *L'assenza totale di sostegni alla crescita* farà sì che non si risolva il problema greco, perché il PIL ellenico calerà e *il rapporto con il debito resterà nel lungo termine insostenibile*.²⁵
- *Lavoce.info*, commentando i risultati del vertice, avverte che "l'esultanza dei mercati lascia nella riflessione spazio a perplessità" riguardo a due punti:
 - Pur senza il coraggio di riconoscerlo ufficialmente, il vertice sancisce, secondo il blogger, il fallimento di fatto della Grecia, con un *haircut* che, tra l'altro, come notava anche Giannino, punisce solo gli investitori privati; e che garantisce loro percentuali di recupero del credito (50%) prossime a quanto si raccoglie, di solito, in caso di *default* di uno Stato sovrano;
 - La credibilità dei governi europei è compromessa, per aver stravolto un accordo raggiunto solo tre mesi fa.
- *iMille* analizza nuovamente i paradossi europei, e, soprattutto, la dialettica tra **"elettorato economico" globale**, che vota ogni giorno, e **"elettorato politico" prigioniero dei limiti nazionali** e di logiche di breve momento, che vota ogni quattro o cinque anni. La frizione tra questi due modi di valutare le *leadership* nazionali e le Istituzioni europee crea numerose occasioni speculative: il blogger, dunque, invita i *leader* dell'Unione a tornare a pensare le architetture istituzionali, per offrire segnali chiari, precisi e certi di un percorso verso un vero governo europeo.²⁶

²⁵ In conclusione, secondo Giannino, *l'Europa resta in mezzo al guado: né fallimenti liberi, di cui rispondono i governi di fronte agli elettori visto il deprezzamento verticale di asset che comportano, né un'Europa politica, con un abbozzo di proprio debito pubblico e di una propria politica fiscale*.

²⁶ Secondo *iMille*, il caso dell'EFSF è emblematico di questa necessità di rivedere l'architettura istituzionale dell'Europa: *ad oggi non sono sciolti i nodi fondamentali della sua legittimità democratica e della provenienza delle sue risorse*. In conclusione, *se le ansie e la speculazione sui mercati si nutrono delle ambiguità, delle false dichiarazioni e dei tentennamenti dei capi di stato e di governo, la proposta di una precisa road-map sul futuro dell'Europa potrebbe fornire una via d'uscita*.

- **Eurovertice “dell’Immacolata” sulla crisi dell’Euroarea:** il vertice produce un accordo sull’integrazione fiscale dei 27 al quale la Gran Bretagna decide di non partecipare, e introduce un “nuovo patto di stabilità”: alcuni meccanismi embrionali che consentono l’intervento degli organismi dell’UE negli affari interni e nelle politiche economiche nazionali dei Paesi membri in caso di violazione del rapporto disavanzo/PIL. Anche in questo caso, il tenore generale dei commenti sottolinea *la mancanza di profondità e di visione dei provvedimenti varati*, consistenti nella *ripetizione di ricette restrittive ai bilanci nazionali senza alcuno slancio verso una reale politica comune, verso organismi istituzionali riformati, verso la condivisione di politiche monetarie e fiscali*.
 - *lavoce.info* denuncia il fatto che *l’unione fiscale promessa da Merkel sia solo un sistema di sanzioni per i Paesi “devianti” applicato da organi burocratici*, mentre *manca ogni slancio di vera unione politica*: l’accordo costituisce, insomma, la ripetizione della solita ricetta, che non ha funzionato negli ultimi dieci anni di unione monetaria e che non funzionerà nei prossimi, ammesso che ve ne siano.²⁷
 - Su *Chicago Blog*, Coco riflette sull’inevitabilità della fine dell’Eurozona, causata dal tentativo, definito un *record di velocità fallimentare*, di instaurare un’unità monetaria sopra una disomogeneità politica e economica. Coco ritiene che la fine dell’euro arriverà, però, solo dopo il tentativo estremo di un *cocktail micidiale di misure repressive* cui sottomettere i Paesi eurodeboli, *finché non imparano la lezione e abbracciano un piano di riforme*.
 - Molto critico e pessimista anche *Cado in piedi*: anche questo blogger sottolinea la vanità di provvedimenti di riforma dell’area Euro che prescindano da reali meccanismi di integrazione.²⁸
 - Il 13 di dicembre *Phastidio* interviene affermando che un’omogeneizzazione delle politiche fiscali tra i Paesi dell’area euro non ridurrebbe gli squilibri strutturali che hanno provocato la crisi dell’euro, dal momento che la vera insostenibilità strutturale è *quella commerciale*: in sostanza, il surplus commerciale tedesco. Senza una risoluzione di questi squilibri con meccanismi interni di riequilibrio, *il pareggio di bilancio ottenuto solo attraverso strette fiscali e senza un processo di apertura e liberalizzazione di tutta l’economia rappresenta il traghetto per la Grecia*.
 - *lavoce.info* interviene il 13 di dicembre con un pezzo di Paolo Manasse, che considera il risultato del vertice “la vittoria delle posizioni tedesche”, e condanna la “miopia” di chi pensa che gli squilibri siano dovuti solo a più o meno rigorose politiche fiscali. Anche Manasse afferma, in-

²⁷ L’accordo di ieri sancisce probabilmente la fine dell’Unione Europea come l’abbiamo conosciuta. Ma il problema è che a causa della rigidità tedesca e della mancanza di progetto dei politici europei potrebbe non tanto sancire la nascita di una federazione politica più coesa attorno alla moneta unica, ma solo il proseguimento degli inutili patti intergovernativi sugli equilibri di bilancio in salsa teutonica che abbiamo visto nell’ultimo decennio. Anche l’applicazione semi-automatica delle sanzioni per i paesi con disavanzi eccessivi non è una novità: era già prevista nel Patto di stabilità riformato nel corso di quest’anno (il cosiddetto “Patto euro plus”) (*Lavoce.info* del 9 di dicembre).

²⁸ UE e l’Euro sono virtuali, immateriali, metafisici. Esistono per chi ci vuole credere. Finirà prima la UE o prima l’Euro? La UE è la somma di nazioni che mandano i loro rappresentanti al Club Med di Bruxelles per misurare la coda dei cani e occuparsi della Nutella, ma che non intervengono mai in questioni futili come il bombardamento della Libia, la gestione dei flussi migratori dall’Africa o le euromafie. L’Euro è una moneta parzialmente unica, solo per 17 nazioni della UE, le altre si sono tenute la loro divisa. L’Euro dovrebbe esprimere il valore di diverse economie con diverse leggi fiscali, Pil e debiti pubblici che nulla hanno in comune (*Cado in piedi* del 9 dicembre).

fatti, che i *default*, Grecia a parte, sono dovuti alla persistente asimmetria dei tassi di crescita della produttività e dai conseguenti divari di competitività, che e il perseguimento di convergenze solo fiscali produrrà conseguenze solo deflattive e depressive.

- Il 20 dicembre *lavoce.info* interviene nuovamente sul tema della “unione fiscale”, termine usato impropriamente, secondo il blogger, per definire i risultati del vertice dell’Immacolata, dato che una vera unione fiscale prevede l’esistenza di un bilancio federale con risorse gestite da un organismo democratico.
- Il 21 dicembre, la **BCE apre una finestra di liquidità per le banche**, concedendo finanziamenti triennali al tasso “simbolico” dell’1%, per restituire liquidità al sistema dietro presentazione di attività anche poco liquide, come i titoli di Stato dei Paesi deboli.
 - *Piovono rane* accusa la BCE di “regalare i soldi alle banche” senza neanche pretendere in prestito impegni sul loro impiego.
 - *Beppe Grillo* critica il provvedimento, ipotizzando che con i soldi presi a prestito le banche, invece di finanziare la ripresa economica, investiranno in titoli di Paesi eurodeboli ottenendo guadagni netti molto elevati senza fatica.
 - Anche *Informare per resistere* critica il provvedimento, citando Zingales: *se il Tesoro italiano dovesse dichiarare bancarotta, le banche sono insolventi in ogni caso, quindi il rischio aggiuntivo se lo prende la Bce. Si tratta di un regalo tanto enorme che vorrei anch’io essere una banca.*

L’ambiente e l’agricoltura

L’atteggiamento nei confronti dell’Unione europea dei blogger italiani che si occupano d’ambiente è complesso:

- L’Europa rappresenta **l’attore più attento e dinamico** sullo scenario mondiale della lotta all’effetto serra e alla riduzione dei tassi di emissione dell’anidride carbonica;
- L’Europa, come si è visto in sede di sintesi, rappresenta spesso, anche su tematiche ambientali, uno **stimolo per l’inefficienza della politica italiana**, e per la sua idiosincrasia per i progetti di lungo respiro, soprattutto attraverso l’apertura di procedure di infrazione e la comminazione di sanzioni (questo è evidente, soprattutto, nel caso dei rifiuti campani).
- L’Europa, secondo i blogger attivi su queste tematiche, appare troppo **incerta nelle sue politiche nei confronti dell’immissione nel mercato interno di organismi geneticamente modificati**, o di animali prodotti da clonazione. In particolare, su questi temi, i blogger denunciano una “schizofrenia” (termine usato, significativamente, molto spesso quando si tratta di tematiche europee) tra atteggiamento della Commissione e del Consiglio da una parte, abbastanza favorevole all’introduzione regolata degli OGM nel sistema dell’agricoltura europea, e Parlamento dall’altra, molto più vicina alla sensibilità delle associazioni ambientaliste e dei piccoli agricoltori.

Si analizzeranno, ora, le modalità con le quali sono stati presentati i temi attinenti l'ambiente che più hanno attratto l'attenzione della *blog-sfera*.

- La proposta di regolamento allo studio della Commissione europea, che inserirebbe “le questioni di ordine pubblico tra i motivi che i Paesi membri possono addurre per **impedire la commercializzazione e l'utilizzo, all'interno del loro territorio nazionale, di OGM vegetali**.”
 - *Ecoblog* commenta la questione dando conto del fatto che, praticamente, con l'inserimento della clausola dell'ordine pubblico, la *UE* *demanderebbe le decisioni sull'introduzione di OGM ai singoli Stati, purché siano “giustificate, proporzionate e non discriminatorie”*. La decisione della Commissione non è valutata esplicitamente, ma sembra essere accolta molto positivamente dal gestore del blog.
 - Sullo stesso argomento, *Chicago Blog* dell'8 di febbraio esprime, invece, un parere molto negativo: *sembra che gli esperti giuridici della Commissione stiano lavorando alacremente per rendere la proposta inattaccabile giuridicamente da parte delle imprese biotech, degli agricoltori o dei partner commerciali del WTO, e non è davvero un lavoro semplice riuscire a inserire la norma in un contesto normativo in cui tali ragioni non appaiano sproporzionate e discriminatorie*. Quindi, l'affidamento agli ordinamenti nazionali della questione dell'introduzione degli OGM, vista da *Ecoblog* come un punto di forza della normativa allo studio della commissione, diventa un punto di debolezza e di possibile conflitto con gli organismi commerciali internazionali.
 - Il 5 di luglio il Parlamento europeo conferma il diritto per i Paesi membri di vietare la coltivazione di OGM per motivi ambientali, e per *legittimi motivi socio-economici come i rischi di contaminazione per l'agricoltura convenzionale o biologica*. Un post di *Greenme* riporta le valutazioni positive della Coldiretti²⁹ e di Greenpeace, che accusa gli erbicidi come il Round Up di avere effetti cancerogeni e teratogeni.
 - Il 7 di settembre, sulla base di una sentenza della Corte europea, la UE vieta la vendita di miele e derivati contenenti organismi geneticamente modificati, anche se provenienti da pollini di campi vicini allo stabilimento di apicoltura, se non previa autorizzazione e etichettatura. *Greenme* dà conto del parere di Coldiretti e Greenpeace, favorevoli al provvedimento e entrambe concordi nel ritenere *incompatibile l'agricoltura OGM con quella tradizionale e biologica, proprio per questi rischi di “contaminazione”*.
 - Il 27 di dicembre, la UE concede l'autorizzazione all'importazione in Italia di tre mais OGM per alimentazione umana o animale: il post di *Greenme* è molto critico con l'Europa: *la Commis-*

²⁹ *In Italia, per la conformazione morfologica dei terreni e le dimensioni delle aziende, non sarebbe possibile evitare le contaminazioni ambientali e sarebbe violata – continua la Coldiretti – la sacrosanta libertà della stragrande maggioranza degli agricoltori e cittadini di avere i propri territori liberi da OGM (Greenme del 5 di luglio).*

sione Europea continua a ignorare l'ostilità che si respira intorno agli OGM, dimostrandosi sensibile agli interessi delle corporation, anziché a quelli dei cittadini.

- La presentazione di una **roadmap per un'economia a basso impatto ambientale da parte della Commissione europea**, il documento *Moving to a low carbon economy*, che prevede la riduzione del 50% delle emissioni per il 2050. Questo provvedimento di politica energetica è uno dei casi in cui l'Europa diventa esempio virtuoso per una politica italiana dipinta, spesso, come miope e poco incline alle visioni strategiche di lungo periodo.
 - *Ecoblog* apprezza la validità e le ambizioni del documento, e sottolinea il ritardo del Governo italiano nell'aderire al documento.³⁰
 - Anche *lavoce.info* dà conto del documento, sottolineando il tentativo della UE di *limitare la dipendenza dall'estero insistendo sull'incremento dell'efficienza, sulle rinnovabili e su una più decisa integrazione delle reti*, una strategia cui, però, *l'Italia pare non essere interessata*.
 - L'11 marzo *Daily Blog* torna su questo argomento, presentando le linee guida del documento, preludio a un'iniziativa legislativa che punti a creare da qui al 2050 "un'economia de-carbonizzata".
- **La pubblicazione delle linee guida della nuova PAC per il 2014-2020.**
 - *Ecoblog* critica alcuni provvedimenti; in particolare, denuncia la diminuzione dei fondi, causata dall'ingresso di nuovi Paesi rispetto alla PAC precedente, e la distribuzione delle risorse, *basata sulla superficie e non sulla qualità del coltivato*. Per quanto riguarda l'obbligo di *greening*,³¹ il post cita il parere positivo dell'Aiab, che apprezza il riconoscimento del ruolo dei piccoli produttori, mentre Confagricoltura (giudicata "conservatrice" dalla blogger) giudica *troppo onerosi i vincoli di greening*.
 - Con una serie di post portatori di un parere del tutto opposto, *Chicago blog* interviene sulla nuova PAC, e individua una serie di provvedimenti³² che potrebbero disincentivare rispetto alla necessità che ha l'agricoltura europea di ingrandire le aziende e di razionalizzare i processi. In sostanza, Masini accusa la Commissione di *aver scelto di premiare criteri cervellotici di sostenibilità invece che i requisiti che consentono alle imprese di stare sul mercato*. Masini critica anche *l'aumento dei vincoli e degli obblighi a fronte di una diminuzione dei fondi a disposizione*: un meccanismo punitivo e anti-intuitivo che, ancora una volta, secondo il blogger, *scoraggia la razionalizzazione*.

³⁰ *Ecoblog* dà conto del parere di Greenpeace, significativo nel suo contrapporre l'approccio comunitario con quello italiano: *Mentre l'Europa decide di puntare con decisione verso le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, il nostro Governo approva un Decreto sulle rinnovabili che bloccherà di fatto lo sviluppo dell'energia solare ed eolica nel nostro Paese costringendo alla disoccupazione migliaia di giovani. Un atteggiamento miope e incomprensibile che risponde solo agli interessi di pochissime grandi imprese.*

³¹ La quota di pagamenti subordinati alla destinazione obbligatoria di una quota di territorio a finalità ambientali, quali sottrazione di CO₂, difesa del suolo, regimazione e qualità delle acque.

³² Tra i quali l'obbligo di *greening* e di rotazione delle colture, il tetto massimo agli aiuti comunitari per azienda, l'introduzione della figura del cosiddetto "lavoratore attivo", gli aiuti automatici per i piccolissimi agricoltori e la loro esenzione dagli stessi obblighi di *greening*.

- La **produzione da parte della Commissione europea di una bozza di regolamento per le perforazioni petrolifere off shore**, che prevede la responsabilità pecuniaria integrale delle società petrolifere per gli eventuali danni causati dalle loro attività.
 - Secondo *Blogeko*, che critica la normativa italiana, carente e, dunque, molto permissiva in proposito, *anche se possiede un lunghissimo elenco di difetti*, l'UE a volte è *l'unica in grado di turare le più vistose falle nazionali in materia di ambiente*.
 - Anche *Ecoblog* interviene su questa questione, manifestando, però, meno ottimismo, soprattutto dal punto di vista della responsabilità pecuniaria: *quale assicurazione coprirebbe mai un rischio simile? Risponde Oettinger: Non parliamo di assicurazione obbligatoria perché il mercato delle assicurazioni per ora non è in grado di farsi carico di grandi incidenti, per questo abbiamo commissionato uno studio sulle ipotesi di fattibilità per coprire il rischio*. La blogger conclude, dunque, che *qualcosa ci dice che non sarà così facile proteggere l'Europa da disastri petroliferi e maree nere*.
- La condanna dell'Italia da parte della Corte di giustizia europea per la violazione della direttiva IPPC del 2008 sul **controllo delle emissioni delle attività inquinanti**, industriali e agricole, applicata dopo la scadenza di un periodo di proroga chiesto dall'Italia per avere il tempo di regolarizzare il sistema di autorizzazioni.³³
- Ecoblog il 13 ottobre sottolinea e apprezza il fatto che l'AEE denunci l'eccessiva (perché più conveniente) **esportazione di rifiuti e di materie prime riciclabili verso la Cina** e i Paesi dell'Est asiatico, e abbia chiesto l'attivazione di politiche di sostegno del riciclo interno. Il 9 di dicembre, lo stesso blog torna sull'argomento, dando conto del rapporto *Earnings, jobs and innovation: the role of recycling in a green economy* della stessa EEA, che denuncia l'eccessiva esportazione di metalli di riciclo in Estremo Oriente.

La tutela dei consumatori

In quest'area tematica si possono ritrovare, per certi versi, le stesse modalità di rappresentazione dell'Europa dell'area tematica precedente, concettualmente assai affine: modalità caratterizzate, da un lato, dalla rappresentazione dell'Unione (soprattutto quando si parla di Istituzioni come la *Corte di Giustizia* e il *Parlamento europeo*) come di un baluardo per la tutela dei consumatori e degli utenti più efficace di quanto non siano le legislazioni nazionali; dall'altro, in alcune situazioni, dalla rappresentazione di un'Istituzione (soprattutto quando si parla della *Commissione UE*) interessata più ai rapporti con le *lobby* e i potentati economici internazionali che alla tutela dei cittadini.

³³ Da una nota trasmessa dall'Italia il 14 aprile 2009, inoltre, emergeva che le autorità competenti non erano neppure in possesso di tutte le informazioni relative al numero di impianti presenti sul territorio nazionale e alle loro attività. L'Italia si è giustificata adducendo la mancata trasmissione delle informazioni complete da parte di alcune autorità competenti regionali (*Daily blog* del 31 marzo).

In particolare, le aree di interesse principali dei blogger, su questo argomento, sono state le seguenti:

- **La tutela del diritto d'autore**, in particolare per le opere d'arte elettronicamente riproducibili, riguardo alla quale si segnala:
 - L'apprezzamento per la Commissaria **Neelie Kroos**, della quale *Luca De Biase* loda il tentativo di propugnare un'interpretazione del diritto stesso ispirata alla centralità degli autori rispetto agli editori, e l'uscita dall'ossessione per la difesa a oltranza dei diritti di riproduzione e per l'allargamento continuo dello spazio culturale coperto da diritti;
 - La preoccupazione per la nomina di **Maria Martin-Prat**, *lobbista IFPI, la Federazione Internazionale per l'Industria Fonografica*, a nuovo capo della sezione *copyright* della Unione Europea. *Non esattamente la carriera ideale per tutelare gli interessi dei cittadini europei (che ne avrebbero molto bisogno) nei confronti dell'industria dei contenuti*, nota *Manteblog*.
 - A proposito del rapporto tra tutela del consumatore e diritto d'autore in Europa, sempre *Luca De Biase*, sul suo blog, prima denuncia la posizione ambigua della Commissione sulla *net neutrality*,³⁴ poi interviene, il 24 di novembre, lodando la sentenza della Corte di Giustizia che proibisce l'imposizione ai provider dell'obbligo di filtrare i contenuti della rete per "pescare" le violazioni del diritto d'autore: il *copyright*, secondo la Corte, *non è un diritto assoluto, e non può giustificare limitazioni di privacy, libertà di espressione e di parola e principio di proporzionalità*. De Biase considera la sentenza *il frutto del lavoro "coraggioso" di Neelie Kroes*.
 - *Manteblog*, il 12 dicembre, dà conto, invece, dell'aumento della copertura dei diritti musicali da 50 a 70 anni deliberato dalla UE, e della soddisfazione dei discografici di fronte a questo provvedimento. Il blogger è, invece, molto critico.³⁵
- La questione **dell'etichettatura della carne proveniente da animali clonati**. È uno dei casi di "schizofrenia" delle Istituzioni europee: il **Parlamento** viene descritto come il luogo in cui viene protetto l'interesse alla salute dei cittadini, mentre la **Commissione** il luogo in cui si esercitano tentativi di lobbying e di pressione dei potentati economici internazionali.
 - *Daily Blog*, il 4 di marzo, parla della "**guerra**" tra **Commissione e Parlamento europeo** in sede di comitato di conciliazione sui cibi derivati da animali clonati: a fronte della *deregulation* assoluta prevista dall'Esecutivo comunitario,³⁶ che non vorrebbe prevedere nemmeno l'etichettatura

³⁴ *La Commissione si dichiara convinta sostenitrice della net neutrality ma non chiarisce che cosa esattamente impedirà di fare alle telco. Dice solo che se vanno troppo in là nella "gestione del traffico" interverrà. Il che può significare un po' di tutto (Luca De Biase, 19 aprile 2011).*

³⁵ *Non si tratta purtroppo di un passo fondamentale per la tutela della creatività ma di una mossa vecchia, usuale ed inutile, oltretutto ripetuta una decina di volte negli ultimi 100 anni (è accaduto 11 volte negli ultimi 50 anni del 900 solo in USA). Non è così difficile capire che se al posto di 70 fossero diventati 700 anni sarebbe stato lo stesso. Elevare ad libitum un copyright reso arcaico dalla condivisione elettronica è una ottima maniera per continuare a non affrontare il problema (Manteblog del 12 dicembre). Bisogna notare che i blog, straordinario strumento di "democratizzazione" dell'informazione, non sono strumenti perfetti: in questo caso, per esempio, il blogger sembra non avere chiaro (o, quanto meno, non lo chiarisce al lettore) il fatto che l'estensione della tutela minima riguarda il periodo di tempo passato dal deposito del brano musicale, non dal momento della morte dell'autore.*

³⁶ Che il blogger definisce *terrorizzato da una nuova guerra commerciale con gli USA*.

ra con l'indicazione della provenienza, il Parlamento europeo *ne chiede la totale messa al bando*. Il post dà conto della grande confusione che regna, su questa materia, tra le Istituzioni europee (*c'è anche il Consiglio UE, che su questa materia è diviso*).

- *Greenme*, il 30 marzo, dà conto della notizia che *il tentativo di compromesso sulle carni clonate è saltato, e in Europa potranno essere vendute anche senza etichetta*, e dà conto della delusione degli Europarlamentari.³⁷
- Anche *Blogeko* il 31 marzo interviene su questo argomento, sottolineandone, però, l'aspetto istituzionale. Il *blogger* nota come i cittadini europei, attraverso il Parlamento da loro eletto, si fossero schierati quasi all'unanimità contro questi prodotti, ma *il Parlamento Europeo – l'unico organo eletto dai cittadini – conta come il due di coppe quando non è briscola, e non è stato capace di imporre nemmeno l'etichettatura delle carni clonate*. Il *blogger* conclude che *la volontà degli europei – espressa attraverso il Parlamento che essi hanno eletto – è stata stracciata nel nome degli interessi commerciali*.
- La sommissione delle erbe medicinali alla stessa disciplina di sperimentazione e autorizzazione cui sono sottoposti i farmaci: un caso interessante, che ha messo in luce la dialettica tra fautori della "naturalità" e delle "medicine tradizionali" a ogni costo, e le esigenze di controllo e di verifica scientifica per ogni composto venduto al consumatore come "medicinale".
 - *Beppe Grillo* interviene criticando la direttiva europea che vieterebbe la commercializzazione di molte "erbe medicinali", *impedendo rimedi sicuri in favore dei profitti delle grandi industrie farmaceutiche*.³⁸
 - Su questo tema, *Ecoblog* ribadisce *la sproporzione a tutto vantaggio delle case farmaceutiche e dei composti chimici da esse prodotte contro i rimedi verdi e naturali di antichissima tradizione*.

Il funzionamento delle Istituzioni

Insieme all'economia, questa è — naturalmente — l'area tematica all'interno della quale viene più sottolineata, da parte dei commentatori, la debolezza dell'architettura istituzionale europea, soprattutto, di fronte a situazioni di crisi o di emergenza: in particolare, viene spesso sottolineata la mancanza di una politica estera comune, e di una politica comune su immigrazione e difesa, che rendono

³⁷ Il disaccordo tra Commissione e Parlamento fa venire il dubbio che in Europa a comandare siano le lobby e gli accordi con i funzionari e non i meccanismi di rappresentanza dei parlamentari. Il cibo clonato potrà essere servito liberamente senza etichette e rimangono in vigore le norme sui "nuovi alimenti" del 1997 e poco consola sapere che per il momento non c'è stata alcuna richiesta per la commercializzazione di carni clonate (*Greenme* del 31 marzo 2011).

³⁸ Il primo maggio la direttiva creerà barriere enormi per i rimedi a base di erbe, a causa di costi esorbitanti e processi infiniti con esperti perché ogni prodotto sia approvato. Le aziende farmaceutiche hanno le risorse per superare tutti i passaggi, ma centinaia di piccole e medie ditte di erbe medicinali saranno in seria difficoltà (*Beppe Grillo*, il 29 aprile 2011).

l'Unione un soggetto molto debole dello scacchiere internazionale, e che consentono agli Stati membri politiche autonome e, spesso, tra loro configgenti.

- L'evento che più di ogni altro mette in luce la debolezza delle Istituzioni europee, nel racconto dei blogger, è la cosiddetta **"Primavera araba"**: sia nella gestione dell'emergenza immigrazione da essa derivata, sia nella gestione dei rapporti con i nuovi regimi dei Paesi del Maghreb, sia nella gestione della crisi libica, **i Paesi dell'Unione hanno agito in ordine sparso**, mettendo in discussione istituti fondativi della Comunità, come il diritto alla libera circolazione dei cittadini,³⁹ e privilegiando, in ogni caso, le ragioni delle geopolitiche nazionaliste rispetto agli interessi comunitari.
- Si sono rilevati numerosi post sull'**emergenza migrazione**, e sulla crisi nelle relazioni tra Italia e Francia, provocata dal tentativo francese di chiudere il valico di Ventimiglia per impedire il passaggio in Francia dei migranti provenienti dal Maghreb: quelli che hanno dato conto delle prese di posizione delle Istituzioni europee hanno notato come, per lo più, si trattasse di petizioni di principio prive di effetti pratici, di reale capacità di incidere sulla crisi e sull'andamento degli eventi.⁴⁰
 - Anche *lavoce.info* interviene su questo tema, e denuncia il fatto che **la sospensione degli accordi di Schengen sarebbe un suicidio politico** per l'Europa, oltre a avere l'effetto di aggravare crisi migratorie come quelle di Lampedusa, che rimarrebbero *senza possibilità di sfogo verso il territorio dell'Unione*.
 - Il post più interessante, su questo tema, è una riflessione pubblicata da *iMille*, che denuncia il fatto che i membri dell'UE, in tema di immigrazione, siano **attratti** — a causa di pressioni elettorali — **da misure unilaterali**, in aperta violazione del trattato di Lisbona (che stabilisce che l'Unione deve sviluppare politiche comuni dell'immigrazione). Secondo il blogger, una politica decentralizzata è, però, irrazionale, inefficiente e nociva per i cittadini: un vero "dilemma del prigioniero" di cui sono preda gli Stati nazionali, incapaci di raggiungere un superiore benessere comune per la paura di temporanei indebolimenti interni.⁴¹
 - Il 20 maggio, ancora *iMille* interviene sulla questione dell'emergenza migratoria, dando conto della posizione di Cecilia Maelstroem, che **non ritiene improponibile l'idea di prevedere la temporanea reintroduzione di limitati controlli alle frontiere** tra gli Stati membri in presenza di pesanti e impreviste ondate migratorie. La posizione del blogger è molto

³⁹ La sospensione dell'accordo di Schengen per la crisi significa *minare le fondamenta sulle quali l'Unione è basata* (*iMille* del 29 aprile).

⁴⁰ **Daily blog** dell'8 di aprile, per esempio, dà conto di una dichiarazione di Bailly, portavoce dell'Esecutivo comunitario: *per superare le tensioni attuali, è necessaria una collaborazione politica, prima bilaterale e poi europea, fra gli Stati membri, al di là dell'applicazione del quadro giuridico di Schengen*. Sempre *Daily blog*, il 9 di aprile, riporta una dichiarazione di Cecilia Maelstrom, altrettanto vaga: *uno Stato ha il diritto di emettere dei permessi, ma bisognerà determinare la conformità della sua pratica con le regole di Schengen*.

⁴¹ *Il risultato di ridare le competenze sull'immigrazione agli stati sarà solo una minore capacità di gestire questo fenomeno. Cosa che non è nell'interesse di lungo periodo dei politici che propongono improbabili misure unilaterali e — ciò che conta di più — dei cittadini che essi dicono di rappresentare. In questo settore la scelta non è tra sovranità nazionale o europea, ma tra avere una politica per l'immigrazione o non averla* (*iMille* del 26 aprile).

critica nei confronti della Commissaria, dal momento che questa tentazione *allontana sempre di più il traguardo della coesione europea e dei tanto agognati Stati Uniti d'Europa*.⁴²

- Anche sulla questione della gestione dei **rapporti con i Paesi del Nord Africa** durante la cosiddetta “Primavera araba” il dibattito si focalizza sulla debolezza delle posizioni europee, cancellate da quelle dei singoli Stati nazionali:
 - *iMille* nota come, se la crisi finanziaria ha messo in crisi l’unione economica, quella araba abbia messo in crisi quella politica. *Chi ha seguito da vicino l’intervento dell’Unione Europea in Libia si sarà ricordato di quanto accaduto nella puntata precedente (Balcani, anni ‘90): niente*.⁴³
 - Il 2 di maggio *iMille* interviene nuovamente sulla crisi istituzionale europea, mettendo sotto accusa la scelta di privilegiare la scelta intergovernativa su quella federalista, *sacrificando i progetti comunitari sull’altare della sovranità nazionale e del populismo nazionalista*.
 - Il 3 di maggio, su *lavoce.info*, Timothy Hatton nota che la falla principale nella strategia dell’UE per affrontare la crisi è la mancanza di regole per ridistribuire i flussi migratori tra i Paesi membri, oltre all’insistenza su politiche dell’immigrazione nazionali e non coordinate, *molto più inefficienti e costose di quanto non lo sarebbero se affrontate congiuntamente*.
- Anche il **dibattito sulla qualità delle Istituzioni europee** è fervido, sui blog. Accanto a sporadiche, compiaciute prese d’atto dell’esistenza di utili strumenti di democrazia diretta (per esempio, le petizioni al Parlamento), il tono prevalente è, invece, di **critica per la debolezza e la ridondanza degli organismi che reggono l’Unione**, e per la loro sempre più marcata sottomissione al principio delle decisioni intergovernative.
 - *iMille*, in un post del 26 di maggio, parla del Consiglio europeo, indicandolo come un luogo di bassi scambi intergovernativi, dominato da riflessi nazionalisti, e denuncia, da un lato, il fatto che manchino, nelle istituzioni europee, *vere tensioni federaliste*, dall’altro, *la carenza di legittimità democratica delle strutture di governo europee*. Denuncia anche le gravi incertezze politiche dell’Unione, non solo in tema di riforme economiche, non solo in tema di politica estera, ma anche in tema di “politica interna”: fa il caso dell’**Ungheria**, *uno stato membro che ha da poco varato la riforma costituzionale più illiberale e antidemocratica della storia europea del secondo dopoguerra*, e al fatto, *ancora più straordinario, che questo stato detiene la presidenza*

⁴² Secondo il blogger, il dibattito su Schengen seguito alla crisi nordafricana è *rivelatore delle diverse declinazioni nazionali della cittadinanza europea e delle sostanziali differenze che sussistono tra i diversi stati membri in materia di legislazione sulla nazionalità*, che fa perdere alla cittadinanza europea non solo la sua funzione di catalizzatore, bensì anche quello di strumento della partecipazione democratica.

⁴³ Il parallelismo è fin troppo facile e spietato. Si può obiettare che, nell’organizzazione delle operazioni militari in Libia, ed al contrario delle guerre nella ex Jugoslavia, due stati europei, Francia e Regno Unito, hanno preso l’iniziativa e che l’Europa – ma non l’Unione Europea – stavolta c’era. Ma c’erano anche gli americani. E i cruise americani. L’Unione Europea, che pure dispone di una politica di sicurezza e di difesa da una decina d’anni a questa parte, non ha brillato per spirito di iniziativa (*iMille*, 29 aprile 2011).

di turno dell'Unione"; un'evenienza che spinge l'Europa verso il **limite di sostenibilità** delle questioni di principio.

- Il 14 di ottobre, ancora *iMille* si occupa dell'intervento con il quale il **Presidente della Commissione Barroso ha criticato la tendenza alla gestione intergovernativa** dell'Unione, e ha condannato il fatto che la Commissione europea *stia scivolando tra le spire di un'incurabile irrilevanza istituzionale che è al contempo causa ed effetto del cerchio di indifferenza che le si stringe ogni giorno di più intorno*.
- Il 27 di dicembre, *iMille* pubblica un post di Federico Martire sul semestre ungherese di presidenza UE. Il blogger denuncia la difficoltà di ricordare, senza ricorrere a Google, *un atto, un gesto, un'iniziativa politica della presidenza ungherese. O anche del precedente semestre belga. O dei primi sei mesi del 2010, guidati dalla Spagna*. Un post di bilancio, dunque, viene trasformato dalla domanda **se valga la pena mantenere l'istituto della presidenza semestrale**; la risposta di *iMille* è *probabilmente no, perché [esso] non fa altro che creare un'ulteriore sovrastruttura che i cittadini neppure conoscono (o conoscono marginalmente), e che i partner internazionali non comprendono*.⁴⁴
- Il 17 dicembre, *Daily blog* pubblica un post sui **costi del Parlamento europeo**, molto elevati: *se poi si considera che il Parlamento europeo ha ben poche funzioni, non possono non sorgere alcune perplessità*. Il 4 di marzo *iMille* aveva pubblicato un post fortemente critico nei confronti del fatto che, "unico caso al mondo", il Parlamento europeo ha due sedi, una scelta "figlia di un compromesso, fatta per non scontentare nessuno".
- Tra i (non molti...) interventi positivi, si segnala un post di *Greenme* sulle modalità di attuazione del **fondamentale diritto di poter esercitare in qualsiasi momento il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo, individualmente o in associazione con altri, ai sensi dell'articolo 227 del trattato**, dando conto della richiesta da parte del Parlamento europeo alle sue strutture tecniche di aprire un portale web per le petizioni, con istruzioni e link per le procedure alternative.

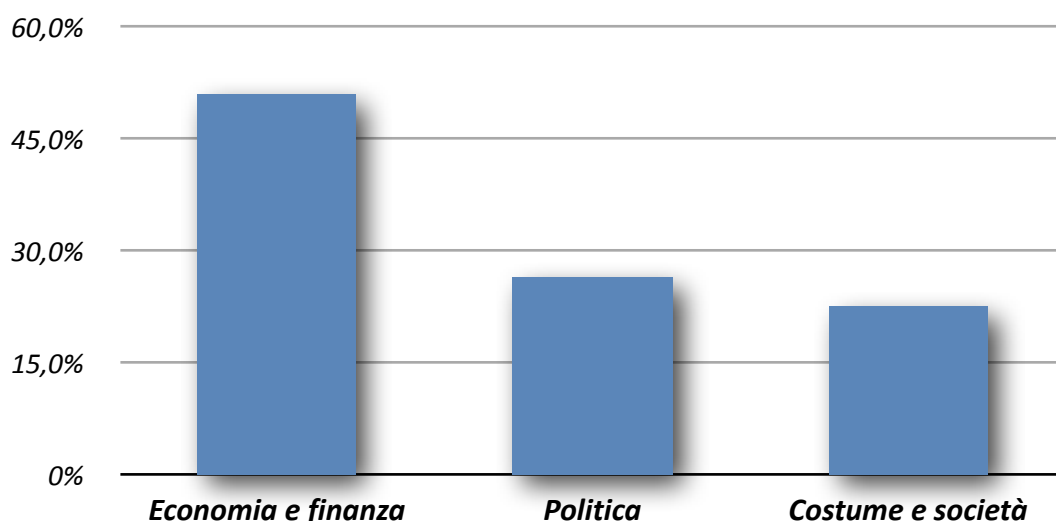
⁴⁴ "Tre presidenti [includendo quello della Commissione, ndr] con cui dialogare!?", potrebbe essere il commento di Barack Obama o di un qualsiasi altro capo di stato straniero, che i leader europei sostanzialmente ignorano. **Martire** conclude scrivendo che, probabilmente, l'istituto rimane in piedi grazie alla *libido dominandi* e alla tendenza all'autoriproduzione dei posti di potere e di prestigio (*iMille* del 27 di dicembre 2011).

La rappresentazione dell'Europa: i dati quantitativi

La visibilità

Nei blog analizzati l'Europa – istituzioni e singoli rappresentanti degli organismi comunitari – mostra livelli di attenzione differenziati sulla base delle diverse tipologie di blog. I blog che trattano di questioni economiche e finanziarie dedicano all'Unione europea una visibilità alta, mentre siti politici o di costume e società dedicano alle questioni europee un'attenzione più limitata.

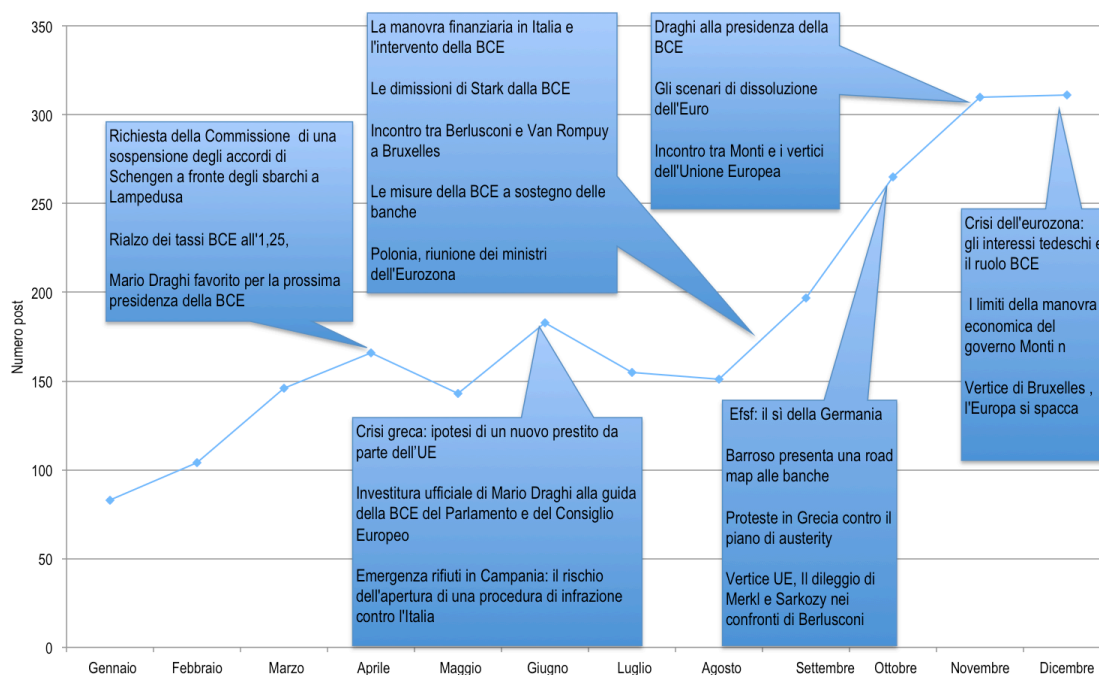
Grafico2: Rilevanza dei post sull'Europa per tipologia di blog



Base: 2214 unità di analisi

L'attenzione per le tematiche comunitarie mostra un andamento variabile nel corso del periodo analizzato, con picchi nei mesi di aprile e giugno e con una crescita costante a partire da settembre. Tale rilevanza è imputabile ad alcuni eventi e decisioni chiave che hanno coinvolto le istituzioni europee e il relativo dibattito da essi aperto, in primis le misure adottate per affrontare la crisi economica, l'influenza della Germania e della BCE sugli equilibri politici interni all'Italia, le riflessioni sulla solidità dell'euro e sull'efficacia dell'azione comunitaria.

Grafico 3: Tendenza della visibilità dell'Europa in tutti i blog



Base: 2214 unità di analisi

I temi

La crisi economica riflette un'immagine dell'Europa fortemente caratterizzata.

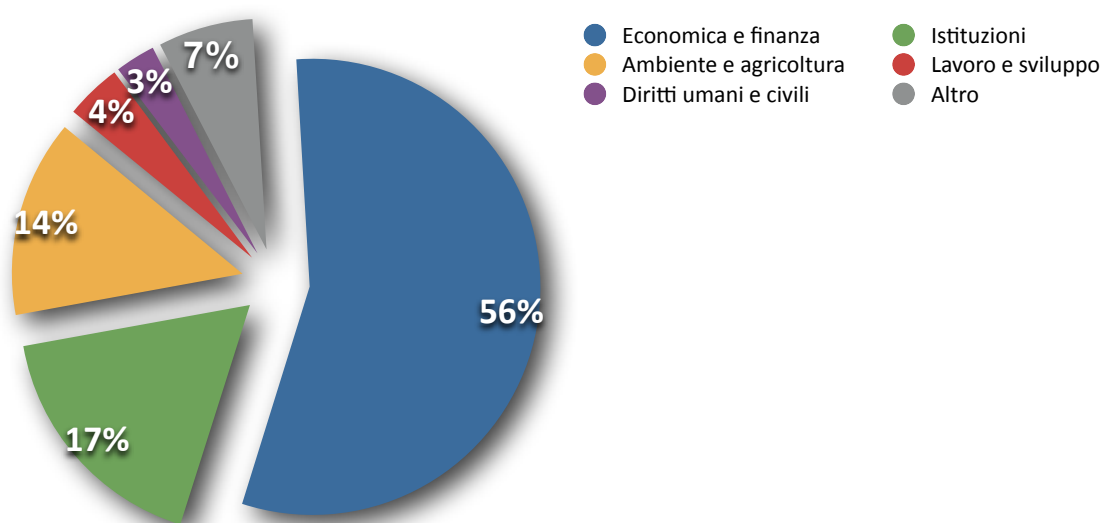
Si osserva, infatti, come l'agenda relativa all'Unione Europea veda una chiara preminenza di temi legati alla sfera **economica e finanziaria**, in primo luogo, le misure prese dalle istituzioni comunitarie per affrontare la crisi globale dei mercati.

La **dimensione politico-istituzionale** è il secondo tema che caratterizza il profilo mediatico dell'Europa, con una particolare attenzione per:

- La nomina di Mario Draghi alla guida della Banca Centrale Europea
- Le decisioni rese in merito alla crisi greca,
- I vertici dell'Eurozona, la posizione dell'Italia nel consesso comunitario e il dibattito rispetto alla solidità dell'Euro e delle istituzioni europee.

Questioni legate all'ecologia e all'agricoltura sono altresì rilevanti nell'agenda europea, in virtù della vocazione ambientalista di taluni blog (*GreenMe, Ecoblog, Petrolio, Blogeko*).

Grafico 4: I temi dei post sull'Europa in tutti i blog ⁴⁵



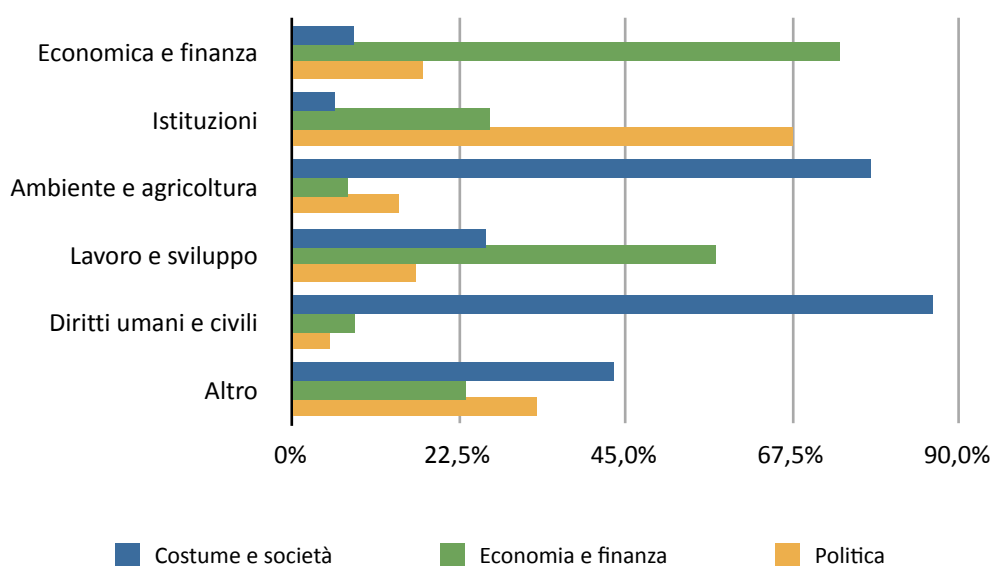
Base: 2214 unità di analisi

La **dimensione economica** è quantitativamente rilevante in tutte le tipologie di blog analizzate, seppure le specifiche priorità tematiche siano correlate alla vocazione espressiva dei singoli siti: i blog di natura economica danno il più ampio spazio ad argomenti legati alla politica finanziaria, commerciale, monetaria, mentre i blog politici si concentrano su istanze relative all'amministrazione, alla politica istituzionale e alle dinamiche comunitarie. Infine, i blog di costume e società vedono la centralità di questioni inerenti all'ambiente e ai diritti umani. Rientrano in tale categoria siti "specialistici" che si concentrano su istanze singole, quali le questioni religiose (UAAR), tecnologiche (De Biase, Il Disinformativo) ed ecologiche. Occorre notare qui come esistano delle evidenti diversità tra blog non solo in termini tematici ma anche in merito alle modalità di trattazione degli argomenti. Alcuni siti si caratterizzano per un utilizzo dell'Europa in termini strumentali, per attaccare o difendere scelte di politica interna italiana. Altri – in particolare quando toccano temi economici - adottano toni per lo più critici nei confronti della UE.

Infine altri blog, *in primis* quelli specialistici, offrono spesso resoconti e commenti lineari ed esaustivi rispetto alle questioni trattate, e, in generale, evitano digressioni dramatizzanti.

⁴⁵ La categoria *Altro* include tutti i temi con valori inferiori al 2%: Sicurezza-ordine pubblico, Rapporti internazionali, Sanità Tutela dei consumatori, Cultura, istruzione, scienza e media, Identità.

Grafico 5: I temi dei post sull'Europa per tipologia di blog

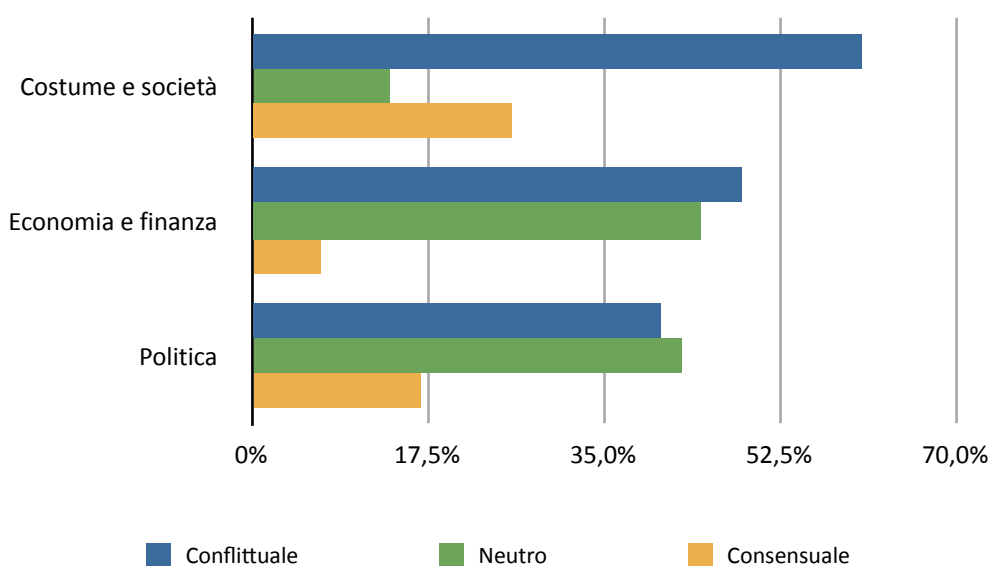


Base: 2214 unità di analisi

La UE viene spesso inserita all'interno di contesti di tipo conflittuale, specie nei blogs relativi a costume e società. È una tendenza in linea con la vocazione “drammatizzante” di molti di questi siti che tendono a caratterizzare il consesso comunitario in termini di rivalità, interessi in competizione, prospettive divergenti e tendenze egemoniche di alcuni stati membri. Tali elementi si ritrovano anche nelle altre due categorie di blog, seppure in maniera meno preponderante, a dimostrazione della loro trattazione spesso meno “ansiogena” e più riflessiva dei temi.

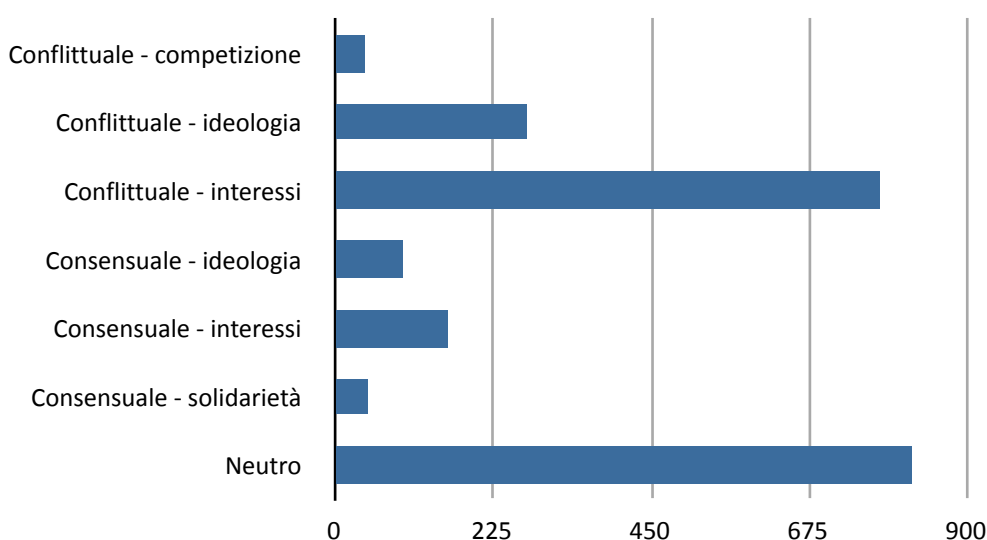
Si osserva qui inoltre come sia il conflitto sia il consenso si configurino in termini di interessi concreti piuttosto che in relazione a istanze ideologiche, un riflesso delle priorità della congiuntura economica.

Grafico 6: I contesti sull'Europa per tipologia di blog



Base: 2214 unità di analisi

Grafico 7: Le dimensioni dei contesti nei quali è inserita l'Europa (tutti i blog)



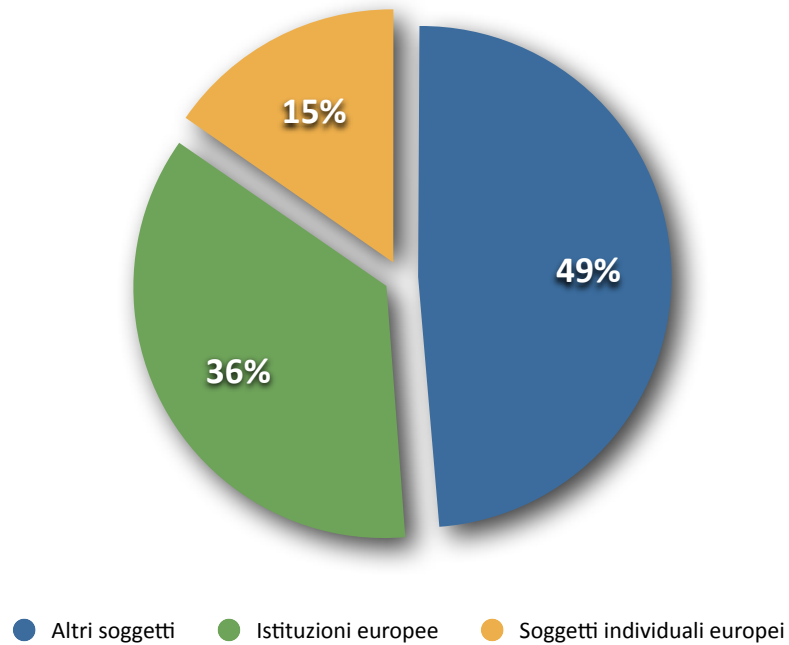
Base: 2214 unità di analisi

I soggetti

I protagonisti dei post analizzati sono stati suddivisi in tre tipologie principali: Istituzioni europee (Unione Europea, Commissione Europea, Parlamento Europeo, Consiglio Europeo, BCE...), Soggetti individuali europei (tutti i rappresentanti delle istituzioni europee), Altri soggetti (soggetti non appartenenti a istituzioni europee: singoli Stati membri, Paesi extra-UE, istituzioni finanziarie, culturali,

organizzazioni imprenditoriali, partiti politici...). Quest'ultima tipologia, in ragione della molteplicità di soggetti che in essa confluiscono, occupa quasi la metà dello spazio complessivo.

Grafico 8: Le tipologie di soggetti in tutti i blog



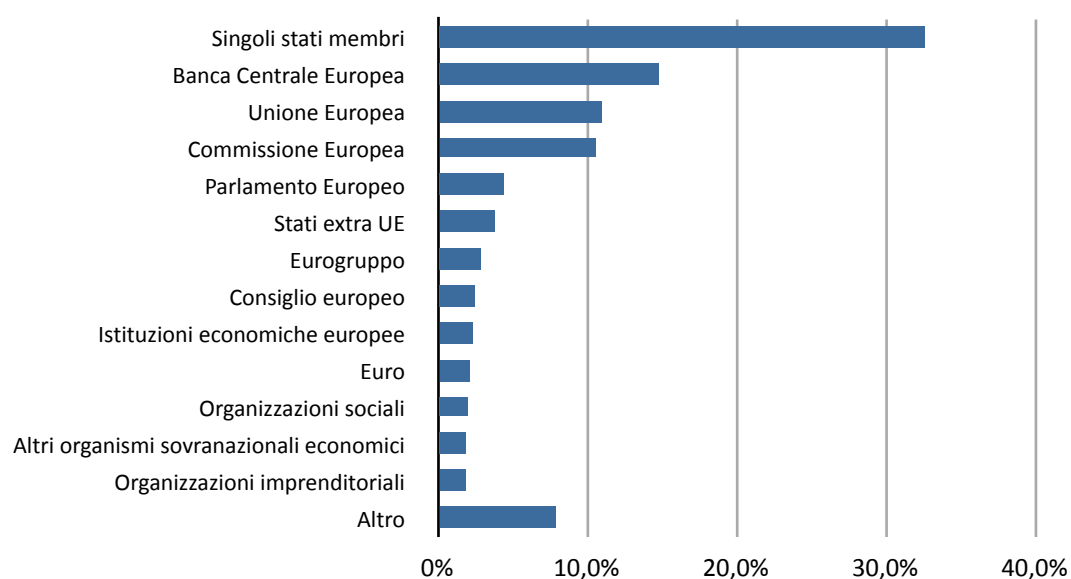
Base: 2214 unità di analisi

Le tre tipologie sopra descritte sono state declinate in ulteriori categorie che consentono di distinguere i soggetti in modo più specifico.

Come illustrato nel Grafico 9, si nota l'ampia visibilità ottenuta dai Singoli Stati membri, che, da soli, coprono circa un terzo dello spazio complessivo. In particolare, gli Stati ad aver ottenuto una visibilità maggiore, pari al 70% della loro copertura totale rispetto a questi soggetti, sono **Italia, Grecia, Germania e Francia**, con una forte personalizzazione delle *leadership* tedesca e francese (rappresentate, rispettivamente, dalle figure di **Angela Merkel** e **Nicolas Sarkozy**).

Una rilevante attenzione è stata dedicata anche alla **BCE** (15%), alla **Commissione europea** (11%) e all'**Unione europea** (11%) in generale.

Grafico 9: Le categorie di soggetti in tutti i blog ⁴⁶

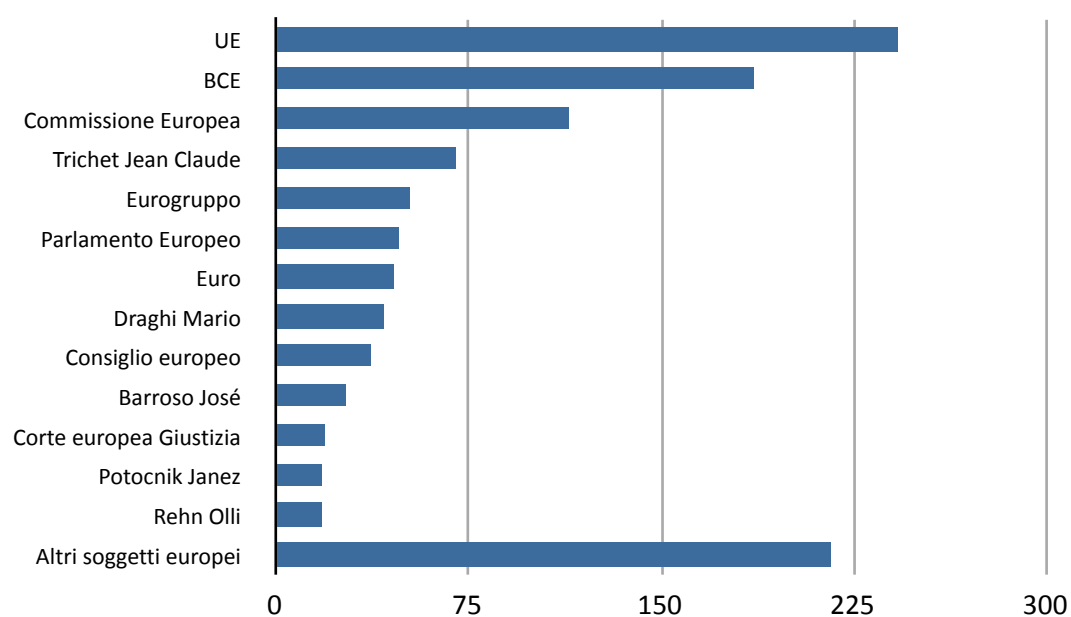


Base: 2214 unità di analisi

⁴⁶ La categoria Altri include tutti i soggetti europei con percentuali di presenza inferiori all'1%.

Il Grafico 10 mostra lo spazio dedicato nei blog ai principali soggetti europei. L'**Unione europea** e la **BCE** sono le istituzioni che hanno ottenuto l'attenzione maggiore, seguite dalla **Commissione europea**. Il soggetto individuale che si colloca al primo posto per visibilità è l'ex presidente della BCE **Jean-Claude Trichet**, seguito dal neo-eletto **Mario Draghi**, un risultato in linea con l'ampia trattazione riservata sul web al tema della successione al vertice della Banca Centrale Europea.

Grafico 10: I principali soggetti europei (tutti i blog) ⁴⁷



Base: 1135 unità di analisi

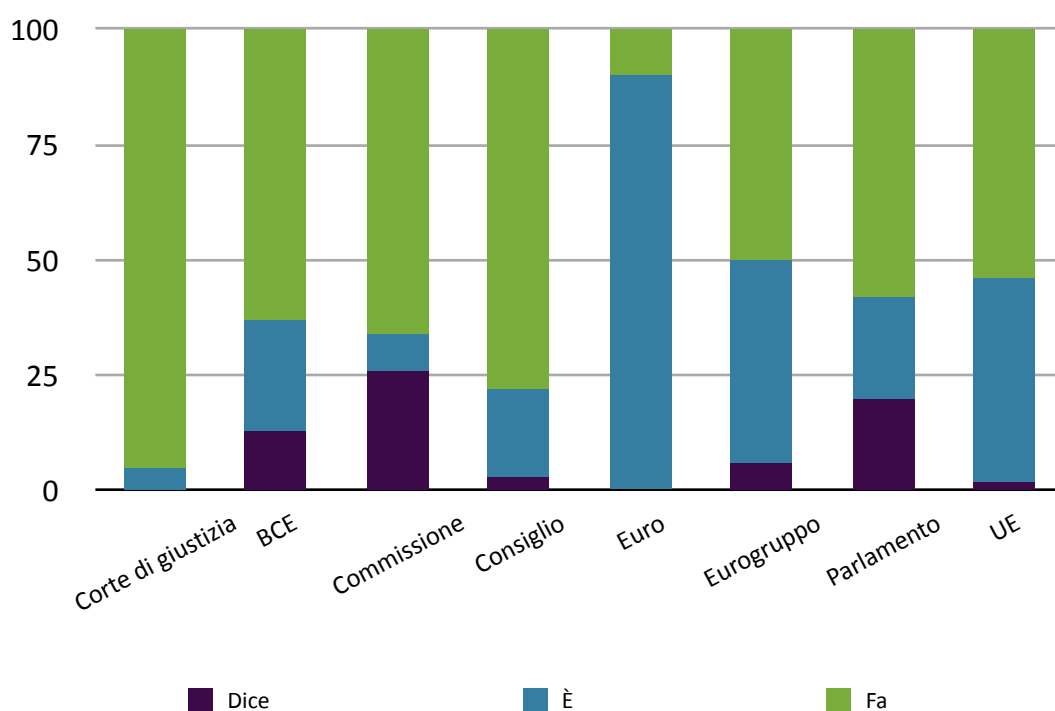
⁴⁷ La categoria Altri soggetti europei include tutti i soggetti europei con percentuali di presenza inferiori all'2%.

Negli articoli è stata rilevata la modalità di azione (**Fa** / **È** / **Dice**: modalità pragmatica, modalità ontologica e modalità dichiarativa) che contraddistingue ogni soggetto.

Tranne che per il caso dell'Euro,⁴⁸ che vede una prevalenza di asserzioni di stato, per le altre Istituzioni europee prevalgono le azioni in senso stretto (Fa). La Corte Europea di Giustizia risulta essere il soggetto maggiormente "attivo" poiché gli articoli che la riguardano hanno come tema centrale le sentenze da essa emanate.

Gli attori per i quali è stata relativamente più presente la modalità di azione dichiarativa sono la **Commissione europea** e il Parlamento europeo.

Grafico 11: Le modalità di azione dei principali soggetti europei in tutti i blog

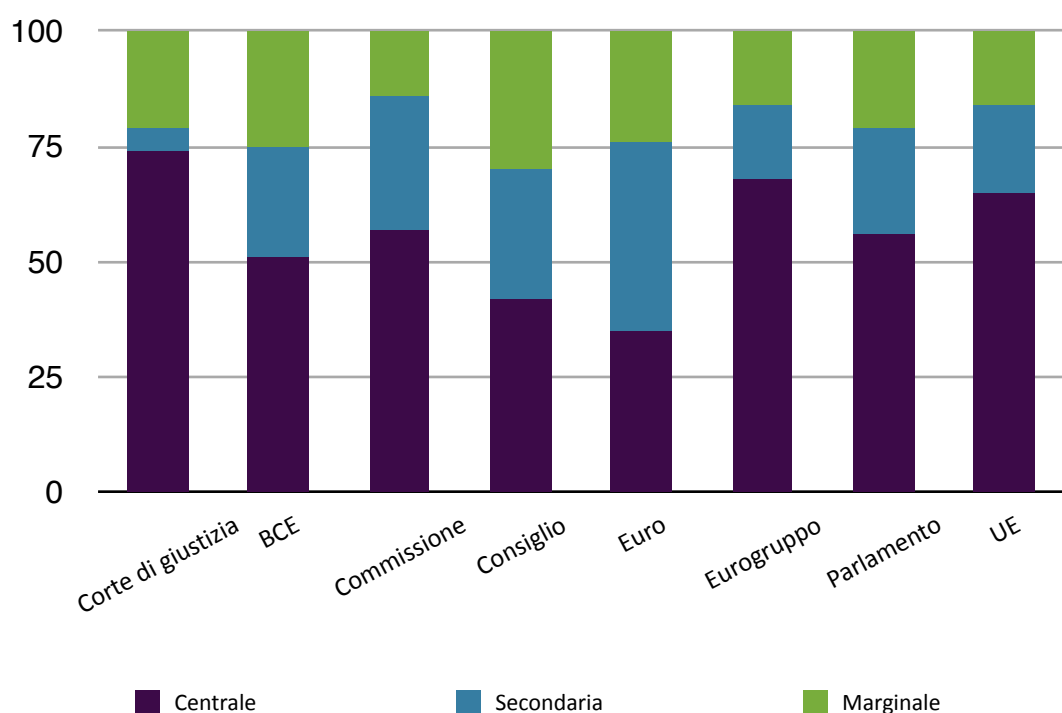


Base: 1135 unità di analisi

⁴⁸ Considerato come "soggetto" degli articoli nelle quali è l'unico elemento della riflessione riconducibile all'Europa: per esempio, gli articoli sull'ipotesi dell'uscita dell'Italia dalla Moneta unica.

La rilevanza assunta dai soggetti europei all'interno dei diversi blog analizzati è mediamente alta (57%) e **vede gli attori e le istituzioni comunitarie in posizioni centrali nella narrazione degli eventi**. Tale centralità è particolarmente marcata per taluni soggetti quali la Corte Europea di Giustizia, l'Eurogruppo e l'Unione europea. Al contrario il Consiglio europeo e l'Euro si impongono come referenti principali delle notizie in misura più limitata. I blog di politica tendono ad assegnare posizioni secondarie o marginali ai soggetti europei con una media del 60%, mentre le altre due categorie di blog attribuiscono all'Europa una posizione centrale nel 65% dei casi.

Grafico 12: La posizione dei principali soggetti europei in tutti i blog ⁴⁹



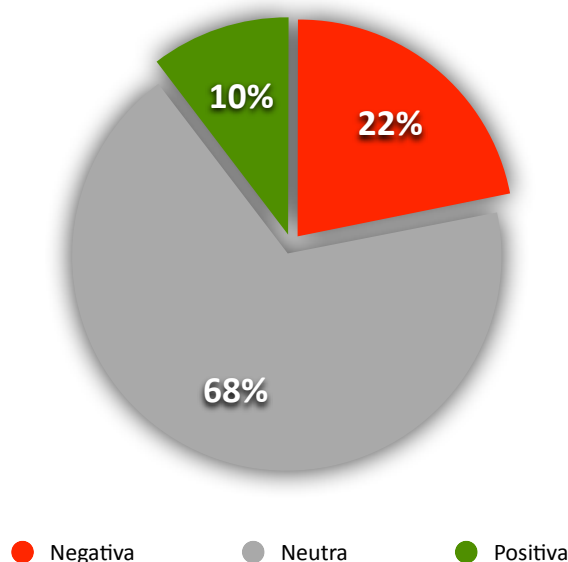
Base: 1135 unità di analisi

⁴⁹ La categoria Altri soggetti europei include tutti i soggetti europei con percentuali di presenza inferiori all'1%

L'immagine dell'Europa, così come articolata dai blog presi in esame, è generalmente neutra (*Grafico 13*), con uno spazio limitato per giudizi positivi o negativi. I principali bersagli di valutazioni critiche sono l'Eurogruppo, l'Unione europea, l'Agenzia Bancaria Europea, l'Eurogendfor, Banca europea per la ricostruzione e sviluppo. Al contrario, l'Agenzia europea per l'Ambiente, l'Agenzia europea per la Sicurezza Alimentare e la Corte Europea di Giustizia sono gli attori che beneficiano del maggior numero di giudizi positivi rispetto al loro operato e funzioni.

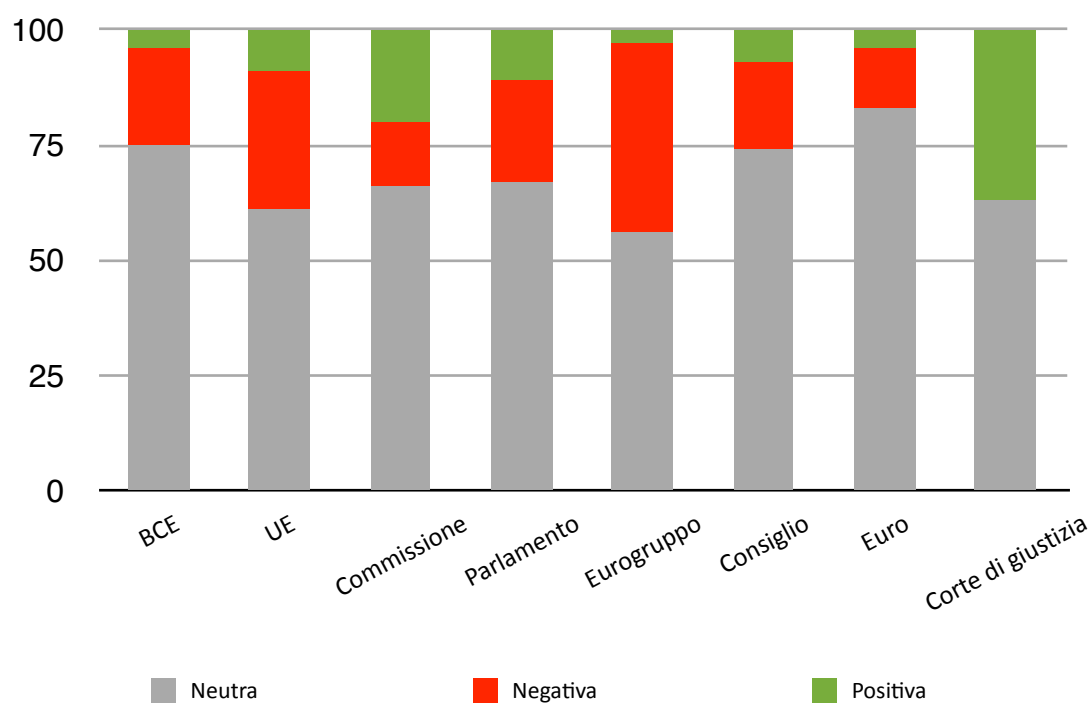
Sono i blog relativi ai temi economici che tendono a esprimere le posizioni più critiche rispetto alle strutture e politiche comunitarie con una media di valutazioni negative pari al 28%, un valore nettamente superiore rispetto alle altre due tipologie di blog (media del 16%). Tra le principali fonti di valutazioni negative si distinguono blog quali Beppe Grillo, Chicago Blog, Blogosfere Economia e Phastidio. Ecoblog e Greenme, due blog a chiara vocazione **ecologista**, sono invece i siti che presentano **il più alto numero di valutazioni positive sull'Europa**.

Grafico 13: Le valutazioni su tutti i soggetti europei in tutti i blog



Base: 1135 unità di analisi

Grafico 14: Le valutazioni sui principali soggetti europei in tutti i blog ⁵⁰



Base: 1135 unità di analisi

⁵⁰ La categoria Altri soggetti europei include tutti i soggetti europei con percentuali di presenza inferiori all'1%.

Appendice: la cronologia del racconto delle Istituzioni europee da parte dei blog italiani

Economia

- 3 gennaio:** il dibattito sulla **riforma del Fondo di Stabilità**, Giannino, su **Chicago Blog**, dichiara il “fallimento” dell’accordo franco-tedesco di dicembre sulla base di un documento riservato rivelato dalla *Süddeutsche Zeitung*, secondo il quale la riforma prevederebbe interventi commisurati al rischio e comprendenti interventi strutturali, “anche di natura costituzionale”. Uno dei cavalli di battaglia di questo blog è la “*difesa*” del rigore con il quale la Germania affronta il problema dell’eurodebito e degli ostacoli frapposti dalla leadership tedesca al finanziamento incondizionato dei debiti pubblici europei, e l’*appoggio alla politica di richiesta di interventi strutturali* fatta dalla Germania ai Paesi eurodeboli. Le Istituzioni europee, nel blog di Giannino, sono figure marginali quando si parla di politica finanziaria, mentre sono esempi di burocratismo anche stolido quando si parla di altri provvedimenti (esempio, il provvedimento che impedisce di citare, nelle pubblicità di acque minerali, il fatto che esse “prevengono la disidratazione”).
- 5 gennaio:** vigilia della riunione della Commissione europea per approntare un meccanismo “idoneo alla limitazione del rischio degli istituti di credito. L’azione dell’UE è connotata positivamente.
- 7 gennaio:** **dichiarazioni di Tremonti** relative alla necessità di mantenere alta l’attenzione sul rischio dell’eurozona. **Giannino** aggiunge alcune valutazioni sul differenziale tra BTP italiani decennali e Bund tedeschi, e sullo spread che potrebbe essere considerato soglia per un rischio sistematico. Sottolinea anche le valutazioni negative di Tremonti sull’inerzia dell’Europa e sulla sua incapacità di agire come soggetto unitario (“Tremonti – da qualche anno energico europeista – lamenta che l’Europa non ha imparato la lezione e non si convince a muoversi come un soggetto unitario.”).
- 8 gennaio:** **Intervento di Trichet** sulle condizioni economiche in cui versano i Paesi comunitari, e sulla necessità di intervenire sul deficit da parte dei Paesi “eurodeboli”, accolto molto negativamente dai mercati finanziari (**Daily Blog**). Le altre Istituzioni europee non sono citate.
- 10 gennaio:** La **BCE acquista titoli portoghesi sul mercato monetario**. **Rischio calcolato** critica molto pesantemente il meccanismo di garanzia che utilizza fondi pubblici (FMI e UE) per garantire le banche che acquistano titoli che rendono il 6-7% utilizzando fondi che costano circa l’1%. Bimboalieno, invece, vede in questa manovra una rassicurazione agli investitori che potrebbero “tornare al rischio” e ridurre la crisi di liquidità.
- 11 gennaio:** proiezioni dell’European Wind Energy Association (EWEA) sul raggiungimento degli obiettivi di Kyoto da parte dei Paesi europei: secondo il rapporto, solo Italia e Lussemburgo non raggiungeranno gli obiettivi previsti. Forte critica alla politica energetica italiana, ma non vengono connotate le istituzioni europee (**Greenme**).
- 11 gennaio:** Investimenti della Banca europea degli investimenti sulla ricerca di batterie elettriche per auto (**Ecoblog**).
- 11 gennaio:** analisi di scenario della **Voce.info** sul 2011 dell’economia europea. Denuncia la difficoltà di perseguire una politica finanziaria comune, in assenza di norme fiscali unificate, e anche “il ruolo defilato assunto dalla Commissione”, con i “dibattiti sulle possibili soluzioni alla crisi che si svolgono tra due governi”. La conclusione è che la scommessa sulla “moneta senza Stato” possa essere vinta solo condizionando gli interventi del Fondo salvastati a “condizioni e limitazioni di sovranità”.
- 13 gennaio:** dichiarazioni di Berlusconi sulla preferenza per Mario Draghi come successore di Jean Claude Trichet (**Daily Blog**).

- 15 gennaio:** le proteste di Francia Polonia e Italia contro la **distribuzione da parte della Commissione europea di un'agenda** che contiene le festività più bizzarre, ma non quelle della tradizione cristiana. Il post riporta le "scuse della Commissione europea".
- 16 gennaio:** **Finanza live** dà conto delle dichiarazioni di Trichet sulla difficoltà di mantenere bassi tassi di interesse con i correnti livelli di inflazione.
- 18 gennaio:** L'Europa apre una procedura di infrazione contro la Svezia per l'apertura della caccia al lupo (**Ecoblog**). La UE invia ispettori per indagare sulla situazione dei rifiuti in Campania. Secondo **Ecoblog**, ulteriori stanziamenti di fondi saranno condizionati all'effettiva raccolta dei rifiuti.
- 18 gennaio:** La voce.info pubblica un fondo relativo alla necessità che la Commissione europea produca una legislazione per regolamentare l'acquisizione di aziende europee da parte di investitori esteri, soprattutto appartenenti a economie emergenti.
- 19 gennaio:** apertura di una procedura di infrazione a carico di IVECO (**Finanza live**).
- 22-24 gennaio:** Violenze a Tirana durante una manifestazione dell'opposizione. La condanna dell'UE e del segretario generale del Consiglio d'Europa Thorbjorn Jagland (**Daily Blog**). Appello dell'opposizione albanese a Italia e UE perché intervenga a tutela di "interessi non negoziabili" (**Blogosfere**).
- 24 gennaio:** intervista rilasciata da JC Trichet a un'emittente olandese, contenente la richiesta di avvio di politiche macroeconomiche e fiscali comuni all'Europa: la dichiarazione viene ripresa anche da Olli Rehn. Il ruolo dei politici e delle Istituzioni UE appare essere più quello di stimolo e di indirizzo che quello decisionale e esecutivo.
- 25 gennaio:** la proibizione di sacchetti di polimeri di plastica sarebbe illecita, in quanto "non sarebbe possibile vietare la commercializzazione di prodotti leciti nelle altre aree dell'UE. È un altro caso in cui la UE viene vista come un organismo burocratico che ostacola politiche sensate volte al raggiungimento di un maggiore benessere per la popolazione.
- 25 gennaio:** commento de iMille sul nuovo piano di distribuzione dei fondi strutturali, nell'ambito del piano di coesione 2007-13. Viene sottolineato il beneficio derivante dai fondi strutturali (si fa l'esempio del parco tecnologico del Canavese), ma si sottolinea, anche, l'incapacità della maggior parte delle regioni italiane di utilizzare questo potenziale fattore di sviluppo, e l'enorme quantità di fondi non utilizzati.
- 1 febbraio:** diffusione dei dati Eurostat su inflazione e crescita degli ordini industriali. Viene sottolineata la preoccupazione di Trichet per la crescita dei prezzi al consumo, e la possibile conseguente stretta monetaria da parte della BCE, soprattutto per contrastare la possibile crescita dei prezzi del petrolio (Daily Blog).
- 2 febbraio:** attacco di Beppe Grillo all'Eurogermania, in particolare a causa della presunta ossessione finanziaria delle Istituzioni europee e dell'assenza dell'Europa nella gestione della crisi mediterranea: "l'Unione bancaria europea si è sostituita nell'immaginario all'Unione europea". Il post è infarcito di retorica lievemente populista e di attacchi alle Istituzioni europee: "Sono stato a Bruxelles, ho visto le scolaresche provenienti da diversi Paesi visitare il Parlamento Europeo. Ho avuto l'impressione di ragazzi in gita a un luna park, a un gigantesco mausoleo abitato da funzionari e eurodeputati, Un Club Med, un cimitero degli elefanti che ospita residui della politica come Albertini e Occhetto o Mastella, il profugo di Ceppalonia".
- 8 febbraio:** Articolo di **Daily Blog** sulle possibili modificazioni del Fondo salvastati, in prossimità del vertice europeo sulla crisi greca; l'articolo è focalizzato sulla dialettica euro-tedesca: da un lato la fiducia di Trichet su un aumento del fondo, dall'altro la perplessità della Germania a finanziare i debiti dei Paesi eurodeboli in assenza di modificazioni strutturali della struttura del debito stesso. La dialettica euro-tedesca è un po' il filo conduttore della narrazione della crisi economica da parte dei blog italiani, anche se cambia, notevolmente, la valutazione dell'azione tedesca di contenimento della spesa pubblica europea. il vertice del 13 marzo dell'Eurozona viene presentato in maniera neutra e asettica, dando conto quasi esclusivamente dell'ordine del giorno, e senza dare giudizi di valore.
- 10 febbraio:** **Daily Blog** e **Finanza live** danno conto del nuovo richiamo della BCE ai Paesi membri perché "applicino integralmente i piani di risanamento dei conti pubblici già varati. Si conferma uno

dei ruoli principali che viene attribuito alla BCE nella narrazione dei blogger e dei commentatori, che è quello di *moral suasion* e di stimolo per politiche di bilancio virtuose.

- 11 febbraio:** Daily Blog dà conto delle statistiche sulla ricerca e sull'innovazione, che vedono pesantemente penalizzati i Paesi UE nei confronti di USA, Cina e Giappone, e del rinvio di 10 anni del raggiungimento degli obiettivi di Lisbona (3% del PIL sulla ricerca e lo sviluppo) sulla riduzione dello svantaggio tecnologico nei confronti degli USA. Si dà conto delle differenze esistenti all'interno dell'Europa, in particolare tra Paesi del nord e Paesi del sud. È un articolo che contribuisce, insieme a tutti quelli sulla situazione economica, alla connotazione dell'Europa come di un gigante immobile e in cattive condizioni di salute: in questo caso, il confronto statistico fatto con economie molto più dinamiche accentua questa connotazione.
- 12 febbraio:** articolo di **Daily Blog** sulla successione a Trichet, che dà conto della perdita di quota della candidatura del tedesco Weber e del consenso che si sta creando intorno alla figura di Mario Draghi. La stessa testata dà conto del pieno endorsement di Tremonti al candidato italiano alla presidenza BCE. Il **14 febbraio** anche **Chicago Blog** pubblica un post favorevole alla candidatura di Draghi alla guida della BCE, e all'endorsement di Tremonti alla stessa. Non sono presenti giudizi rilevanti sull'operato della BCE, mentre è criticata la mancanza di *savoir faire* politico di Axel Weber, il rivale tedesco di Draghi. il **17 febbraio**, ancora **Daily Blog** dà conto dell'appoggio del Financial Times alla candidatura di Mario Draghi, e il **18** il parere favorevole, piuttosto scontato, di Tajani.
- 13 febbraio:** Articolo di **Grillo** sulla richiesta da parte della UE all'Italia per un maggiore controllo del debito. Grillo indica nel recupero dell'evasione fiscale l'unica leva ancora a disposizione della politica per ridurre il debito, essendo a suo dire impartibili sia il taglio della spesa, sia l'aumento di pressione fiscale. Il riferimento alle richieste dell'Europa, in questo caso, è strumentale a un attacco alla classe politica italiana, giudicata incapace di rispondere alle richieste europee.
- 18 febbraio:** Finanza live dà conto della risoluzione con la quale il parlamento europeo chiede una maggiore accessibilità, anche on line, per gli Sportelli unici per le imprese in Italia, in ottemperanza alla direttiva sui servizi del 2006, ancora non applicata in Italia. È uno dei casi in cui l'UE viene connotata come promotrice di efficienza e modernizzazione, in opposizione all'immobilismo burocratico dell'Italia.
- 19 febbraio:** post su **Chicago Blog** sul primo G20 diretto dalla Francia: i punti focali dell'analisi sono il sostanziale fallimento della proposta di Sarkozy di introdurre una tassa per le transazioni finanziarie e l'approvazione della proposta italiana di introdurre nei parametri di stabilità il debito privato. Viene fortemente criticato di populismo Sarkozy, mentre viene lodata l'azione di mediazione di Tremonti. Le istituzioni europee, come sempre nel racconto della crisi economica fatta da Gianino, rimangono molto sullo sfondo, in posizione nettamente marginale.
- 21 febbraio:** **Daily blog** dà conto delle dichiarazioni di Trichet sulla "necessità di frenare le spinte inflattive nell'UE, in particolare frenando la crescita dei salari".
- 24 febbraio:** sulla questione della successione a Trichet, **Finanza live** dà conto dell'opposizione di Angela Merkel alla nomina di Draghi, alla luce della sua provenienza da un Paese indebitato, e del suo passato all'interno di Goldman Sachs, uno degli istituti "cardine" nello scoppio della crisi economica. Le osservazioni di Merkel vengono giudicate "forzate", alla luce della tradizione di rigore di cui è portatore Draghi. Comunque sia, la connotazione della Germania come "antagonista" dei Paesi deboli, e come portatrice di ideali estremi di rigore è una caratteristica fondamentale di questo anno di racconto della crisi europea.
- 24 febbraio:** **Daily Blog** dà conto delle misure al varo della Commissione europea per rendere più sicuro il mercato del carbone, messo sotto scacco da furti e da assalti di hacker.
- 25 febbraio:** resoconto della riunione UE-BCE-FMI sulla situazione greca, dalla quale sono scaturite indicazioni per un programma più intenso di privatizzazioni, stabilizzazione degli istituti di credito e contenimento della spesa (**Finanza live**).
- 2 marzo:** **Non è una cosa seria** analizza i dati sulla disoccupazione nella UE, e nota la controtendenza dell'Italia rispetto agli altri principali Paesi europei, nei quali l'occupazione è in crescita, e accusa il

governo italiano di “baloccarsi” dietro intercettazioni e ballerine, perdendo di vista il governo dell’economia reale.

- 4 marzo:** **Daily blog** dà conto della decisione della BEI di intervenire con una somma che potrebbe arrivare a 5,7 miliardi di euro in aiuto delle economie dei Paesi del Nord Africa.
- 4 marzo:** **soldiblog.it** dà conto della possibile decisione della BCE di alzare il tasso di sconto, con finalità anti-inflattive, e teme conseguenze negative per chi abbia sottoscritto un mutuo a tasso variabile, e consiglia chi lo debba ancora sottoscrivere a privilegiare il tasso fisso. Anche **Chicago blog** si sofferma su questo evento, analizza le conseguenze negative che questo provvedimento avrebbe sui Paesi a bassa crescita e a alto debito interno (in particolare il nostro), e dà conto della differenza tra BCE e FED, sottolineando come la seconda sia più preoccupata di tutelare l’espansione economica, potendo “esportare inflazione” grazie al privilegio di detenere la moneta di conto per lo scambio di materie prime.
- 8 marzo:** **Soldiblog** dà conto dell’aumento dell’*euribor*, in seguito alle dichiarazioni di Trichet sull’aumento del tasso di sconto e in anticipo sull’effettivo incremento.
- 8 marzo:** **Rischio calcolato** presenta il mese di marzo, in particolare la pubblicazione dei metodi per i crash-test bancari e il vertice dei Capi di Stato e di Governo UE sulla crisi greca, e dà conto del “montante scetticismo” dei mercati sulle capacità europee di far fronte alla crisi in tempi rapidi, sia per quanto riguarda le modalità di intervento, sia per quanto riguarda la loro applicazione. Lo “scetticismo” nei confronti dell’azione dell’UE è un altro dei *leit motiv* sui quali è costruito il racconto della crisi economica da parte dei blog, soprattutto tecnici, nel corso del 2011.
- 9 marzo:** **Rischio calcolato** parla degli stress test, criticando la generazione precedente (“Questo modello ispirato a “stress test” americani della primavera 2009 è svanito, affondando del tutto tra la fine di novembre e l’inizio di dicembre quando le banche irlandesi, (nessuna delle quali aveva fallito l’esame a luglio), sono miseramente crollate, portando con sé l’intero paese”), e auspicando un test di resistenza europeo “veramente efficace”, capace di vincere “la sfiducia generalizzata” dei mercati.
- 9 marzo:** **Chicago blog** prende nettamente posizione nei confronti della relazione approvata dal parlamento europeo che appoggia l’ipotesi di introduzione di una tobin tax nella UE: vengono criticate sia le premesse ideologiche della decisione, sia il merito del documento, contenente, secondo l’autore dell’articolo, “inesattezze ridicole” sia sul calcolo dei flussi sui quali applicare la tassa, sia sull’ammontare della tassazione, e contiene giudizi durissimi sull’Europarlamento: “Finita la parte divertente dell’articolo, che dire? Bisogna essere terrorizzati dal pensiero che il nostro futuro sia deciso da queste persone, o è meglio trastullarsi nel sarcasmo facendo finta che non sia una cosa seria? Io sono indeciso, perché purtroppo sono giovane e mi rendo conto di essere una pedina impotente nelle loro mani, ma qualsiasi cosa preferiate, non venitemi a dire che i Parlamenti sono luoghi più seri dei Bar dello Sport”. Il 14 marzo Finanza live torna su questo argomento, dando conto della risoluzione e della “soddisfazione espressa da Campagna zerozerocinque, associazione da anni impegnata su questo versante, alla notizia della risoluzione approvata dai parlamentari europei a larga maggioranza”. Il post dà conto del fatto che l’Italia sostiene che una tassa di questo tipo ha possibilità di successo solo se “applicata su scala globale”.
- 10 marzo:** **Daily blog** pubblica un nuovo richiamo di Trichet contro il rischio di inflazione, e nota come, di solito, questi annunci preludano a un aumento del tasso di sconto. Anche Chicago blog produce un post su questo argomento: il possibile innalzamento del tasso di sconto è giudicato negativamente da Giannino, che le oppone le intenzioni, del tutto contrarie, della FED, più orientata al sostegno dell’economia. Dopo aver portato amare considerazioni sulla divisione feroce tra le strategie anti-crisi dei diversi Paesi europei, ammette che la dichiarazione di Trichet potrebbe essere interpretata come un segnale politico ai governi europei perché si attengano a un maggiore rigore.
- 14 marzo:** Intervista di Trichet a Der Spiegel, con la quale annuncia sanzioni per le violazioni degli impegni finanziari da parte dei Paesi dell’Eurozona (Finanza live).
- 15 marzo:** **Finanza live** e **lavoce.info** danno conto del “patto per l’euro” approvato dai Governi dell’Unione monetaria e, in particolare, delle norme per la convergenza, giudicate deboli, anche se il blogger

della voce ammette che “un salto più deciso verso il coordinamento e l'integrazione delle politiche economiche in Europa sarebbe auspicabile, ma non è attualmente realistico”. Si dà conto delle principali misure (coordinazione sulla fiscalità societaria e diminuzione delle imposte sul lavoro, sostenibilità dei sistemi pensionistici, inserimento di regole di finanza pubblica in costituzione), e si loda “l’impegno politico a misurarsi periodicamente su misure precise”. **lavoce**, in uno dei post dedicati all’argomento, dà conto anche del fatto che, però, “sul fronte del Fondo europeo di stabilità finanziaria il vertice dell’11 marzo è stato piuttosto deludente.” Un altro fondo de lavoce.info, di Daniel Gros, invece, si focalizza soprattutto sul fatto che il Consiglio europeo ha indicato obiettivi ma non ha indicato come realizzarli, e ha “ammorbidito” le decisioni sulla Grecia (“più soldi a tassi più bassi”): “sono state decise condizioni più blande per la Grecia. È una storia che si ripete da qualche tempo: prima l’Europa, e la Germania in particolare, fa la voce grossa con i paesi non virtuosi, poi ai primi segni di nervosismo dei mercati, cede”.

- 17 marzo:** **Riunione dell’Econfin, Finanza Live** si esprime in maniera positiva sull’azione dei leader europei nei confronti della **crisi portoghese**: “L’Unione Europea si compatta in maniera decisa per far fronte ai problemi finanziari del Portogallo”.
- 24 marzo:** **Bimboaleno** pubblica un post sulla **crisi portoghese**, e sulla **bocciatura ricevuta dal piano di austerità** del premier Socrates da parte del Parlamento lusitano, e sottolinea come l’aumento del rischio sul debito dei Paesi eurodeboli si traduca in ancora minori rendimenti per il debito pubblico tedesco, individuato dai mercati come rifugio per i capitali in fuga da rischi troppo elevati. **Chicago Blog**, invece, denuncia la sottovalutazione della crisi portoghese da parte del Consiglio europeo: “Capisco che l’emotività converga verso l’atomo e la vicenda libica, ma che a un anno dall’esplosione greca *l’euroarea continui penosamente a imbarcare acqua senza che i politici diano troppa importanza alla cosa* è un segno di grave incapacità. Delle due l’una: o la politica non sa misurare l’importanza e l’impatto reale di un rischio divergenza europea che continua a crescere, tra Germania Francia pochi altri e tutti gli “eurodeboli”; oppure significa semplicemente che la politica non ha voglia di dire la verità ai suoi elettori e ai contribuenti.” Il 26 marzo anche **Grillo** interviene sulla crisi portoghese, descrivendone le modalità e indicando la cifra necessaria da immettere nel sistema finanziario lusitano per impedirne il default. Costruisce una metafora per descrivere il meccanismo di insostenibilità della situazione, con una moneta diventata troppo forte per le economie più deboli, paragonandola al “dipinto di Bruegel il Vecchio “La parabola dei ciechi”, dal sottotitolo “Così va il mondo,” nel quale dei ciechi si tengono uno all’altro in fila indiana mentre camminano. Il primo cade in una fossa e gli altri lo seguono. Se uno Stato si indebita e non riesce a pagare il suo debito, la soluzione europea per mantenerlo nell’euro è di indebitarlo ancora di più con il *bail out*. Fantastico. Chi presta i soldi al Portogallo è, come la Spagna e l’Italia, indebitato a sua volta. In attesa del suo bail out. Avverrà come in alcune cene in cui tutti, tranne uno, si sono dimenticati il portafoglio a casa. E quell’unico, la Germania, pagherà per tutti”.
- 27 marzo:** **Conti in tasca** anticipa la possibilità, molto concreta, che nella riunione del 7 aprile del direttorio della BCE venga **elevato il tasso di sconto**, con conseguenze negative per chi abbia mutui indicizzati con l’Euribor.
- 28 marzo:** **Ewald Nowotny**, consigliere della Bce, dichiara che il Portogallo “deve accettare le condizioni poste dall’Europa e il conseguente finanziamento del suo debito pubblico da parte della BCE, in un’intervista rilasciata alla TV austriaca (**Finanza live**).
- 31 marzo:** Pubblicazione dei dati sull’inflazione europea, che “torna a correre” (**Soldiblog**), e “molla gli ormezzi” (**Bimboaleno**), trasmettendo pressione ulteriore sulla necessità segnalata dalla BCE di aumentare i tassi di sconto, e contribuendo a peggiorare ulteriormente il tenore di vita dei cittadini europei.
- 1 aprile:** Articolo de **lavoce.info** sul vertice del 24-25 marzo, e sulla nascita dell’ESM, che si occuperà di fornire assistenza finanziaria ai Paesi in difficoltà a partire dal giugno 2013, e che sostituirà l’EFSF. Secondo il fondista, il nuovo organismo potrebbe addirittura “aggravare l’instabilità dell’area”, perché la sua “sua dotazione è insufficiente e tardiva”, e perché “il nuovo fondo è finanziato da garanzie attivabili in caso di necessità, piuttosto che da una dotazione propria: l’attiva-

zione delle garanzie rischia di produrre effettivi moltiplicativi e di contagio della crisi". Infine, "lo statuto dell'Esm stabilisce che per approvare un prestito, determinarne i tassi d'interesse e le condizioni, la decisione debba essere presa all'unanimità dei ministri finanziari dell'Eurozona: il potere di veto di ciascun paese è perciò enorme, potenzialmente paralizzante e distorsivo." Insomma, conclude il notista, "le caratteristiche del fondo salva Stati, la valutazione appare negativa: la nuova architettura finanziaria non sembra in grado reggere l'onda d'urto di una crisi finanziaria seria (che coinvolga a Portogallo e Spagna), rischia di propagare la crisi ai paesi ad alto debito e di lasciare l'Europa in balia di paralizzanti veti incrociati."

- 5 aprile:** S&P taglia il rating del Portogallo, portandolo a BBB-, appena un gradino sopra i titoli spazzatura (*Soldiblog*).
- 5 aprile:** *Chicago Blog* ospita un intervento positivo nei confronti della politica monetaria di Trichet, e apprezza il suo tentativo di muoversi "in anticipo" rispetto ai movimenti di tassi consigliati dalla cosiddetta "Taylor-Rule".
- 7 aprile:** *Greenme* dà conto del fatto che l'UE abbia autorizzato un prestito di Stato a Greenpower, STM e Sharp per la costruzione di una fabbrica di moduli solari di Catania: "la Commissione ha valutato che la forte disoccupazione e il basso tenore di vita dell'area siciliana" rappresentano altrettanto valide ragioni per concedere l'aiuto."
- 8 aprile:** La BCE innalza il tasso Rifi dall'1 all'1,25%, il livello più alto dal luglio 2008 (*Soldiblog, Finanza live*).
- 8 aprile:** Fondo della *voce.info* sulla situazione portoghese, alla luce della richiesta di aiuti al FMI e all'UE. Il fondo critica il fatto che l'ipotesi di cancellazione del debito sia ancora un tabù assoluto per i grandi Paesi europei, e che le misure restrittive imposte ai Paesi eurodeboli costituiscano una spirale recessiva dalla quale sia impossibile uscire. La responsabilità di questa politica è addossata a Francia e Germania: "Le banche tedesche e francesi sarebbero le prime a subire gravi perdite nel caso di cancellazione dei debiti. E se, nonostante le affermazioni ufficiali e gli stress test, che escludono qualsiasi ripudio del debito, alcune banche si rivelassero ancora troppo fragili per sopportare lo choc, i governi sarebbero nuovamente obbligati a salvarle ricorrendo al denaro dei contribuenti."
- 12 aprile:** un post di "Johnny Cloaca" su *Rischio calcolato* critica fortemente la politica dei tassi di interesse della BCE, accusandola di seguire "la politica di risanamento della FED: stampare denaro nella "speranza" di far riprendere l'economia. La stessa medicina che ha fottuto migliaia di persone col crollo immobiliare del 2008." Secondo il blogger, fedele al mercatismo puro, tassi artificialmente così bassi crea solo "boom inflazionistico che non fa crescere nulla a parte la massa monetaria", perché diventano vantaggiosi anche gli investimenti più improduttivi.
- 15 aprile:** *Chicago blog* interviene sulla scarsa credibilità dell'Europa, che accomuna il non intervento nella crisi migratoria dal Nord Africa, l'impotenza di fronte al rifiuto islandese di rimborsare le banche estere, la crescita di partiti euroscettici e le critiche del board della BCE all'immobilismo dell'UE sul caso greco. L'Europa viene definita "un malato di schizofrenia in fase avanzata": "Ecco l'immagine vera dell'Europa, nell'ultima settimana. Un Vietnam arroventato di scontri e fuochi incrociati, elettori contro i governi e governi contro i banchieri, banchieri a difesa di se stessi e sponde sempre più distanti, tra i pochi rigorosi e i molti disastri. L'Italia non ha bolle né banche che ballano. Volete che chi ha tutti questi guai si sbracci per darci una mano sigli immigrati? Scordatevelo. Forse è il caso di parlare dell'Europa per quella che è: un malato di schizofrenia avanzata, senza medici al capezzale all'altezza del male. Berlusconi fa ridere tutti. Ma anche chi non bunga bunga non è che sia proprio lucidissimo". Anche *iMille*, il **18 aprile**, interviene affermando che "la situazione dell'Unione Europea appariva già bloccata in un equilibrio sempre più simile a una paralisi o agli effetti di uno strano sortilegio: il genere di stallo, ad ogni modo, in cui non è pensabile perdurare per un tempo indefinito. Si ha l'impressione che né il Consiglio Europeo, né la Commissione, né la BCE credano davvero in quello che fanno quando spingono sull'acceleratore della riforma e manovrano per garantire alle politiche economiche degli stati membri un inedito rigore". Anche questo post parla di schizofrenia: "il dato che qui campeggia è l'atteggiamento quasi schizofrenico che sembra ispirare le politiche del Consiglio – ostaggio evi-

dente dell'egemonia economico-culturale tedesca – e da cui a quanto pare nemmeno la BCE è immune.” La conclusione del blogger è che le politiche schizofreniche fatte di piani impossibili e di provvedimenti nati morti sono figlie della mancanza di volontà di passare da politiche inter-governative a politiche federali.

- 18 aprile:** Chicago Blog pubblica un articolo sul quale torna sul tema delle contraddizioni europee, citando la tesi di Dani Rodrik, un professore di economia politica internazionale, secondo la quale si possono perseguire solo due delle tre grandi istanze della modernizzazione democratica: **l'estensione della democrazia, la sovranità nazionale, la globalizzazione internazionale**. Giannino nota come l'Europa sia divisa sulle priorità da assegnare a queste tre istanze. Afferma, infine, che l'apertura reciproca maggiore possibile dei mercati europei (e, possibilmente, la loro unificazione) è l'unico modo per attenuare l'effetto Rodrik e per conciliare competitività internazionale e istanze democratiche interne.
- 26 aprile:** **Daily blog** pubblica un commento allo “sconcerto” manifestato dalle autorità tedesche per l'endorsement garantito da Sarkozy alla nomina di Mario Draghi alla guida della BCE, alla quale i tedeschi sarebbero contrari, mentre Finanza live parla di “rassegnazione” dei vertici finanziari e politici tedeschi alla nomina di un altro esponente di Paesi eurodeboli alla guida della BCE. **Daily blog**, il **28 aprile**, dà la notizia del sostanziale, anche se indiretto, appoggio alla nomina di Draghi espresso dal presidente dell'Eurogruppo Junker. Il **29 aprile**, ancora **Daily blog** dà però conto del fatto che le autorità tedesche si stanno sempre più convincendo della bontà della candidatura di Mario Draghi.
- 30 aprile:** Blogosfere economia pubblica una breve analisi della crisi greca, nella quale si accusa la BCE di essere “l'espressione dei paesi europei più forti che dal prestito a strozzo generosamente concesso ai Greci ed agli altri hanno tratto e traggono (finché dura) ENORMI profitti”.
- 5 maggio:** **Chicago blog** interviene sul default portoghese. La prima parte analizza le responsabilità della politica portoghese, fino al referendum che ha portato alla bocciatura delle misure di austerità fiscale e della stretta di spesa: Baggiani accusa i politici portoghesi di aver fatto volontariamente “saltare il banco” per cercare una soluzione esterna a problemi interni ai quali non è in grado di fornire soluzioni. In seguito, analizza un articolo prodotto dall'ufficio studi della banca danese, secondo la quale la Francia sarebbe tendenzialmente più a rischio di default dell'Italia: è in quest'ottica che legge l'attivismo francese sulla Libia e su altri scenari internazionali. La focalizzazione è sui singoli Stati, e non si fa cenno a possibili politiche comuni di contenimento della crisi dell'eurodebito.
- 7 maggio:** Der Spiegel dà conto del piano della Grecia per uscire dalla moneta unica, e del “no comment” del Governo ellenico (**Finanza live**). **Blogosfere economia** pubblica un commento, secondo il quale l'indiscrezione di Der Spiegel sia una strategia per comunicare alla Cancelleria la necessità di una ristrutturazione del debito prima che la situazione diventi impossibile da sostenere.
- 10 maggio:** Il Parlamento europeo chiede misure certe e urgenti per facilitare il recupero dei debiti transfrontalieri intra-UE, per facilitare gli interscambi commerciali (Finanza live)
- 16 maggio:** la partenza della procedura che porterà alla nomina del nuovo presidente della BCE. La nomina di Draghi viene definita “probabile” (**Finanza live**). Anche Chicago Blog pubblica un commento molto positivo, sia per il neo-governatore, sia per l'azione di risanamento di Tremonti, che, secondo Giannino, è stata decisiva nel rendere possibile la scelta di un Italiano alla guida del massimo organismo finanziario europeo.
- 18 maggio:** **Finanza live**, a proposito della nomina del Governatore Draghi, parla di “Cronaca di una nomina annunciata”.
- 19 maggio:** articolo de **iMille** sulla schizofrenia con la quale la classe dirigente italiana guarda all'Europa, dallo scetticismo ostile di Maroni al trasporto entusiastico di Monti e Draghi. Per quanto riguarda l'Europa, il blogger ammette che “è impossibile che l'UE offra soluzioni “che perfettamente soddisfino le esigenze dei 27”, e che la carenza di politiche nei confronti di alcune situazioni concrete di emergenza (Lampedusa) è criticabile, ma che la spinta che essa offre verso la modernizzazione del servizio pubblico e il miglioramento della qualità normativa, senza contare l'ausilio allo sviluppo, sono indispensabili per la crescita del Paese.

- 19 maggio:** Olli Rehn afferma che è indispensabile pensare a un prolungamento della scadenza del debito greco, oltre che alle politiche di rigore (**Finanza Live**).
- 23 maggio:** articolo sulla crisi greca di Blogosfere economica, nel quale il blogger discute la possibilità che la Grecia, in pieno default, possa contrattare una pesante ristrutturazione del debito, mandando in crisi il sistema bancario europeo, minacciando, altrimenti, l'uscita dall'euro.
- 30 maggio:** **Iceberg** denuncia duramente ("Signori se mai qualcuno di Voi non se ne fosse accorto siamo ostaggi, di questo gruppo di criminali che cambia le regole a propria immagine e somiglianza") il rischio che la UE non applichi integralmente i vincoli previsti da Basilea 3 al suo sistema bancario, per rispondere alle pressioni di "lobby politiche e bancarie", nonostante la "cauta smentita" di Michel Barnier.
- 3 giugno:** **Finanza live** dà conto della proposta di Trichet per la costituzione di un Minsiterl delle Finanze europeo in grado di "vigilare costantemente sulle politiche tributarie, sulla competitività, di assumersi la responsabilità dei comportamenti delle nazioni sotto stress".
- 6 giugno:** **Finanza live** dà conto dell'endorsement del Financial Times per Mario Draghi, giudicato "la persona più adatta a ricoprire l'incarico". In un altro post, lo stesso blog riporta il giudizio negativo sull'economista italiano di Marine Le Pen, del Front Nationale francese.
- 10 giugno:** **Accordo tra FMI e UE** per stanziare un ulteriore pacchetto di salvataggio per la Grecia di 45 miliardi (Finanza live).
- 15 giugno:** fallimento del vertice europeo sul debito greco. Secondo **Rischio calcolato**, "gli europapaveri si scannano su chi debba pagare il conto della follia bancaria che ha portato la crisi greca a questo livello. Le banche non vogliono pagare, la Bce non vuole pagare e i politici si sono resi conto che se fanno pagare i cittadini ORA RISCHIANO GROSSO!". **Chicago Blog** analizza le responsabilità dell'Europa e, in particolare, di Francia e Germania, nell'aggravamento definitivo della crisi greca, a causa della volontà di non svalutare il debito greco detenuto dalle loro banche commerciali: "La soluzione più giusta, sin dall'inizio, era dare ascolto alla richiesta italiana. Se l'Europa vuole diventare politica, questa era l'occasione per coprire almeno parte del vecchio debito pubblico nazionale con emissioni di eurobonds. Altrimenti, se l'euroarea è solo una convenzione monetaria, è giusto che il mercato creda che piuttosto che finire in pezzi alcuni Paesi escano dall'euro, e svalutino tornando alle vecchie monete nazionali." E, ancora: "l'Europa politica ha una gravissima responsabilità, perché la dilazione e diluizione del problema greco, irlandese e portoghese (con quello spagnolo dietro l'angolo) si deve a una radicale divisione in sede di Eurogruppo, Ecofin e Consiglio Europeo", anche se le maggiori responsabilità sono addossate all'ostinazione franco-tedesca, dettata dal desiderio di proteggere i loro sistemi bancari. **Daily Blog** dà conto della preoccupazione della BCE per il debito greco, e del suo favore per un piano di posticipazione volontaria dei rimborsi.
- 16 giugno:** Il parlamento europeo dà il proprio assenso alla nomina di Mario Draghi alla presidenza della BCE (**Daily Blog**).
- 16 giugno:** la BCE chiede all'Italia di anticipare le linee guida delle future manovre economiche per il contenimento del deficit (**GadLerner**).
- 17 giugno:** **Blogosfere Crisis** attacca i tentativi di risolvere la crisi greca tagliando la spesa pubblica, producendo la contrazione dell'economia e la riduzione delle aspettative, sottraendo soldi alla spesa interna e passandoli agli istituti prestatori stranieri. Denuncia il fatto che la preoccupazione principale degli euroburocrati (anche di Draghi) sia l'equilibrio degli istituti finanziari, invece che quello dei cittadini euro-greci. Conclude dicendo che il default greco verrà risolto monetizzando il debito e facendolo gravare sulle tasche dei contribuenti europei. "Cosa gli INTERESSA. Cosa gli SPAVENTA. Il collasso del risparmio, ecco cosa. Il collasso dell'enorme apparato che gli ha garantito e gli garantisce oneri prestigio, soldi e potere. Le minacce al sistema finanziario, si chiamassero Hitler o mutui subprime sono viste allo stesso modo. Del mondo reale, della vita reale, della gente reale, poco o niente gli frega (ok: lo sapevamo, dirte voi)". Anche **iMille** pubblica un'analisi della crisi greca, nata quando il mercato ha cominciato a discriminare, a livello di tassi di interesse, tra i debiti sovrani dei PIGS e quello della Germania, considerati, fino al 2009, portatori tutti dello stesso grado di rischio. Il blogger indica 4 possibili vie di uscita: Wait and hope,

fornire alla Grecia soldi freschi trattando la crisi come una crisi di liquidità e non di solvibilità; Ristrutturazione del debito soft. Haircut del debito, con il rischio di disestare il sistema finanziario europeo; L'uscita dall'euro della Grecia, che rimetterebbe in moto la domanda esterna. **Bim-boaleno**, a proposito di soluzioni, dà conto di un'intervista a **Trichet nel quale il funzionario dice che la BCE è contraria** a ogni ipotesi di ristrutturazione che non sia strettamente volontaria. Chicago blog, infine, critica strutturalmente la crisi greca, e le fondamenta ideologiche e politiche sulle quali è fondato l'euro: una moneta unica senza politiche economiche e fiscali comuni: un sistema di bulloni serrati senza vie di uscita e senza meccanismi di aiuti finanziari per i Paesi che devono riaggiustare la propria economia. Il **19 giugno, Rischio calcolato** accenna al fatto che Papandreou abbia evocato la "soluzione finale", l'uscita dall'Euro della Grecia. **Rischio calcolato** il **21 giugno** attacca Junker, reo di una figura da "bulletto di periferia" nell'aver minacciato ritorsioni alla Grecia se non adotterà il piano di riforme. Il 21, **Chicago Blog** denuncia l'inadeguatezza della classe politica europea nel far fronte alla crisi greca, e propone una soluzione alla russa, con default controllato degli iperindebitati. Il 24 giugno lavoce.info torna sulla cattiva gestione della crisi greca da parte dell'Europa: la marginalità del Paese sul totale della zona euro avrebbe consentito una gestione senza traumi, con un piano di lungo periodo, se si fosse scelta subito una dilazione del prestito, invece di imporre altri prestiti a tassi insostenibili. Secondo il blogger, "la cattiva gestione della crisi greca mette in luce la debolezza della governance europea e la mancanza di leadership dei governanti. Questi ultimi si sono mossi sotto la pressione di scadenze elettorali immediate, senza una visione di lungo periodo. Per evitare che si ripetano gli stessi errori, la governance europea deve fare un salto di qualità, puntando su un grado di integrazione maggiore dell'attuale", e propone la creazione di un organismo decisionale diverso dall'EFSSF e completamente svincolato dagli Stati nazionali.

- 17 giugno:** **Finanza live** dà conto del caso Bini Smaghi, il membro della board della BCE che dovrebbe far posto a un membro francese che sostituisca Trichet nel direttivo.
- 20 giugno:** La protesta degli indignados raccontata da un post di Blogosfere. In particolare, dice il post, "l'Euro, pilastro fondamentale su cui si basa il futuro dell'Unione Europea, è uno dei principali bersagli delle proteste degli indignados. Il movimento nato in Spagna e cresciuto in Grecia ormai è diventato adulto e raccoglie proteste in tutta Europa: l'Unione Europea inizia a tremare, da Bruxelles arriveranno riforme forti per calmare le proteste?"
- 23 giugno:** post di **rischio calcolato** sull'analisi di FMI e UE sulla situazione debitoria greca e sui risultati delle manovre di austerità, e sul tentativo dell'UE di "temporeggiare fino a rendere digeribile all'opinione pubblica tedesca e del Nord Europa un'ulteriore tranche di aiuti a babbo morto, la sostituzione di ancora un po' di debito delle banche con debito pubblico europeo".
- 24 giugno:** **Parlamento e Consiglio europeo** approvano la nomina di Mario Draghi a presidente della BCE. Daily Blog approva la nomina, e considera Draghi un esempio di premiazione del merito professionale invece che di nomina geopolitica.
- 27 giugno:** Finanza live dà conto delle dichiarazioni di Soros sulla necessità di un meccanismo di uscita delle economie deboli dall'Euro.
- 28 giugno:** Olli Rehn lancia un appello al Parlamento greco perché approvi il nuovo piano di austerità, indicando come unica alternativa "il default immediato" (**Rischio calcolato**)
- 30 giugno:** la **voce.info** analizza le possibili conseguenze dell'uscita della Grecia dall'euro, considerando l'ipotesi tutto sommato percorribile e positiva, per il rafforzamento dell'euro stesso e la diminuzione del rischio di contagio. Le banche creditrici risolverebbero il problema con modalità analoghe a quanto successo per il debito russo e quello messicano, senza interventi degli stati europei e con una finale salutare "pulitura" del bilancio da titoli invendibili. L'ipotesi viene ritenuta improbabile, a causa della debolezza del governo greco.
- 7 luglio:** la **BCE annulla la norma secondo la quale le banche europee potevano utilizzare titoli del debito pubblico europeo per operazioni di rifinanziamento a leva solo se il rating dato dalle agenzie americane era BBB**, consentendo lo sconto di titoli portoghesi. Rischio calcolato critica le agenzie di rating, ma considera una "farsa" la direttiva della BCE, "l'estensione del principio a tutti i rating sovrani europei anche perché, potete scommetterci, in sostituzione del criterio

frasa costituito dal giudizio dalle agenzie di rating americane verrà istituito il criterio farsa del 'la prima scusa minimamente credibile che ci siamo inventati'." Bimboaleno dà conto delle critiche della commissione UE a Moody's per la decisione di declassare il debito portoghese, e dei "problemi di trasparenza delle agenzie di rating".

8 luglio: in un articolo sulla leadership italiana, **iMille**, individuando anche in Europa una carenza di governance, dice che "spada di Damocle che pende sulla testa dei governi europei ha rivelato finalmente anche alle intelligenze più conservatrici che l'Europa ha davanti a sé un'unica strada se vuole sopravvivere: quella dell'unione fiscale, e dunque dell'unità politica. Lo ha detto Trichet, chiedendo un Ministro dell'Economia europeo".

9 luglio: **Finanza live** dà conto dell'ulteriore aumento del tasso di sconto e della "difficile eredità di Trichet", accusato di occuparsi troppo di tematiche macro e troppo poco del controllo dei prezzi.

11 luglio: i principali commenti sul "fallimento" dell'Eurogruppo del 4 luglio: **Chicago Blog** analizza la situazione italiana dopo il drammatico aumento dello spread Bund-BTP. Giannino individua nella crisi fattori interni (la debolezza e la divisione del Governo) e fattori esogeni (il deficit USA e l'esportazione di inflazione, e, soprattutto, l'ostinazione di Francia e Germania nel non voler affrontare la crisi della Grecia con gli strumenti corretti): "E' una costosa e drammatica sciocchezza non voler dire da 19 mesi agli elettori tedeschi che occorrono strumenti straordinari, non previsti dal Trattato, volti non a salvare non la Grecia cicala o il Portogallo per la sua bilancia dei pagamenti o la Spagna per la sua bolla immobiliare, ma l'euro in quanto tale." È la scarsa qualità della leadership nazionali, insieme all'assenza di strumenti a disposizione dell'Europa comunitaria la causa principale della mancata soluzione della crisi. Anche **Lavoce.info** focalizza l'analisi sulla debolezza della politica italiana, e quella della governance europea, contro la quale i mercati scommettono, più che sulla criticità dei fondamentali. Secondo il blogger, è molto più una sfiducia nei sistemi di governo della crisi, che nei confronti della debolezza economica: "Cosa succederebbe se l'Italia, il cui debito pubblico è pari a cinque volte quello greco, si trovasse in difficoltà nell'accedere ai mercati finanziari e dovesse rivolgersi ai partner europei per chiedere aiuto? è un'ipotesi che giustamente terrorizza gli operatori finanziari, ed è inutile fare calcoli sulla dimensione dell'attuale Efsf e del futuro Esm: la politica europea non sarebbe in grado di gestire il problema. Il cancelliere tedesco ha già dato un primo segnale, avvertendo il nostro governo di non fare scherzi con la manovra di finanza pubblica; come dire: dovete contare su voi stessi.". in particolare, viene criticata la posizione tedesca, che prevede la sostituzione dei titoli greci nei ortafogli privati con titoli a tassi agevolati più a lunga scadenza: "un grave errore: imporre perdite ai creditori privati non fa altro che aumentare il costo del salvataggio stesso. Infatti, anticipando di subire perdite, i creditori non sono disposti ad acquistare nuovi titoli del debito pubblico; di conseguenza, il paese debitore non è in grado di tornare a emettere titoli sul mercato, e così si rende necessario un nuovo piano di aiuti.". **Cerazade** del **17 luglio** commenta la crisi di sfiducia dei mercati nell'Italia, sottolineando ancora la crisi di credibilità del Governo italiano e la mancanza di unità e di leadership del governo europeo: "ogni indicazione di una mancanza di unità d'azione a livello europeo si traduce in un aumento del rischio di insolvenza di tutti i paesi in difficoltà". Il **19 luglio Chicago blog** torna sul tema rapporto tra crisi dell'eurodebito e del debito italiano e azione dei Paesi del Nord Europa per spingere la convergenza dei Paesi euro attraverso il mercato invece che attraverso le regole di Maastricht, cui segue la denuncia della debolezza della politica italiana a affrontare con risposte confinenti la sfida posta all'Eurozona dalla Germania, cui l'indebolimento dell'euro e del Paese manifatturiero concorrente fa gioco: l'Europa è descritta come un organismo diviso da profonde rivalità e conflitti competitivi tra Stati nazionali, in cui il governo centrale europeo ha un ruolo marginale e trascurabile. Iceberg del 20 luglio accusa l'Europa di essere "asservita" alla causa tedesca, ostile a soluzioni drastiche e definitive della crisi greca, e denuncia che proseguire la linea di appiattimento sulle posizioni tedesche costituirebbe "la fine del progetto europeo".

18 luglio: **Petrolio** dà conto della **cancellazione dei finanziamenti europei per lo Stretto di Messina**, con soddisfazione. Anche Blogeko riprende la notizia della cancellazione europea della priorità per l'asse Berlino-Palermo da parte della Commissione europea, e critica l'ingente spesa già soste-

nuta dal Governo italiano per la progettazione. Anche in questo caso l'Europa è connotata come un organismo "di buon senso", supplente alla cattiva qualità della politica italiana.

- 18 luglio:** **Rischio calcolato** pubblica un post sulla possibilità che si crei un'area di libero scambio UE-Canada e di libera circolazione delle merci e delle persone, che potrebbe realizzarsi entro il 2012.
- 21 luglio:** **Iceberg** commenta il prossimo vertice sulla questione greca del 22, e denuncia l'aservimento delle popolazioni al "dio minore" dei mercati e delle agenzie di rating. Anche **iMille** pubblica un commento sul vertice, esaminando l'ipotesi di una crisi italiana o spagnola, Paesi sia "too big to fail", sia "too big to save", dato che un intervento strutturale sui loro debiti pubblici richiederebbe somme al di là della possibilità di intervento delle Istituzioni europee. Il blogger denuncia il fatto che non siano stati portati interventi risolutivi quando l'entità del problema, invece, era assolutamente alla portata delle finanze comunitarie: "una volta compresa l'entità del problema, non sembra così avventato affermare che questa crisi avrebbe potuto, e dovuto, essere gestita meglio a livello europeo". Il blogger individua, ancora una volta, l'unica possibile soluzione in uno slancio europeista che rimedi il difetto originale dell'Euro, di essere una "moneta incompleta": "questa crisi è un'opportunità che non si può perdere, che deve essere raccolta e portare verso una maggiore, non una minore, integrazione europea. Sia Jean Claude Trichet, il presidente della BCE, che Jacques Attali, il presidente fondatore della BERS, che la nostra Emma Bonino hanno apertamente chiesto la creazione di un Ministro delle Finanze dell'Eurozona", per l'attuazione di una politica monetaria e fiscale comune. "se l'Eurozona fosse veramente un'unica nazione, il suo debito pubblico sarebbe pari all'88% del PIL (contro il 99% degli USA), il suo deficit pubblico si aggirerebbe attorno al 4,4% del PIL (contro il 10,8% d'oltreoceano) e con questi fondamentali probabilmente il tasso d'interesse per rifinanziare il proprio debito si aggirerebbe attorno al 3%. Un mondo decisamente migliore di quello esistente". Il **22 luglio iMille** torna sulla questione del debito italiano, e sulle sue interconnessioni con le economie degli altri Paesi UE detentori di ampie quote di debito pubblico italiano. Il focus dell'articolo è la critica al governo italiano: "un governo che non è forte e determinato, di un governo che non è trasparente e che non può assicurare, come fa il governo britannico, che una manovra finanziaria austera non bloccherà la crescita economica".
- 22 luglio:** i primi commenti al vertice dell'Eurogruppo, che danno conto delle misure stabilite per il rientro del debito greco. **Lavoce.info** dà conto dei provvedimenti, incentrati su un nuovo prestito di 109 miliardi a lunga scadenza, e sulla partecipazione dei privati al rifinanziamento della Grecia attraverso forme di haircut, e sottolinea la possibilità che l'EFSF si finanzia attraverso l'emissione di eurobond e possa intervenire sul mercato secondario dei titoli di stato. Secondo il blogger, la positiva reazione dei mercati al vertice indica che la "ricostruzione della credibilità del governo dell'eurozona richiede comportamenti coerenti sulla strada prescelta, deve proseguire senza ripensamenti." Anche **Conti in tasca** dà conto dei provvedimenti presi dall'eurovertice, sottolineando anche l'aspetto "folcloristico" della richiesta della Finlandia di avere il Partenone come pegno per il prestito straordinario deciso dal vertice europeo. **Blogosfere economia** accoglie con molto più scetticismo il risultato del vertice, preoccupato, secondo il blogger, solo di salvare il settore delle banche private francesi e tedesche detentrici del debito greco, ma incapace di fornire una ricetta capace di rilanciare le economie dell'eurozona, tanto da dichiararsi certo che "questi attacchi si ripeteranno... tanto c'è la mano pubblica che salva, sottraendo centinaia di miliardi, alla ricerca, alla sanità, all'istruzione, allo "sviluppo", alla sicurezza sociale e pubblica, il C*O ai predoni del CDS ed ai raiders dei bonds pluriennali." Su **Chicago blog**, Giannino ragiona sul differenziale BTP Bund, e sullo scenario aperto in Europa dalle risoluzioni prese sul debito greco. Da un lato, Giannino disegna la strategia della Germania, volta a perseguire una politica di rigore alle economie in difficoltà rendendo difficoltoso l'intervento della BCE, dall'altro denuncia l'incapacità della politica italiana a perseguire una politica davvero rigorista e tranquillizzante per i mercati. Inoltre, definisce la possibilità che l'EFSF si finanzia sul mercato obbligazionario "non un vero debito pubblico europeo", una specie di cartolarizzazione di debiti a bassa solvibilità. Il **27 luglio Chicago Blog** torna sul tema dell'eurodebito, e, in particolare, sui rischi insiti nel far percepire ai mercati la mancanza di solidarietà europea, l'indisponibilità dei Paesi forti a so-

stenere i Paesi deboli dell'eurozona nel controllo del rischio del loro debito, e sulla difficoltà di mantenere la convergenza tra paesi con la stessa moneta ma con fondamentali e caratteristiche strutturali diversissime, con la denuncia della mancanza di volontà politica di armonizzare le politiche fiscali e economiche dell'area euro: "L'Eurozona non si può permettere che paesi come Italia e Spagna perdano accesso al mercato. Ci sono gli strumenti per disegnare un'exit strategy, ma manca ad oggi la volontà politica di costruire finalmente un'Europa più forte per i nostri figli. Se gli stessi leaders europei non credono e si adoperano seriamente per fermare l'inevitabile effetto cascata di un default anche 'ristretto' della Grecia, non saranno certo i mercati a credere che questa 'political deadlock' non porti prima o poi al default di altri ben più grandi debiti dell'Eurozona".

- 4 agosto:** incontro lampo Tremonti-Junker a Lussemburgo sulla situazione del debito italiano e sulla sfiducia dei mercati nei confronti dei titoli di Stato italiani (*Finanza live*).
- 4 agosto:** Conferenza stampa di Trichet dopo il "bagno di sangue" delle borse europee del giorno precedente, nel corso della quale il presidente della BCE ha garantito il sostegno della BCE al sistema bancario europeo, e ha garantito l'acquisto di titoli italiani nel caso in cui lo spread rispetto ai bund tedeschi superasse i 400 punti, per poi smentire la notizia dopo il rumore sull'uscita italiana dall'EFSF per mancanza di fondi. Il blogger critica pesantemente la politica italiana: "il Governo ed il Parlamento italiano sono in vacanza fino a Settembre, questo lascia il Paese totalmente esposto ad un mercato che verosimilmente intende dimostrare che non si sbagliava affatto". **Phastidio** interviene sul possibile ritiro di Italia e Spagna dalla contribuzione dell'EFSF, paragonando la situazione del fondo a quella dei dieci piccoli indiani di Agatha Christie: il ritiro di un grande contribuente renderebbe la partecipazione al fondo troppo gravosa per gli altri, innescando un circolo vizioso speculativo e il collasso della struttura.
- 5 agosto:** JC Trichet annuncia che il costo del denaro rimarrà invariato all'1,5%. Finanza live assume questo come "una vera e propria certificazione del peggioramento degli scenari all'interno dell'eurozona, un pessimo segnale che va ad aggiungersi alla seconda recessione economica che gli Stati Uniti si apprestano a vivere".
- 7 agosto:** Chicago blog analizza il possibile intervento delle banche centrali di Giappone, USA e UE nel sostegno dei debiti delle rispettive aree di influenza, e del possibile intervento cinese, in un'eventuale fase 2, nel sostenere tutti i debiti pubblici in crisi. Giannino afferma la necessità che all'azione della BCE corrisponda un'azione forte di risanamento da parte del Governo italiano, e dà conto del confronto "a muso duro" tra BCE e Germania sulla questione del rifinanziamento dell'EFSF.
- 8 agosto:** Luca de Biase interviene esprimendo la speranza che l'ulteriore perdita di sovranità dell'Italia derivante dalla crisi finanziaria porti la stessa ventata di modernizzazione che avevano portato le limitazioni di sovranità seguite alla crisi del '92 e, poi, all'ingresso nell'euro.
- 8 agosto:** **Trichet e Draghi inviano al governo italiano una lettera** che "ha tutta l'aria di un programma di governo" (*Daily blog*), su privatizzazioni, liberalizzazioni, riforma del mercato del lavoro e produttività. La lettera, che doveva rimanere segreta, è stata divulgata. **Luca de Biase** spera che la lettera sia "il preludio di un governo europeo dell'economia", fiscale e strutturale. **Cerazade**, dopo aver sostenuto l'inadeguatezza del governo italiano (e della politica italiana in generale) a far fronte all'emergenza, afferma che non "è uno scandalo che la Bce abbia ricattato il nostro paese dicendoci che i nostri titoli di stato li avrebbe comprati solo nel caso in cui il governo avesse rispettato tutte le richieste contenute nella famosa lettera firmata Draghi-Trichet", dal momento che "sono mesi che l'Europa chiede all'Italia provvedimenti seri per il controllo del deficit". **Beppe Grillo** commenta l'invio della lettera della BCE in chiave interna: "la lettera della Bce sono anni che fa mostra di sé alla Camera. insieme alla distruzione del tessuto industriale e a un debito pubblico che ha superato i 1.900 miliardi. Sulla busta vi è scritto, grosso e in stampatello: 'Italia: istanza di fallimento'".
- 8 agosto:** La **voce.info** propone un piano di controllo del debito basato sul *quantitative easing* di titoli di stato sistematico, di durata e entità certa, per sostenerne i corsi rispetto al bond di riferimento (il bund tedesco), molto più efficace di interventi estemporanei e poco trasparenti di sostegno

dei corsi, concessi dietro la contropartita di misure di controllo del deficit. L'11 agosto, lo stesso blog denuncia il costo per i contribuenti europei del piano di salvataggio della Grecia, a fronte di un investimento molto modesto per le banche che hanno investito nel debito ellenico. Il blogger definisce l'operazione "un gigantesco trasferimento di ricchezza dal contribuente a quello che è in definitiva il 5 per cento più ricco della popolazione mondiale", i proprietari del capitale bancario e i detentori del debito sovrano europeo: una sorta di "patrimoniale sui poveri a favore dei ricchi". Secondo il blogger, il motivo per cui si è finanziato il debito sovrano invece di intervenire sul sistema bancario è politico: la seconda soluzione avrebbe "toccato i potenti interessi costituiti delle banche, anche se avrebbe imposto i costi su coloro che sono i maggiori responsabili di una pessima allocazione del credito di enormi dimensioni", e, inoltre, "la frammentazione del potere politico in Europa non permette alle autorità politiche di avere una forte posizione negoziale nei confronti dei creditori sovrani". Sempre la **voce.info** del **12 agosto** accusa la Germania, che ha ottenuto l'unificazione in cambio dell'impegno a sostenere l'unificazione europea con la creazione dell'euro, di non essere più "disposti a pagare il prezzo di una Unione monetaria che si estende dal loro ricco e ordinato paese ad altri in condizioni diametralmente opposte". **Bimboallieno**, il **16 agosto**, invece, partendo da posizioni keynesiane, critica la proposta di inserire nelle costituzioni europee il pareggio di bilancio, uscita dal vertice bilaterale Sarkozy-Merkel del 15, e cita un'analisi di Galbraith secondo il quale, tra le cause della crisi del '29, una delle principali era il "perseguimento ossessivo del pareggio di bilancio e quindi assenza di intervento statale considerato un fattore penalizzante per l'economia". Anche **Daily blog**, il **18 di agosto**, commenta il vertice bilaterale franco-tedesco, parlando di un "nulla di fatto", e segnalando "una preoccupante mancanza di visione futura e promettendo il peggio per l'Unione Europea e per l'euro". In particolare, denuncia l'assenza di accordi sugli eurobond, e di qualsiasi proposta per una federalizzazione del debito, in mancanza della quale "l'Europa va al massacro". Secondo il blogger, la "strada del debito federato è ostruita dal fatto che tedeschi e francesi interpretano i loro interessi nazionali come diversi da quelli dell'Unione, e dal fatto che i loro governi credono che dire agli elettori d'avere ceduto alla federalizzazione dei debiti equivalga a far pagare ai virtuosi i costi dei dissoluti". **Finanza live** è meno duro nei toni, e parla soprattutto della proposta di ridurre i fondi strutturali ai paesi con forte deficit, e della possibile introduzione di una Tobin Tax. Sulla questione del possibile taglio dei fondi strutturali, invece, Giannino, il **19 agosto** su **Chicago Blog** è durissimo: la definisce "demenziale", a causa dell'effetto esplosivo sulla convergenza che questo provvedimento avrebbe. Critica anche la politica italiana per non aver reagito duramente a questa ipotesi. Gad Lerner, il 20 agosto, ritiene che il vertice abbia messo in luce "i limiti di una leadership europea imperniata su due capi di governo culturalmente destrorsi, cioè condizionati da un'ottica nazionalistica tradizionale, quali sono Angela Merkel e Nicolas Sarkozy", che rema in senso contrario alla necessità di cessione di sovranità da parte degli Stati-nazione agli organismi comunitari, specie in materia fiscale e di politica estera. Finanza live, il 21 agosto, dà conto della contrarietà di GB e Svezia alla proposta uscita dal vertice di introdurre una tassazione sulle transazioni finanziarie a livello europeo. Il 22 agosto, **Phastidio** commenta il vertice affermando che le soluzioni basate su tagli alla spesa, strette fiscali e controllo dell'inflazione sono depressive, e che se "la Germania non deciderà cosa vuol fare da grande, se uscire dall'euro o incamminarsi verso gli eurobond, con modifiche dei trattati nazionali, l'alternativa potrebbe essere una Bce che si traveste da Fed, e avvia un poderoso easing quantitativo, mettendo mano a quella che viene definita "l'opzione-bazooka". Il 22 agosto **Daily Blog** critica i risultati del vertice franco-tedesco, la "torta Sarkel", frutto delle preoccupazioni elettoralistiche dei due leader, ma del tutto priva di slancio verso un vero governo europeo e una "politica comune, che non si riesce ad avere senza un Parlamento e un governo espressione della volontà popolare, dal momento che l'Ue non è in crisi di troppa politica, ma di troppa poca democrazia reale." **Finanza Live**, il **23 agosto**, dà conto della reazione negativa del ministro Fitto alla proposta del vertice franco-tedesco di abbassare il livello di fondi strutturali ai Paesi in deficit.

23 agosto: **lavoice.info** interviene sulla questione dell'intervento della BCE per acquistare titoli pubblici europei sul mercato, accusando gli interventi di non essere strutturali e trasparenti, con lo scopo di

“strappare promesse di breve periodo al governo in difficoltà”, lontani, quindi, da una vera politica di *quantitative easing*, propugnata dal blogger. Secondo il post, “è probabile che un programma di Qe su vasta scala sia osteggiato in primo luogo dalla componente tedesca della Bce. Il paravento è il solito: si deve proteggere la credibilità della Banca, ma è facile per gli investitori capire che quella del “patrimonio di credibilità” è una scusa per far valere le ragioni, strettamente politiche, del contribuente tedesco”, e sarebbe ora che la BCE diventasse “veramente la banca centrale dell’Unione, e non la cugina, talvolta litigiosa, ma pur sempre la cugina, della Bundesbank”.

24 agosto: *Finanza live* dà conto delle dichiarazioni del membro dell’esecutivo BCE Stark, secondo il quale “tassi troppo bassi sono dannosi all’economia, perché favoriscono l’assunzione di rischi troppo elevati”.

26 agosto: intervento della *voce.info* sulle diverse tipologie di Eurobond. È un articolo didattico, che indica le diverse possibilità per emettere titoli di debito europeo: **titoli emessi direttamente da EFSF** garantiti dai Paesi dell’area euro, **eurobond** emessi dalla Agenzia del Debito europeo, da costituire, che sostituirebbero parte dei titoli di Stato nazionali, **project bond**, emessi da istituti privati per finanziare grandi infrastrutture, e **eurounionbond**, emessi da un Fondo finanziario europeo conferito dai Paesi euro sotto forma di riserve auree o di azioni di società statali. *Finanza live*, il **27 agosto**, dà conto della **netta contrarietà di Van Rompuy all’ipotesi eurobond**. Il 27 agosto, *Bimboalieno* dà conto della posizione del ministro delle finanze tedesco Schäuble, contrario a un assegno in bianco concesso dall’EFSF, e favorevole alla limitazione di sovranità fiscale per i Paesi che faranno ricorso al fondo: un passo, secondo il blogger, verso il processo di europeizzazione del debito e di cessione di sovranità nazionali. *iMille*, il **5 settembre**, pubblica un’analisi sugli eurobond, di tipo didattico, definendoli “un titolo a cui faccia fronte una garanzia in solido di tutti gli stati membri della zona euro”. Il maggiore ostacolo al loro impiego, secondo il blogger, sono la non compatibilità della struttura politica europea con la responsabilità solidale di tutti i paesi della zona euro che si introdurrebbe con gli Eurobond, e le profonde differenze tra gli Stati membri. La strada verso gli eurobond, dunque, appare “lunga e difficile”, perché il lancio di questo strumento “dall’esito incerto e così poco ben condiviso, considerando inoltre che il rischio di un fallimento del progetto Eurobond, rappresenterebbe una sicura fine anche del progetto dell’Euro”. Sulla *voce.info* il **5 settembre**, vengono analizzati i possibili modi per uscire dalla crisi. Sugli eurobond il parere del blogger, Stefano Micossi, è simile a quello di iMille, “nessuno schema di questo tipo sarà mai accettabile per l’opinione pubblica tedesca e dei paesi del Nord Europa senza un’unione politica piena e la completa centralizzazione delle politiche di bilancio”. Per il resto, propone misure di rafforzamento del controllo dei bilanci, interventi di apertura dei mercati e di armonizzazione delle reti, stabilizzazione delle aspettative dei mercati attraverso interventi strutturali, riqualificazione del ruolo della BCE come prestatore di ultima istanza e incremento delle risorse per l’EFSF.

29 agosto: *iMille* nota come manchino leadership coraggiose e lungimiranti che formino una maggiore integrazione europea. I leader europei appaiono “inspiegabilmente a corto di idee, schierati a difesa di uno status quo sul ciglio del baratro, timidi e vulnerabili”. Dopo aver criticato tutte le leadership europee, la cui modestia, secondo il blogger, è evidenziata dalla posizione sulla questione dell’ingresso della Turchia nell’UE, il blogger critica la leadership europea: “A Bruxelles, intanto, si traccheggia. Il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso è stato di fatto messo fuori gioco. Non se ne sente più parlare e in tutta sincerità nessuno avverte la sua mancanza. Come ha rimarcato il giornalista britannico Peter Spiegel, tra le pieghe delle grandi manovre ordite negli ultimi giorni dal duo Sarkozy-Merkel si palesa ‘un definitivo scavalcamento dell’istituzione che in teoria dovrebbe essere al centro dell’integrazione europea’: la Commissione appunto. Quanto al capo del Consiglio UE Herman Van Rompuy, sembra più a suo agio nei panni di grande sherpa o notaio degli stati membri”.

30 agosto: *lavoce.info*, con Francesco Daveri, critica la Commissione europea e le banche per non tenere in considerazione le proposte del FMI sulla ricapitalizzazione delle banche e la loro sottoposizione a seri stress test: secondo il blogger, l’atteggiamento da “ha a passà a nuttata” dell’Europa non

ha funzionato fino a adesso e non funzionerà in futuro. il 2 settembre, sempre sulla voce.info, Marco Onado risponde ritenendo, invece, sbagliata la strada della ricapitalizzazione, e ritiene, invece, necessario pensare alla riduzione dei valori dell'attivo, e, quindi, della possibilità di perdite, e stendere un "cordone sanitario" intorno ai Paesi insolventi con un default controllato, per non far estendere il contagio a Paesi il cui default sarebbe ingestibile. "Sfortunatamente", afferma il blogger, "questo presuppone una capacità politica dell'Europa che è finora mancata".

- 3 settembre:** monito di Trichet all'Italia di "rispettare gli impegni presi e portare avanti il piano di risanamento" (*Finanza live*).
- 5 settembre:** crollo delle borse europee. *Phastidio* pubblica un'analisi dell'andamento dei mercati finanziari, provocato dal default greco, dalla "risibile" manovra italiana, aggravata dalla scarsa credibilità della classe dirigente (il motivo dello spread superiore a quello spagnolo), e dal cronico balbettio dei cosiddetti policymaker europei, da Barroso a Trichet ad Angela Merkel, che ormai perde in casa ogni elezione amministrativa, ed anche se i temi locali sono dominanti, qualcuno dovrà spiegarci che pensa l'elettorato tedesco di una coalizione rossoverde che dà segni di voler guidare l'evoluzione dell'eurozona verso una maggiore integrazione fiscale, sia pure molto più "democratizzata". Il blogger accusa anche il più assoluto "denial da parte di autorità europee e banchieri sulla situazione disperata del debito greco e sulla sottocapitalizzazione del sistema bancario europeo, e propugna default controllati e ricapitalizzazione delle banche.
- 6 settembre:** Angela Merkel dichiara fuori discussione l'ipotesi che la Grecia esca dall'euro, rendendo "politicamente impraticabile per tutti i Paesi la strada di uscita dall'eurozona" (*Finanza live*).
- 8 settembre:** conferenza stampa di Trichet su situazione dell'eurodebito e manovra italiana. *Phastidio* rileva come la conferenza sia stata del tutto priva di accenni alla situazione del sistema bancario europeo, sempre più dipendente dalla BCE, e ritiene la valutazione cautamente positiva del debito italiano come di "una manovra che va nella direzione dei "primi impegni" assunti nei confronti della Bce". Il blogger conclude: "contento lui, che resta comunque soprattutto il supplente dell'europolitica, e fors'anche la vittima. Sulla manovra interviene Civati, notando che "nessuna delle riforme strutturali che la BCE, e la Germania sullo sfondo, chiedevano, sono state introdotte". Cerazade nota la schizofrenia degli organismi comunitari, che "promuovono, come in questo caso, le manovre nazionali al momento della loro pubblicazione, salvo poi "cannoneggiare qualora la nuova manovra non dovesse portare i suoi frutti".
- 9 settembre:** dimissioni di Jurgen Stark dal board della BCE, a causa dell'acquisto da parte della banca centrale di titoli spagnoli e italiani. *Gad Lerner* le imputa alla "crisi di credibilità del governo italiano". *Daily blog* sottolinea soprattutto le ricadute negative sui mercati finanziari dell'accaduto.
- 9 settembre:** conferenza stampa del portavoce di Rehn Altafaj Tardio, secondo il quale le misure di lotta all'evasione contenute nella manovra italiana sono positive (*Soldiblog*).
- 13 settembre:** iMille pubblica un post nel quale vengono sottolineate le contraddizioni figlie delle scelte politiche europee, "molto più che dei mercati". A fronte di dichiarazioni che chiedono "più Europa e più unità" (Wolfgang Schäuble) per superare gli spread, non ci sono progetti concreti per realizzare la maggiore integrazione della politica e dei mercati. Non ci sono idee unitarie sugli eurobond, su un progetto di integrazione fiscale, e sull'unione politica, e il blogger, Simone Vannucci, pensa che, forse, introdurre un debito federale anche senza strutture politiche potrebbe essere un passo verso l'istituzione di un Tesoro federale controllato dal Parlamento europeo, dotato di risorse attinte da risorse comunitarie. È il modello di "federazione leggera", una "rivoluzione copernicana", la necessità che anche l'elettorato politico, oltre che quello economico, ragioni pensando oltre il proprio confine nazionale, che, secondo il post, sta attirando sempre più proseliti.
- 13 settembre:** Italia, Germania, Gran Bretagna, Austria, Francia, Finlandia, Svezia non esprimono approvazione per il bilancio comunitario 2014-2020, chiedendo un taglio delle spese (*Finanza live*).
- 14 settembre:** Barroso comunica il favore della Commissione verso l'introduzione di Eurobond. Nonostante questo gesto, "il Vecchio Continente non riesce a sembrare compatto davanti agli occhi del mondo che continua a vederlo segmentato e diviso. La lentezza poi con cui gli stati membri adottano le decisioni prese lo scorso 21 luglio si ripercuote negativamente sui mercati (nel me-

dio periodo) come è giusto aspettarsi verso Paesi che non sono riusciti a implementare le misure anti crisi per tempo” (*Finanza live*).

14 settembre: **lavoce.info** pubblica un commento di Francesco Daveri sul futuro dei debiti sovrani, nel quale il blogger sostiene la necessità di una “riforma alla tedesca” dell’UE politica e monetaria, dal momento che l’euro pare “una strada a senso unico”, pena costi inimmaginabili in termini di produttività e di deficit, sia per le economie deboli, sia per quelle forti (che si troverebbero a una rivalutazione della valuta insostenibile): una strada di riforme condivise che superi la diffidenza dell’elettorato tedesco nei confronti del salvataggio della Grecia, che eviti “la prosecuzione della strategia di lento suicidio economico a cui sta andando incontro il Paese ellenico nell’attuazione del suo programma di aggiustamento fiscale”. **Rischio calcolato**, invece, mette in guardia contro la politica espansiva promessa da Trichet nel sostegno a banche e debiti pubblici, definendo la promessa di fondi illimitati fatta dal presidente della BCE “un’inondazione di carta del cesso”, con certe ricadute inflattive.

15 settembre: Le banche centrali mondiali decidono di porre in atto un piano di finanziamento a tre mesi del sistema bancario internazionale, dando un’iniezione di fiducia ai mercati mondiali (*Daily blog*). **Iceberg** dà anche conto del duro attacco del presidente della BCE Trichet contro la finanza speculativa come maggiore fattore di rischio per il sistema bancario. Il blogger, a commento, cita un intervento del 2007 nel quale Trichet “lodava gli hedge fund come stabilizzatori dei mercati e propulsori di liquidità”, e loda il sistema bancario italiano formato da “piccole banche legate al territorio, non immuni da peccati originali spesso di una certa rilevanza, ma che sono rimaste ai margini di questa orgia speculativa”. Finanza live precisa anche che “due banche europee (i cui nomi non sono ancora noti), l’altro ieri hanno già dovuto chiedere in prestito alla Bce 575 milioni di dollari, perché non hanno trovato altro modo per reperire finanziamenti nella valuta americana.”

15 settembre: la Commissione europea riduce le stime di crescita per l’Italia per il 2011 (Finanza live).

15 settembre: colloqui Merkel-Sarkozy, i due leader esprimono la sicurezza che la Grecia rimarrà nel sistema euro (Finanza live).

16 settembre: Vertice di Wroclaw sul debito greco, con l’intervento di Geithner sul fatto che “è molto spiacevole notare non solo che esistono divisioni nel dibattito sulle strategie in Europa ma anche tra i governi e la Banca Centrale Europea” (*Daily Blog*). Vengono sottolineati i risultati del vertice, con “il rinvio a ottobre della decisione sulla nuova tranche di prestiti alla Grecia, mentre sugli Eurobond resta il veto della Germania” (*Daily blog*). Secondo **Bimboaleno**, il 19 di settembre, il vertice Ecofin ha evidenziato la mancanza di soluzioni concrete e condivise da parte dei Paesi europei.

17 settembre: l’Ecofin vara una proposta di governance economica europea, il “six-pack”, che prevede “decisioni più rapide e agevoli in merito al rafforzamento delle politiche fiscali” (Finanza live).

19 settembre: **Beppe Grillo** denuncia il fatto che l’Europa sia una “banca”: “Quanti messaggi “politici” sono stati discussi dalla UE in tutti questi anni? Divisi su tutto, dalla guerra all’immigrazione e con un Parlamento che sembra un Club Med. Senza un disegno più alto e valori superiori condivisi dagli europei la UE, di fatto, è già morta”.

19 settembre: L’Europa invoca dall’Italia nuove misure di liberalizzazione del mercato del lavoro per favorire la crescita economica (Soldiblog).

26 settembre: **Phastidio** pubblica un commento alla possibile nascita del “superfondo salva-Stati” da 3.000 miliardi, manifestando scetticismo sia per la complessità dell’operazione (“che richiederà, per concretizzarsi, numerosi e non indolori passaggi istituzionali, anche in caso si evitasse una nuova ratifica dei parlamenti nazionali”), sia per i venti di recessione aumentati dalle politiche di stretta fiscale nei Paesi a rischio, che potrebbero vanificare l’effetto positivo del fondo. Anche Bimboaleno commenta la notizia, notando che “se avere la potenzialità di comprare tutto il debito circolante italiano e spagnolo (ad esempio) è un fortissimo disincentivo alla speculazione ribassista”, si tratta sempre di “comprare tempo” per risollevare le economie reali, che occorre “spendere bene”. La notizia della creazione del fondo, però, viene commentata positivamente. Il **28 settembre**, **Grillo** interviene chiedendosi “dove siano finiti i 3.000 miliardi promessi dalla UE”, e

si chiede quanti di questi 3.000 miliardi debbano essere garantiti dall'Italia: "la nostra quota corrisponde pressapoco a 6/700 miliardi che, sommati ai 1.900 miliardi e rotti del debito pubblico, ci portano alla voragine di circa 2.500/2.600 miliardi. Belin che culo essere salvati".

- 27 settembre: **Chicago Blog** critica la posizione europea sulle responsabilità della finanza americana nello scoppio della crisi, e sottolinea la piena compartecipazione delle maggiori banche d'affari europee alla politica di finanza a alta leva e bassa patrimonializzazione degli *hedge funds* americani. Insieme, avalla la critica americana all'Europa per la scarsa azione nel contenimento della crisi del debito dell'euroarea: "il modello d'intermediazione finanziaria "americano" è stato condiviso dalle banche francesi e tedesche, e non solo da loro. La differenza è che nel post Lehman l'Europa poteva insinuarsi nel rapporto tra Usa e Brics proponendo una riforma decisa del peg tra le due monete, ma non l'ha fatto. Come non è stata capace di battersi per un riequilibrio delle bilance dei pagamenti e commerciale, come non ha proposto che gli aiuti ai Paesi affetti da squilibrio vedessero il contributo essenziale di quelli in attivo. Non paga di non aver fatto nulla di tutto ciò, l'euroarea ha anche dimenticato che il 38% dei 16,5 trilioni di dollari impiegati dalla Fed in acquisti e prestiti a tasso zero a istituzioni bancarie di tutto il mondo è stato destinato proprio a banche europee".
- 29 settembre: Pubblicazione da parte del Corriere della Sera della lettera della BCE al Governo italiano contenente le linee guida delle riforme necessarie per il contenimento del deficit e il rilancio dell'economia. Bimboaleno pubblica un commento alla lettera, e la sintetizza affermando che la BCE chiede di "avviare le privatizzazioni e successivamente agevolare pesantemente le imprese, sia in termini di contrattazione sia in termini di normativa del lavoro".
- 2 ottobre: il Bundestag approva il passaggio dell'EFSF da 123 a 211 miliardi di euro. Conti in tasca dà conto delle pesanti opposizioni che in Germania ha suscitato il provvedimento, all'interno della maggioranza, e tra i ceti produttivi.
- 3 ottobre: Le misure di messa in mobilità di 30.000 lavoratori pubblici in Grecia non ha modificato il rapporto tra debito e PIL, rendendo necessarie "misure più sostanziose" (**Finanza live**).
- 4 ottobre: lavoce.info pubblica un fondo di Rony Hamaui nel quale l'economista invita la BCE a comportamenti più espansivi, mettendo da parte "l'atavica paura dell'inflazione". Il blogger nota come la BCE sia molto più restrittiva delle altre grandi banche centrali, anche se in Europa la crescita è inferiore che nelle altre grandi aree economiche, e la disoccupazione è superiore.
- 4 ottobre: Bimboaleno parla del meccanismo di finanziamento dei debiti pubblici che l'EFSF userà con l'aumento dei fondi a disposizione, intervenendo "a leva" attraverso la BEI, la banca per gli investimenti, e traccia un panorama desolante sulle divisioni interne che attraversano le istituzioni europee, politiche e finanziarie, e quelle nazionali: *"i Governi vogliono più di ogni altra cosa essere rieletti, e quindi ciascuno ascolta ciò che 'la pancia' dei propri elettori dice, cercando di mediare dove possibile (come nel caso dell'EFSF raccontato prima). La BCE vuole l'estensione massima degli aiuti, perché teme che il sistema bancario venga ingoiato in un gorgo di default a catena se si fa cadere anche solo una mattonella del domino, già ora c'è chi sostiene che la BCE sia di fatto una bad bank piena di titoli tossici e Trichet lotta strenuamente per affermare che con questa condotta la BCE ha ottenuto il controllo della stabilità dei prezzi. Il FMI chiede che le banche si ricapitalizzino alla svelta ed in modo deciso, così da poter reggere l'urto di uno o più default. Le Banche vorrebbero continuare a pagare i dividendi ai loro azionisti, stanchi di dover continuare a iniettare denaro. La Commissione Europea, presieduta da Barroso, è contraria ad un meccanismo di accentramento delle decisioni politiche sui Paesi forti e rilevanti (Germania e Francia) perché si sentirebbe esautorata nel proprio ruolo. Il Presidente del Consiglio Europeo, Van Rompuy, sta al contrario lavorando per far accettare ai governi europei le idee di Francia e Germania, perché spostando sul piano politico il fronte decisionale, il suo ruolo aumenterà di peso, andandosi a sovrapporre (e oscurare) a quello di Junker, capo dell'ECOFIN. Sarkozy, sebbene non abbia i problemi di dissenso agli aiuti che invece ha la Merkel, sembra portare avanti solo quelle idee che sa che troveranno l'appoggio del Cancelliere tedesco, come l'imposta sulle transazioni finanziarie. Questo atteggiamento così amicale nasconderebbe il timore/consapevolezza che tra poco la Francia passerà da Paese salvatore a Paese che perderà la AAA e necessiterà di*

aiuti". il 5, **Phastidio** pubblica un'altra analisi, basata sulla "presa di coscienza" da parte dell'Eurogruppo del fatto che "bisogna assicurare i mercati sulla solidità dell'Euroarea" e, in particolare, sulla ricapitalizzazione delle banche. Il blogger prende di mira gli stress test di marzo, un processo "evidentemente difettoso", e critica il fatto che l'EFSF non sia ancora stato riformato in modo tale da poter intervenire nel capitale bancario direttamente, lasciando la UE priva di strumenti efficaci di ricapitalizzazione. il 7 ottobre **Finanza live** dà conto dell'annuncio di Barroso sul fatto che "è in corso un'azione per rafforzare il capitale delle banche europee", e delle dichiarazioni di Rehn sulla necessità di un approccio concertato e coordinato in Europa. L'8 ottobre Bimboaleno dà conto della diatriba Francia-Germania sulla ricapitalizzazione delle banche: la Francia vorrebbe che rimanesse a carico dell'EFSF, per non perdere la tripla A di rating, e la Germania vorrebbe che fosse fatta dagli azionisti, e, in subordine, dai governi nazionali; solo in caso di difficoltà dei singoli Paesi potrebbe intervenire l'EFSF. Secondo il blogger, la seconda è l'ipotesi più probabile, a meno di non avere un EFSF "mastodontico", ma è un'ipotesi che potrebbe portare a un "sostanzioso haircut di debiti governativi".

5 ottobre: **Crisis** dà conto del rifiuto di Papandreou di avallare la richiesta di BCE e FMI di rivedere al ribasso il salario minimo dei lavoratori greci.

5 ottobre: Moody's declassa il debito pubblico italiano. **Cerazade** sottolinea che il declassamento deriva, essenzialmente, da una manovra finanziaria fatta esclusivamente di aumenti di entrate, e dalle previsioni di crescita del PIL italiano, nettamente insufficienti, e nota che nessuno di coloro che criticano il governo per non aver attuato le disposizioni della lettera della BCE sarebbero in grado, se governassero loro, di metterle in atto.

6 ottobre: **iMille** pubblica un commento all'azione del governo Merkel, giudicato "incerto e incomprensibile, quasi schizofrenico", e contraddistinto da un "autismo politico" che in Germania non si conosceva dal dopoguerra. È una forte critica alla politica tedesca, conclusa dall'osservazione che la Germania politica, per l'Europa, costituisce un peso molto più che un valore aggiunto.

10 ottobre: Vertice Merkel-Sarkozy sulla crisi dell'eurozona e sul nuovo funzionamento dell'EFSF, concluso, essenzialmente, con un nulla di fatto soprattutto sul rifinanziamento bancario (Daily Blog): "Insomma, Merkel e Sarkozy si sono limitati a reclamare maggiore integrazione politica, ma di misure efficaci immediate non ve ne sarebbe l'ombra". Iceberg il 18 ottobre pubblica un duro attacco all'immobilismo dei leader europei: "Come ha già detto la cancelliera nei giorni scorsi – ha ribadito oggi il portavoce di Angela Merkel, Steffen Seiber – i sogni riaffioranti nei confronti del pacchetto anticrisi ancora una volta non saranno realizzati. Si tratta di un lavoro lungo – ha aggiunto – che forse avrà termine il prossimo anno o ancora più in là". C'è chi sogna e chi gioca con i sogni degli altri, ma ormai è chiaro che la risoluzione di questa crisi è in mano alla Storia, o meglio purtroppo in mano ad un manipolo di uomini e donne che hanno appena finito di sfasciare uno scuolabus ed ora ne stanno guidando un'altro".

11 ottobre: **Phastidio** dà conto di probabili stress test a carico del sistema bancario europeo ipotizzati dal Financial Times. Un segno, secondo il blogger, dell'accelerazione della crisi bancaria europea. I vincoli posti dall'European Banking Authority per lo stress test sarebbero rigidissimi (Tier 1 al 9%), e imporrebbero "enormi aumenti di capitale". **iMille** pubblica un'analisi sulla riforma dell'EFSF, precisando, però, che la credibilità di un sistema finanziario non si basa solo su importi nominali, ma, soprattutto, su progetti organici e lungimiranti e sulla fiducia degli investitori. In particolare, secondo il blogger, è necessario abbandonare le politiche restrittive e far ripartire l'Europa intorno a un "piano federale per lo sviluppo sostenibile e per l'occupazione", limitandosi a "a ridurre gli sprechi e le inefficienze dei sistemi nazionali stando bene attente a non colpire i consumi". **lavoce.info** pubblica una sorta di "manuale dell'eurobond", indicando le caratteristiche che il titolo europeo dovrebbe avere per consentire di ridurre il costo del debito senza gravare eccessivamente sulla Germania, tra cui un limite rigoroso sul PIL degli Stati, la garanzia dei Governi e della UE e la seniority in caso di default. La contribuzione dovrebbe essere proporzionale al rischio di ciascun Paese, ma il vantaggio in termini di tassi di interesse sarebbe, comunque notevole. **Chicago Blog** interviene nel dibattito con un post di Coco, che contiene una dura critica al sistema dell'Euro e del finanziamento al debito pubblico praticato negli anni passati con

tassi non differenziati con il rischio Paese da parte della BCE. Coco teorizza l'impossibilità di coesistenza dei due pilastri sui quali si basava il sistema di Maastricht: la moneta unica gestita da una Banca centrale e le politiche fiscali nazionali gestite dai governi che si finanziano attraverso la BCE, che non valuta le loro politiche finanziarie.

- 11 ottobre:** **intervento di Trichet al Parlamento** europeo. Sottolinea che “lo stress sul debito sovrano si è spostato dalle economie più piccole a quelle dei maggiori paesi dell'Unione europea”, e che “il sistema bancario ha bisogno di essere ricapitalizzato” (Conti in tasca). Il **13 ottobre, Bimboalieno** dà conto dell'analogo appello di Barroso, che abbraccia la “proposta Merkel” per una ricapitalizzazione sostanzialmente privata. Il **13 ottobre Rischio calcolato** dà la notizia che il governo finlandese è contrario all'uso dei fondi EFSF per la ricapitalizzazione del sistema bancario. Il 15 ottobre Daily blog dà conto dell'ufficializzazione da parte di Barroso dell'intenzione di innalzare il Core Tier 1 per le banche europee al 9%, indice sotto il quale le banche saranno considerate sottocapitalizzate: un limite molto alto che metterebbe in difficoltà il sistema finanziario europeo; secondo il blogger, se le banche fossero costrette a affidarsi all'EFSF per ricapitalizzarsi, questo provvedimento produrrebbe l'effetto contrario di quello previsto, aumentando la sfiducia per l'area Euro.
- 12 ottobre:** La Slovacchia boccia il varo dell'ESF, considerando eccessivo il contributo richiesto allo Stato dalle norme di partecipazione, anche se la premier slovacca Radicova ha garantito l'approvazione in seconda lettura (**Daily blog**). Il blog considera la bocciatura un round del confronto tra Paesi dell'area tedesca e PIIGS, già disputatosi nel corso dell'approvazione del provvedimento al Bundestag.
- 16 ottobre:** la Commissione europea presenta la comunicazione “Politica industriale: rafforzare la competitività”, che ha fotografato la realtà industriale dei vari Stati membri (**Finanza live**), denunciando il rallentamento della crescita.
- 18 ottobre:** Moody's mette in outlook negativo il debito francese. Secondo **Phastidio**, Moody's segnala l'ovvio, dal momento che i numeri del debito francese sono peggiori di tutti gli altri Paesi con tripla A, e, in più, le banche francesi sono molto esposte con i debiti eurodeboli. Secondo il blogger, una delle conseguenze del downgrading del debito francese potrebbe essere quello dell'EFSF, al quale la Francia partecipa per quasi un quarto del capitale (e del quale sono forti azionisti anche Spagna e Italia). Il **19, Bimboalieno** interviene affermando che queste manovre su outlook e rating rappresenta una sorta di “Moral Suasion all'accelerazione del processo di rafforzamento del EFSF”.
- 20 ottobre:** **Phastidio** analizza il possibile funzionamento dell'EFSF: secondo il blogger, il meccanismo sarebbe imprigionato in una dialettica tra dimensioni (un EFSF troppo grande danneggerebbe il rating francese) e capacità di tranquillizzare gli investitori (un EFSF troppo piccolo non sarebbe visto come una garanzia sufficiente a garantire i grandi debiti eurodeboli). Il vero problema, secondo il blogger, è che “i due orizzonti temporali rilevanti ai nostri fini (salvataggio immediato dell'area e implementazione di riforme strutturali di recupero di competitività e virtù fiscale) sono drammaticamente divergenti”, e che prima di discutere di grandi riforme “bisogna spegnere l'incendio”.
- 22 ottobre:** Draghi succede a Trichet alla guida della BCE (**Finanza live**).
- 23 ottobre:** i ministri finanziari dell'Eurozona si incontrano a Bruxelles, e decidono lo sblocco di nuovi finanziamenti alla Grecia (**Finanza live**).
- 26 ottobre:** vigilia del vertice europeo sul debito greco e sull'ampliamento dell'EFSF; tra le indiscrezioni la possibilità che l'EFSF si doti di un veicolo speciale di investimento del quale potrebbe far parte anche il FMI. Bimboalieno pubblica un commento al vertice, spostato a mercoledì per permettere il vaglio delle novità. Il blogger analizza alcune delle possibili conseguenze del vertice, tra cui l'haircut del debito greco, con conseguenze anche per i risparmiatori privati che abbiano titoli greci in portafoglio. Il **27 ottobre Phastidio** interviene nel dibattito sull'istanza di molti economisti secondo i quali la Banca centrale europea dovrebbe porsi come effettivo “garante” e prestatore di ultima istanza delle passività dei paesi membri dell'Eurozona: dapprima pubblica un intervento di Michele Boldrin, che critica pesantemente l'idea secondo la quale la BCE dovrebbe

garantire la progressiva e continua monetizzazione del debito sovrano in essere, cominciando da quello di Grecia ed Italia, per stabilizzare i mercati, ridurre i tassi di interesse e restituire valore al debito. Secondo Boldrin, questa situazione toglierebbe pressione sui governi meno virtuosi, che ricomincerebbero politiche di spesa insensate interrompendo i processi di risanamento, oltre a essere la “definitiva pietra tombale sulle regole di Maastricht”. **Chicago Blog** interviene sulla questione dell’eurosalvataggio e del vertice europeo con un post del 27 ottobre, nel quale, secondo lui, si è comprato tempo ma non risolto i problemi: **i fondi dell’EFSF**, fissati a 1 trilione di euro, sono insufficienti a garantire il salvataggio dei grandi Paesi in crisi; **l’EFSF non ha un garante di ultima istanza**, al contrario delle banche commerciali, che hanno le banche centrali; **il compromesso sull’haircut greco** esclude BCE e EFSF: vuol dire che solo i privati pagheranno gli sperperi di denaro pubblico, senza nemmeno il beneficio di una “pioggia di moneta” che garantisca la liquidità dopo la sospensione degli asset; **l’assenza totale di sostegni alla crescita**, che non risolverà il problema greco, perché il PIL calerà e il rapporto con il debito resterà nel lungo termine insostenibile. In conclusione, secondo Giannino, l’Europa resta “in mezzo al guado: né fallimenti liberi, di cui rispondono i governi di fronte agli elettori visto il deprezzamento verticale di asset che comportano, né un’Europa politica, con un abbozzo di proprio debito pubblico e di una propria politica fiscale”. **Lavoce.info**, commentando i risultati del vertice, avverte che “l’esultanza dei mercati lascia nella riflessione spazio a perplessità”: il fallimento di fatto della Grecia, sancito dall’haircut, che puniscono solo gli investitori privati, e che garantisce percentuali (50%) prossime a quanto si raccoglie in caso di insolvenza; la credibilità dei governi è compromessa, per aver stravolto un accordo raggiunto solo tre mesi fa, e la previsione di un sistema di garanzia che chiede ai privati tagli del 50% è vicino al ridicolo. Anche Lavoce, come Giannino, pensa che la decisione sia rimasta in mezzo al guado, né fallimento esplicito né vero piano di salvataggio a lungo termine, che evitasse la pesantissima recessione greca. Il post è anche molto critico con i metodi di finanziamento dell’EFSF, che esclude il ricorso a estensione delle garanzie dei Governi, mentre farà ricorso a opzioni di garanzia vendute insieme ai titoli pubblici, e a strumenti di finanza complessa come i veicoli speciali: “i governi europei ammettono che, non volendo mobilitare altre risorse pubbliche per tenere insieme i pezzi dell’Europa, si rivolgono alla tanto deprecata ingegneria finanziaria e alle risorse fornite da investitori privati o da altri governi, esterni all’area euro”. Anche **Phastidio** interviene a commento del vertice: anche secondo lui, i risultati “non inducono all’ottimismo”, soprattutto se l’area Euro entrerà in recessione, anche se le economie extra-UE danno tutte confortanti segni di risveglio. **iMille** analizza nuovamente i paradossi europei, e, soprattutto, la dialettica tra “elettorato economico” globalizzato e che vota ogni giorno, e “elettorato politico” prigioniero dei limiti nazionali e con logiche di breve momento. La frizione tra questi due modi di valutare le leadership crea numerose occasioni speculative. Gli accordi del 26 vengono valutati negativamente, come insufficienti a curare le mancanze strutturali della costituzione europea. Secondo il blogger, il caso dell’EFSF è emblematico: “ad oggi non sono sciolti i nodi fondamentali della sua legittimità democratica e della provenienza delle sue risorse”. In conclusione, “se le ansie e la speculazione sui mercati si nutrono delle ambiguità, delle false dichiarazioni e dei tentennamenti dei capi di stato e di governo, la proposta di una precisa road-map sul futuro dell’Europa potrebbe fornire una via d’uscita”: il blogger invita i leader europei a tornare a pensare le architetture istituzionali, per offrire segnali chiari, precisi e certi di un percorso verso un vero governo europeo.

- 27 ottobre:** pubblicazione della lettera di intenti del Governo italiano al Consiglio europeo, con le linee guida delle riforme: “aumento dell’età pensionabile, mobilità obbligatoria per i dipendenti pubblici e libertà di licenziamento per le imprese in crisi” (**L’isola dei cassaintegrati** critica la concentrazione delle riforme sul lavoro, e l’assenza di provvedimenti contro i “privilegi”).
- 31 ottobre:** **Daily blog** interviene sulla questione Bini Smaghi, invitando a non “emettere sentenze sul proprio prossimo prima di essere in possesso di tutti gli elementi necessari per giudicare”.
- 31 ottobre:** Van Rompuy e Barroso inviano una lettera al G20 chiedendo aiuto nella risoluzione della crisi debitoria dell’Eurozona e, in particolare, per il finanziamento dell’EFSF (**Daily blog**). I maggiori

paesi del mondo rispondono chiedendo “di rendere pubblici i dettagli del funzionamento dell’Efsf”, senza i quali Giappone, Russia e Cina non intendono partecipare.

- 1 novembre:** il presidente Papandreou convoca un referendum popolare sugli accordi raggiunti con l’UE nel vertice del 26, le borse europee crollano. **Blogosfere economia** appoggia la decisione, e ipotizza per la Grecia una soluzione di tipo islandese, con default e uscita dall’Euro. Anche **lavoce.info** il 2 novembre interviene su Papandreou, che, secondo Francesco Daveri, “solleva un problema cruciale per il funzionamento dell’Unione Europea del futuro: se o meno le istituzioni europee, e le loro decisioni, debbano avere una diretta legittimazione democratica”, e ricorda “che la politica esiste ovunque”. Il blogger difende Papandreou, “non certo un demagogo”, e la sua scelta di sottoporre, in pratica, a referendum la permanenza della Grecia all’interno dell’euro, sapendo che “con l’haircut il Paese non va da nessuna parte”.
- 3 novembre:** su **iMille** Michele Ballerin difende l’idea federalista europea, tracciando una storia della Ue dal 50 in poi e sottolineando come i grandi sogni unificatori abbiano sempre, alla lunga, prevalso sul “realismo degli scettici”: “I federalisti sono davvero ricchi di pazienza. Tuttavia, adesso forse capisci meglio perchè quando un federalista si sente ancora richiamare a un maggiore realismo fa così fatica a trovare dieci minuti per scrivere una mail di risposta. Ci sono veramente tante, troppe cose utili e urgenti a cui mettere mano. Bisogna fare la finanza pubblica europea e la politica fiscale unica, per tenere in piedi l’euro, come si era detto; fatto questo bisognerà trasformare il Parlamento Europeo in un vero Parlamento bicamerale e la Commissione in un vero governo, perchè altrimenti il deficit democratico si fa insostenibile; e c’è perfino da mettere in piedi un gigantesco piano federale di investimenti per rilanciare lo sviluppo e l’occupazione. E’ tutto semplice e ovvio, ma richiede tempo e impegno. Poi, dopo, come sempre, tutti saranno contenti e staranno molto meglio di prima”.
- 3 novembre:** il Parlamento britannico respinge una proposta di referendum che riguarda l’uscita dell’UK dalla UE (ipotesi largamente maggioritaria nel Paese), ma 81 deputati di maggioranza votano a favore del provvedimento. **iMille** commentano l’evento dando conto del rapporto difficile tra Conservatori e Europa, da Margaret Thatcher in poi.
- 3 novembre:** insediamento di Mario Draghi alla BCE: **Finanza live** dà conto del commento del ministro delle finanze irlandese Noonan, secondo il quale “la BCE deve andare sul mercato e dire che hanno una montagna di soldi, a prescindere dal livello di speculazione, per acquistare titoli italiani e qualsiasi altro mercato sotto attacco”, e del momento non certo facile nel quale Draghi entra in carica. **Chicago blog** pubblica un post che ripercorre il cambiamento del ruolo del denaro dopo la fine della convertibilità di Bretton Woods che contiene solo un accenno alla BCE e al fatto che sia “tecnicamente insolvente”: “la prima domanda da porsi è: quali poste dell’attivo della banca centrale garantiscono il denaro in circolazione e il suo potere d’acquisto? E su quale base il denaro viene emesso? Per scoprirlo basta scorrere, ad esempio, il bilancio della Banca Centrale Europea e constatare che le poste dell’attivo sono rappresentate da debiti di terzi, come prestiti ai paesi della unione monetaria, finanziamenti e rifinanziamenti al settore bancario, investimenti in titoli di varia natura compresi quelli del debito immobiliare americano. In breve, il denaro è garantito solo da passività o promesse di pagamento di debiti”.
- 3 novembre:** il FMI impone un monitoraggio sulle politiche di contenimento del deficit all’Italia. Anche **Phastidio** interviene sulla BCE, indicando la strada da percorrere “se la Bce non fosse l’istituzione remota che è”: intervenire come garante dell’EFSF, perché nessun altro organismo potrebbe essere in grado di garantire finanziamenti ai grandi Paesi eurodeboli, se andassero in crisi. **Chicago blog** interviene analizzando la mancanza di credibilità dell’Italia alla luce della mancata comunicazione del Governo rispetto al monitoraggio deciso dal FMI sulle manovre di riassetto e di controllo dei conti pubblici, dando giudizi molto duri sulla leadership italiana.
- 6 novembre:** Mario Draghi esordisce come presidente della BCE tagliando i tassi di interesse di 0,25 punti percentuali. **Finanza live** giudica positivamente la mossa, mentre Grillo la critica ferocemente: “Draghi ha scoperto l’acqua calda. A tagliare il costo del denaro, se questa fosse stata una manovra valida, ci avrebbe pensato già Trichet”.

- 8 novembre:** *iMille* pubblica un bilancio della politica estera italiana nel ventennio berlusconiano, in particolare nei confronti della UE: una perdita di credibilità e di influenza nata dalla scelta irachena, dal pessimo rapporto con Angela Merkel e dal rapporto privilegiato con Putin, sfociata nel ruolo nullo dell'Italia nella gestione della crisi libica. Il post propugna un ritorno di interesse per l'Europa in Italia, e un'azione di spinta verso l'Europa politica.
- 8 novembre:** Riunione dei ministri delle finanze dell'Eurozona sulla lettera di intenti dell'Italia. Rehn dichiara che "è essenziale che l'Italia rispetti gli impegni sottoscritti per la correzione dei conti pubblici" (Finanza live).
- 9 novembre:** post di **Phastidio** sullo stress test deciso dall'EBA secondo una fotografia al 30 settembre delle posizioni di titoli di stato (e non quelli strutturati o senza mercato) in portafoglio alle banche, che ha gravemente penalizzato la valutazione delle banche italiane, e ha provocato la diminuzione di liquidità sul mercato. Il blogger ipotizza una "volontà tecnocratica franco-tedesca" per mettere in ginocchio il sistema bancario italiano e rilevarlo con un tozzo di pane.
- 9 novembre:** **Bimboaleno** pubblica un post sull'inevitabilità che la BCE, per sostenere il corso dei titoli italiani, dal 2012 sia costretta a stampare moneta, attuando di fatto una politica di quantitative easing: cosa che, però, ha suscitato già le proteste del presidente di Bundesbank Weidmann, che ricorda che "il focus della BCE rimane l'inflazione".
- 10 novembre:** Lorenzo Bini Smaghi si dimette dal board della BCE (**Finanza live**).
- 11 novembre:** La troika FMI, BCE e UE garantisce alla Grecia una sesta tranche di fondi (**Finanza live**).
- 14 novembre:** la pubblicazione di un rapporto del FMI preparato per il G20 di Cannes ritiene "difficile" che nel 2013 l'Italia raggiunga l'obiettivo del pareggio di bilancio, a causa del cattivo andamento dell'economia UE (finanza live).
- 14 novembre:** lavoce.info pubblica un rapporto sulla situazione francese di Charles Wyplosz. L'economista sostiene che il nuovo piano di austerità che mira a salvaguardare la tripla A è il modo migliore per perderla, dal momento che stimolerà la recessione e diminuirà PIL e gettito fiscale. Secondo l'economista, la via sarebbe quella di riforme di lungo termine che garantiscano il pareggio una volta ripresa la crescita economica, come quella delle pensioni.
- 17 novembre:** l'agenzia di rating Fitch ha provocato uno scossone del mercato azionario USA producendo un rapporto sugli effetti che il collasso di un Paese europeo provocherebbe nelle banche USA, molto esposte soprattutto verso le banche francesi. Il rischio è che questo allarme provochi il disinvestimento dei titoli europei da parte delle banche americane, aggravando notevolmente la situazione della finanza europea. **Phastidio** torna a insistere sulla necessità di arginare l'inaridimento di liquidità come unica speranza per salvare l'Eurozona dal disastro.
- 17 novembre:** Barroso interviene dichiarando la necessità di rafforzare la sorveglianza sui Paesi sotto procedura per deficit eccessivo, con una più attenta valutazione delle finanziarie nazionali, e che la Commissione sta varando un regolamento in proposito. (**Finanza live**)
- 18 novembre:** L'USCITA DALL'EURO. **Cado in piedi** pubblica un fondo in cui avanza l'ipotesi che la richiesta di Merkel di approntare i termini per una revisione dei trattati UE che consenta l'uscita di un Paese dall'euro non sia studiata per allontanare dalla moneta i Paesi deboli, ma per preparare un'uscita dall'euro della stessa Germania. Per compensare la perdita di competitività sui mercati europei e americani, La Germania potrebbe stringere una partnership privilegiata con la Russia. **lavoce.info** riprende questo tema, chiedendosi se "sia possibile uscire dall'Euro", sia che vengano espulsi i paesi più deboli, sia che vogliano uscire volontariamente, sia che, invece, vogliano uscirne i Paesi forti per formare una sorta di super-euro. La prima ipotesi appare irrealizzabile. La seconda potrebbe essere possibile solo uscendo dall'Unione, decisione possibile e incondizionata, mentre appare giuridicamente più complessa, anche se non impossibile, l'uscita dalla sola unione monetaria. La terza ipotesi è ancora più incerta: le norme comunitarie prevedono che la moneta comune sia l'euro, e che tale moneta debba essere unica. Anche **Chicago blog** pubblica un post di analisi dei motivi della debolezza dell'euroarea, in particolare individuati nell'essere una zona con una moneta sola e diverse politiche monetarie e fiscali, e con diverse caratteristiche strutturali e di produttività, e i possibili rimedi, in particolare individuati o nell'unificazione delle politiche economiche e della politica monetaria, o nell'uscita dei paesi più

forti dall'area euro. Il 21 novembre, **Phastidio** dà conto di un articolo di Rebecca Wilder, che spiega come la crisi dell'euro sia una crisi intracomunitaria, fatta di squilibri tra le bilance dei pagamenti dei Paesi membri e di assenza di crescita mondiale, che impedisce politiche deflattive di riequilibrio. Le uniche soluzioni, conclude il blogger, sono o un trasferimento di risorse dai Paesi in surplus a quelli in deficit, o la dissoluzione dell'euro.

20 novembre: andamento deludente delle aste francesi e spagnole, con conseguente aumento dei rispettivi spread. Sofferenze anche per i debiti dei Paesi più forti, Finlandia, Olanda e anche Germania.

21 novembre: lo spread tra titoli francesi e titoli tedeschi raggiunge i 200 punti. La Francia spinge per una riforma dei trattati che trasformi la BCE in un prestatore di ultima istanza, e da regolatore di liquidità. **Finanza live** segnala il disaccordo di Draghi su questa ipotesi, e la sua preferenza per l'accelerazione della costituzione del fondo salvastati potenziato, a un mese dalla sua approvazione, lasciando alla BCE il ruolo di regolazione dei prezzi e dei tassi. **lavoce.info** torna su una delle anomalie dell'euro: i titoli di Stato non sono sostituti quasi perfetti della moneta, come nei Paesi a unità monetaria e politica, ma sono titoli a rischio di credito, come i titoli di enti territoriali in USA. Solo che in Europa manca un titolo federale: l'unica soluzione, secondo il blogger è l'acquisto da parte della BCE di titoli di stato dei Paesi a rischi finché lo spread non raggiunge dimensioni sostenibili: una soluzione cui i banchieri tedeschi si oppongono strenuamente, per i suoi effetti inflativi e per il suo costo per la Germania, argomenti entrambi errati, visto che la BCE ha risorse proprie, e che l'acquisto di titoli ha solo l'effetto di trasferirli, non di produrre inflazione. Quanto alla sospensione della "disciplina", secondo il blogger non ha mai davvero funzionato.

22 novembre: De Biase propugna, come investimento anti-ciclico e moltiplicatore di crescita, quello in reti telematiche.

22 novembre: vigilia dell'incontro della Commissione europea sul piano di attuazione del progetto Eurobond messo a punto da Barroso (Finanza live). **Bimboalieno** analizza, invece, il "doppio messaggio" interno e esterno, di Angela Merkel, nel tentativo di indurre i Paesi europei al rigore, e i Tedeschi a mollare i cordoni della borsa finché siamo in tempo, visto che anche la sfiducia nell'euro causata dalla rigidità tedesca è un grave fattore di stabilità. Le soluzioni sono: o la produzione di un debito omogeneo e reciprocamente garantito in modo esplicito, o la BCE acquista debito critico, ottenendo in modo implicito lo stesso risultato. Anche **Chicago Blog** interviene su questo punto, analizzando i motivi —che trova ragionevoli— per cui la Germania è ostile alla monetizzazione del debito pubblico dei paesi eurodeboli, e, allo stesso tempo, sulla necessità di superarli per evitare il cataclisma ormai prossimo. **iMille** interviene sulla situazione dopo la nomina del nuovo esecutivo italiano, che, dice subito, non può essere la soluzione del paradosso del disequilibrio tra mercato continentale e democrazie nazionali: per far questo occorre una fiscalità condivisa e una politica monetaria comune, non intergovernative e con cessione effettiva di poteri all'Europa. Il blogger vede come possibile motore di cambiamento i cittadini, che oltre a "occupare", dovrebbero desiderare di "unificare" l'Europa.

22 novembre: il nuovo premier italiano Monti visita i vertici UE a Bruxelles e a Strasburgo, e incassa la fiducia di Rehn e di Weidmann.

23 novembre: L'asta dei titoli tedeschi non raccoglie il quantitativo prefissato di risorse. **lavoce.info** dà conto delle decisioni della Commissione sugli eurobond. In realtà, dichiarandosi favorevole allo strumento, propone diverse ricette: sostituzione completa dei debiti nazionali e garanzia congiunta, in solido; sostituzione parziale e garanzia congiunta; sostituzione parziale e garanzie separate (ogni Stato risponde pro-rata). La seconda pare al blogger la più equilibrata: pone un limite all'emissione di eurobond, e, lasciando una quota di debito nazionale a tassi elevati, fungerebbe da freno alle politiche di spesa. Il progetto comporterebbe maggiore integrazione fiscale, che nella visione della Commissione dovrebbe spettare a un organo burocratico, mentre nella visione federale dovrebbe spettare a un organo elettivo. **Bimboalieno** spiega come fa la BCE a comprare titoli, se non è un prestatore di ultima istanza: sterilizza attività. Che però sono limitate, e prossime alla fine. Solo un cambiamento di paradigma potrà consentirle di continuare a acquistare titoli una volta esaurito il fondo. **Beppe Grillo** commenta la vignetta del NYT che recita: "abbiamo trovato la soluzione per il debito greco! Altro debito greco!", e sostiene che l'ulteriore

prestito, a costo di ulteriori tagli e sacrifici, sarà la carota che farà fare all'asino morente un metro in più. Chicago blog, il 24 novembre, analizza la situazione dell'Euro all'indomani delle elezioni spagnole, la difficile conciliazione tra enorme debito pubblico dell'Eurozona e interventi correttivi, e l'inerzia dei leader europei nel raggiungere una maggiore integrazione fiscale e monetaria tra i Paesi dell'Eurozona: "proprio l'Unione Europea è l'anello debole dell'euro. Mentre la Banca Centrale Europea fa il possibile per immettere liquidità sul mercato, acquistando il debito di Italia e Spagna, le istituzioni europee non riescono a trovare un accordo sul fondo salva Stati, o almeno sul suo rifinanziamento, e su una politica economica più coordinata".

24 novembre: trilaterale Monti-Sarkozy-Merkel, con la conferma della fiducia al nuovo esecutivo italiano.

25 novembre: **Non è una cosa seria** ricorda la fine del patto di stabilità del 2003, propugnato da Francia e Germania, appoggiate da Portogallo, Belgio e Grecia, e dal presidente dell'Ecofin Tremonti, e osteggiato dalle istituzioni europee, dalla Bundesbank, dalla Spagna e dall'Olanda. Secondo il blogger, dunque, "non dobbiamo prendercela con l'euro, con i trattati europei, con le regole. Dobbiamo prendercela con i governi che, nel momento in cui hanno dovuto prendere decisioni, hanno fatto prevalere interessi di altro tipo e hanno fatto sì che l'Unione europea non funzionasse come avrebbe dovuto e potuto".

26 novembre: Merkel definisce "impressionanti" le misure allo studio del Governo Monti per il controllo del deficit, ma dal vertice esce anche un "raffreddamento" nei confronti degli eurobond (**Finanza live**). A proposito, **Bimboalieno** del 26 novembre dà conto della dichiarazione congiunta dei ministri delle finanze finlandese, tedesco e olandese sulla necessità di cambiare le regole del trattato per adeguarle alla crisi, la possibile premessa a un ammorbidimento della Germania sulla questione degli eurobond, e spiega il meccanismo di eurobond più probabile, la copertura parziale a responsabilità congiunta. Il blogger ammette che quella dell'eurobond è una soluzione parziale e efficace nel breve, ma non sostitutiva della convergenza delle politiche fiscali e monetarie. **Conti in tasca** dà conto dei preparativi delle grandi banche d'affari internazionali alla "fine dell'euro", di cui parla il NYT. **Rischio calcolato** dedica un post al possibile ritorno alle monete nazionali, parlando dell'inconsistenza del progetto di unione puramente monetaria e delle ragioni degli euroscettici, rivelatesi corrette. Chicago blog del 27 novembre discute del possibile intervento dell'FMI in Italia, e dell'insufficienza di misure di sostegno ai singoli debiti nazionali in assenza di una riforma dell'UE nel senso di una maggiore coordinazione delle politiche economiche e monetarie. **Bimboalieno** torna sulla questione il 29 novembre, affermando che la Germania non ha interesse a frenare lo spread del debito italiano, che è l'unica molla possibile per caricare un serio piano di riforme in Italia. Però rinnovare il debito a questi tassi significherebbe default, uscita dall'euro e il crollo del sistema bancario (il blogger immagina la corsa a ritirare euro fisici prima della conversione).

29 novembre: **Phastidio** commenta il breve risveglio dei mercati in seguito alle indiscrezioni su possibili nuovi patti di stabilità in vista dei vertici dell'8-9 dicembre, di cui il blogger non riesce a intravedere la configurazione. "L'unica cosa che dobbiamo sperare, per porre fine a questo incubo, — conclude — è che il nuovo patto prenda vita (anche come finzione) e la Bce intervenga quindi a garanzia dei debiti sovrani con interventi non sterilizzati che, tra le altre cose, indebolirebbero anche il cambio dell'euro, trovando la benevola accettazione di un sempre più preoccupato Barack Obama".

29 novembre: **Moody's** esprime preoccupazione per il rating dell'intera Euroarea, per la scarsa fiducia nel fatto che i leader europei possano tirar fuori dalla crisi i vari Paesi che si trovano in condizioni più critiche.

30 novembre: viene raggiunto tra i ministri delle finanze dell'Eurozona un accordo sull'assetto definitivo dell'EFSF. Potrà intervenire sul mercato primario e secondario con due opzioni: la protezione parziale del rischio, e la creazione di Fondi di co-investimento per acquistare debito sovrano in asta o erogare prestiti agli Stati (**Phastidio**).

30 novembre: **Iceberg** torna sulla questione degli stress test bancari disposti dall'EBA e sull'obbligo, definito "delirante", di valutare ai prezzi di mercato i titoli di Stato ai fini del calcolo del Tier 1, ma non i derivati e i titoli strutturati: il blogger ricorda che l'EBA non ha poteri imperativi né sanzionatori.

- 30 novembre:** **Gad Lerner** giudica il default dell'Italia una certezza, più che una possibilità, nonostante la presenza dei due "Super Mario", dei quali non vanno sopravvalutati i superpoteri. **Chicago Blog** pubblica un post di Gaggiani che analizza le critiche rivolte alla Germania per la sua rigidità nel voler perseguire una politica di rigore per gli altri stati membri dell'UE, e avalla l'operato tedesco richiamando gli altri Stati membri, in particolare Italia e Francia, a raggiungere la stabilità finanziaria attraverso politiche di contenimento della spesa, invece che attraverso l'agganciamento del proprio debito a quello tedesco.
- 1 dicembre:** Cado in piedi dà conto dell'introduzione di Francesco Daveri al libro "Fermate l'eurodisastro" di Chiare Lettere, nella quale l'economista individua solo due strade per uscire dalla crisi: **d**, che comporterebbe costi altissimi e una rivalutazione delle loro monete forse fatale, o **rifondare "alla tedesca" il funzionamento dell'Unione Europea**, non solo quella monetaria, in modo da ottenere da tutti i partecipanti all'Unione l'adozione in tempi meno che biblici di riforme che mettano il continente nel suo complesso nelle condizioni di affrontare la duplice sfida dell'invecchiamento e della concorrenza dei paesi emergenti.
- 1 dicembre:** crollo vertiginoso seguito da un rimbalzo violento dei mercati finanziari, provocato dalla decisione delle grandi banche centrali mondiali di intraprendere un'azione coordinata per facilitare le operazioni di liquidità sui mercati finanziari: è stato "comprato tempo" che va speso bene, "cambiando cultura e stile di vita" (**Bimboalieno**).
- 2 dicembre:** **Rischio calcolato** interviene sull'ammorbidimento apparente di Merkel sul tema della solidarietà europeista: "le parole della Merkel tra le righe sembrano aprire ad un compromesso tra l'imperativo del rigore fiscale e la necessità invocata da molti di una più espansiva politica monetaria e di una più incisiva difesa dei debiti sovrani da parte della Bce. Ma se ai tedeschi si deve chiedere di abbandonare il loro approccio inutilmente punitivo su questo secondo aspetto, gli altri devono impegnarsi seriamente sul primo".
- 4 dicembre:** intervista a **Diego Valiante**, ricercatore ed esperto di capital markets presso il CEPS di Bruxelles: l'ipotetico futuro dell'Europa in caso di un collasso dell'Euro (**iMille**). Anche per Valiante l'unica possibile risposta alla crisi dell'area euro — che avrebbe conseguenze disastrose — è il "processo di integrazione fiscale con alla base una riforma istituzionale, in particolare un rafforzamento del Parlamento europeo e della Commissione, un maggiore controllo del primo sulla seconda ed un maggiore coinvolgimento democratico nelle decisioni dell'Eurozona".
- 5 dicembre:** un post sulla **voce.info** discute del fatto se la BCE acquistando debiti sovrani violi il suo mandato, dal punto di vista giuridico. La BCE argomenta la liceità dell'acquisto sostenendo che è in linea con la missione di garantire la stabilità dei prezzi, dal momento che non crea massa monetaria (acquista sterilizzando contemporaneamente sue attività), gli oppositori sostengono che, comunque sia, la BCE immette liquidità nel sistema, e, in caso di perdite, costringe i Paesi membri a rifinanziare la BCE stessa, violando di fatto la no bailout rule. Secondo il blogger, comunque sia, la sopravvivenza del sistema euro costituisce indubbiamente la premessa di ogni azione della BCE, per cui non dovrebbe esistere alcun problema di competenza (anche se sotto la soggezione a particolari condizioni, quali la presenza di effettivi rischi di sopravvivenza per la moneta, senza alternative possibili, di azione sul mercato secondario e per periodi di tempo limitati, e la subordinazione all'accettazione di limitazioni di sovranità da parte del Paese beneficiario).
- 6 dicembre:** S&P mette in negative watch 15 dei 17 paesi dell'Unione monetaria, giustificando la decisione con la carenza di leadership, i continui disaccordi tra policymaker e gli errori di policy di cui si sono macchiati i governi dell'Eurozona. Secondo il blogger di **Phastidio** questi problemi sono ancora esistenti, dal momento che "si continua a credere che bastino pareggi di bilancio per correggere squilibri strutturali accumulatisi negli anni".
- 6 dicembre:** il portavoce di **Olli Rehn** annuncia che tra i probabili interventi del Governo Monti ci sarà anche la riforma del mercato del lavoro e dell'articolo 18 (**Cerazade**).
- 7 dicembre:** **lavoce.info** pubblica un post sul motivo della **resistenza tedesca agli eurobond** e alla federalizzazione del debito: non tanto derivante da ragioni culturali, quanto dalla coscienza che la situazione dell'eurzona così com'è costituisce un vantaggio competitivo enorme per la Germania, e l'uso di politiche deflative invece che monetarie per la convergenza lo amplia ancora di più.

- 8 dicembre:** Conferenza stampa di Mario Draghi dopo la riunione del Governing Council della Bce, con l'annuncio del taglio del tasso di interesse e di "misure non standard" per fornire liquidità alle banche, e del fatto che le decisioni sono state prese "con voto non unanime" (**phastidio**). **Bimboa-lieno** dà conto della conferenza di Draghi e dei risultati degli stress test dell'EBA, secondo i quali le banche europee avrebbero bisogno di 115 miliardi di euro di capitalizzazione. Una situazione, secondo il blogger, dalla quale si esce solo con una maggiore armonizzazione dei componenti dell'Unione, prima dei debiti (per ragioni di urgenza) e poi dei comportamenti fiscali e contabili. **Chicago blog** interviene sulla situazione bancaria europea e sulla possibilità che l'eurovertice trovi soluzioni alla crisi dell'area euro, e, in particolare, proposte per una maggiore integrazione fiscale e monetaria. Giannino appare dubbioso, perché ogni soluzione non sarebbe ritenuta credibile dai mercati internazionali senza una svolta virtuosa delle finanze pubbliche europee.
- 9 dicembre:** alla vigilia del vertice, **Phastidio** pubblica un commento sulle possibili divisioni tra Regno Unito e Europa causate dai tentativi di integrazione portati avanti dai Paesi dell'Eurozona, che potrebbero portare, nel medio termine, all'uscita di Londra dalla UE. Secondo il FT, scrive il blogger, in realtà la rottura potrebbe avvenire con tutti i Paesi dell'UE che non fanno parte dell'Eurozona, perché ogni passo verso l'integrazione crea un mercato interno privilegiato all'interno del mercato interno UE.
- 9 dicembre:** il vertice produce un accordo sull'integrazione fiscale dei 27 al quale la Gran Bretagna decide di non partecipare. Sarkozy accusa la Gran Bretagna di aver prodotto "un'Europa a due velocità". La Fiskalunion preverrà una certa disciplina nonché la possibilità di intervento da parte dell'UE negli affari interni degli Stati sovrani. **lavoce.info** produce un'analisi dettagliata dell'accordo, contenente, tra le altre cose, sanzioni semiautomatiche per i Paesi che violano il 3% nel rapporto disavanzo/PIL (un nuovo patto di stabilità), l'introduzione di norme sul pareggio di bilancio, la possibilità di non aderire all'accordo, l'entrata in vigore del nuovo ESF anticipata al 2012, l'aumento dei contributi al FMI per interventi in Europa. Il blogger denuncia il fatto che l'unione fiscale promessa da Merkel sia solo un sistema di sanzioni per i Paesi "devianti" applicate da organi burocratici, mentre manca ogni slancio di vera unione politica: una ripetizione della solita ricetta, che non ha funzionato negli ultimi dieci anni di unione monetaria e che non funzionerà nei prossimi, ammesso che ve ne siano. Manca la previsione di organismi istituzionali nuovi o riformati, e ogni tipo di condivisione di politiche monetarie: "L'accordo di ieri sancisce probabilmente la fine dell'Unione Europea come l'abbiamo conosciuta. Ma il problema è che a causa della rigidità tedesca e della mancanza di progetto dei politici europei potrebbe non tanto sancire la nascita di una federazione politica più coesa attorno alla moneta unica, ma solo il proseguimento degli inutili patti intergovernativi sugli equilibri di bilancio in salsa teutonica che abbiamo visto nell'ultimo decennio. Anche l'applicazione semi-automatica delle sanzioni per i paesi con disavanzi eccessivi non è una novità: era già prevista nel Patto di stabilità riformato nel corso di quest'anno (il cosiddetto "Patto euro plus"). Su Chicago Blog, Coco riflette sull'inevitabilità della fine dell'Eurozona, causata dal tentativo, definito un record di velocità fallimentare, di instaurare un'unità monetaria sopra una disomogeneità politica e economica. Coco ritiene che la fine dell'euro arriverà, però, nell'impossibilità di raggiungere una maggiore integrazione, solo dopo l'estremo tentativo di "un cocktail micidiale di misure repressive", come tassazione esplicita, inflazione pilotata e manipolazione dei tassi di interesse", che potrebbero compromettere le economie reali e che "espongono deliberatamente ai morsi dello spread i Paesi eurodeboli, "finché non imparano la lezione e abbracciano un piano di riforme": molto critico anche **Cado in piedi**, secondo il quale "UE e l'Euro sono virtuali, immateriali, metafisici. Esistono per chi ci vuole credere Finirà prima la UE o prima l'Euro? La UE è la somma di nazioni che mandano i loro rappresentanti al Club Med di Bruxelles per misurare la coda dei cani e occuparsi della Nutella, ma che non intervengono mai in questioni futili come il bombardamento della Libia, la gestione dei flussi migratori dall'Africa o le euromafie. L'Euro è una moneta parzialmente unica, solo per 17 nazioni della UE, le altre si sono tenute la loro divisa. L'Euro dovrebbe esprimere il valore di diverse economie con diverse leggi fiscali, Pil e debiti pubblici che nulla hanno in comune". anche Andrea Giuricin, sempre su **Chicago Blog**, saluta favorevolmente l'accordo, ma al compi-

mento del quale anche l'economista vede diversi ostacoli, in particolare la produttività troppo differente tra le diverse zone dell'area euro e lo stato di grande sofferenza delle banche che detengono titoli pubblici. Il 12 novembre, **Phastidio** analizza la reazione del presidente del Bundestag Lammert, che dichiara che il parlamento tedesco “analizzerà attentamente i possibili problemi costituzionali che possano risultare da un intervento diretto della Commissione europea o di un commissario europeo nei bilanci nazionali e quindi nei poteri di bilancio del parlamento. Il Bundestag porrà grande cura per evitare che tali rischi costituzionali siano evitati”, e osserva che i tempi per l’approvazione dell’accordo potrebbero diventare lunghi, troppo lunghi, e quindi inutili. Il **12 dicembre**, Giannino su **Chicago blog** spiega le ragioni dei dubbi che circondano la moneta unica, in particolare da parte di borse e agenzie di rating. La sua conclusione è che la debolezza dell'euro sia legata non tanto alla mancanza di decisioni condivise sul suo futuro, quanto a tutte le promesse che, nel corso degli anni, i Paesi dell'UE non hanno mantenuto. Si fa l'esempio dell'incapacità di risolvere la crisi greca, e dell'Italia, che rischia un peggioramento della recessione in seguito all'introduzione di nuove tasse. Si individuano poi altre due cause di sfiducia verso l'euro. La prima è il vertice di luglio, dedicato ai problemi dell'euro, che non sarebbe stato in grado di trovare una soluzione alla crisi e, al contrario, avrebbe dato il via all'attacco delle economie più in difficoltà, come quelle di Spagna e Italia. La seconda causa di sfiducia sarebbe la costante violazione dei trattati da parte dei Paesi membri, una situazione che non darebbe garanzie sul loro futuro rispetto. Il 13 di dicembre **Phastidio** interviene affermando che un’omogeneizzazione delle politiche fiscali tra i Paesi dell’area euro non ridurrebbe gli squilibri strutturali che hanno provocato la crisi dell’euro, dal momento che la vera insostenibilità strutturale è quella commerciale: il surplus commerciale tedesco viene investito in titoli dell’eurozona, e questo crea un meccanismo di intossicazione dei mercati. Senza una risoluzione di questi squilibri con meccanismi interni di riequilibrio, secondo il blogger, “il pareggio di bilancio ottenuto solo attraverso strette fiscali e senza un processo di liberalizzazioni di tutta l’economia, è il traghetto per la Grecia”. **lavoce.info** interviene il 13 di dicembre con un pezzo di Paolo Manasse, affermando “la vittoria delle posizioni tedesche”, e, così come il blog precedente, la “miopia” di chi pensa che gli squilibri siano dovuti solo a più o meno rigorose politiche fiscali. Anche Manasse afferma, infatti, che i default, Grecia a parte, sono dovuti “alla persistente asimmetria dei tassi di crescita della produttività e dai conseguenti divari di competitività”, e il perseguimento di convergenze solo fiscali produrrà conseguenze solo deflative e depressive. Il 15 dicembre **iMille** interviene sulla questione del no britannico all’integrazione fiscale; secondo il blogger, il rifiuto di Cameron di aderire deriva, soprattutto, dal diffuso euro-scetticismo britannico, e ha, dunque, finalità populiste e elettorali. Il **16 di dicembre Rischio calcolato** interviene dando conto della posizione “tedesca” di Monti, secondo il quale, prima di discutere di protezione del debito, “è necessario superare la crisi e recuperare credibilità attraverso rigorose politiche di bilancio”. Il 20 dicembre **lavoce.info** interviene sul tema della “unione fiscale”, termine usato impropriamente, secondo il blogger, per definire i risultati del vertice dell’Immacolata, dato che una vera unione fiscale prevede l’esistenza di un bilancio federale con risorse gestite da un organismo democratico.

16 dicembre: Cerazade commenta l’uso come “stella polare” del governo Monti la lettera della BCE del 5 agosto, e, in particolare, le norme “sulla crescita” chieste dall’Europa, su liberalizzazioni, privatizzazioni e mercato del lavoro, ancora inattuati e, in Italia, difficili da attuare.

19 dicembre: **Phastidio** analizza le differenze tra uno Stato degli USA e uno stato della UE in caso di dissesto, e le diverse modalità di intervento del Governo centrale, differenze che rendono molto più critico il default degli Stati membri in Europa: “l’Eurozona è in una condizione di incompiutezza strutturale. O evolve verso un assetto realmente federalista (gli “Stati Uniti d’Europa”), pur con il rilevante ostacolo delle barriere linguistiche, oppure accetta l’elevato rischio di restare una unione valutaria, visto che il famoso “fiscal compact” di cui si favoleggia è di fatto privo di elementi di reale mutualità fiscale, oltre a restare largamente indeterminato sulle modalità di cessione della sovranità di bilancio pubblico e (soprattutto) di politica economica”.

- 19 dicembre:** **Wolfgang Schäuble propone di modificare il trattato di Lisbona** “per includere delle regole fiscali ancora più stringenti per le nazioni dell’Unione Europea”, con sanzioni adeguate per chi eccede nei livelli di deficit di bilancio (Daily blog).
- 19 dicembre:** **lavoce.info** pubblica un articolo sulla richiesta dell’EBA alle banche italiane di aumentare il capitale di 115 miliardi per adeguare la capitalizzazione di elevata qualità (Core Tier 1), sostanzialmente avallata dal blogger; il post, infine, critica il “ricatto delle banche” che minacciano la riduzione degli impieghi a fronte di direttive più gravose nel rapporto tra capitale e rischio: “perché dovrebbero esser ben pagati i banchieri se si limitano, come un ragioniere qualsiasi, a tagli indifferenti? Riscoprono dunque il fascino e la difficile arte del banchiere, magari cominciando col vendere le partecipazioni in certe imprese “strategiche”: aggettivo che maschera di tutto, compresi molti investimenti utili a difendere rendite di posizione - aziendali o personali - inutili, se non addirittura nocivi, per la sana gestione bancaria”, e conclude che “non ci sarebbero più i mezzi per salvare un’altra volta le banche”, e che ogni norma di prudenza è utile a evitare default stavolta definitivi.
- 20 dicembre:** Intervista al FT di Mario Draghi, che afferma la necessità di ripristinare la disciplina fiscale e rimodulare i compiti dell’EFSF (Finanza live).
- 20 dicembre:** i ministri dell’eurozona completano il potenziamento delle risorse del FMI, con un apporto di 150 miliardi di euro, mentre il raggiungimento del previsto limite di 200 miliardi è in dubbio per il rifiuto della GB di partecipare al conferimento di risorse (Finanza live).
- 21 dicembre:** la BCE apre una finestra di liquidità per le banche, con finanziamenti a 3 anni a tasso simbolico dell’1%, dietro presentazione di asset collaterali (anche titoli di stato di Paesi periferici). Nel suo commento, **Bimboaleno** individua in questo meccanismo un quantitative easing mascherato, perché si rendono liquidi asset privi di reale liquidità di mercato, e nota come Draghi continui a negare la possibilità per la BCE di ricorrere al QE, evidentemente per tranquillizzare i soci tedeschi. **Pio vono rane** accusa la BCE di “regalare i soldi alle banche” senza neanche pretendere in prestito impegni sul loro impiego. **Beppe Grillo** critica il provvedimento, ipotizzando che con i soldi presi a prestito le banche, invece di finanziare la ripartenza economica, investiranno in titoli di Paesi eurodeboli ottenendo guadagni netti molto elevati senza fatica. Anche Informare per resistere critica il provvedimento, citando Zingales: «se il Tesoro italiano dovesse dichiarare bancarotta, le banche sono insolventi in ogni caso, quindi il rischio aggiuntivo se lo prende la Bce. Si tratta di un regalo tanto enorme che vorrei anche io essere una banca».
- 23 dicembre:** Chicago blog pubblica un intervento di Giannino sull’andamento di PIL, spesa dello Stato e produzione industriale in Italia e nell’eurozona dal 2000 in poi, e nota la progressiva “de-industrializzazione” della nostra area monetaria, a fronte di una crescita generalizzata della spesa pubblica. Nel post si nota come l’Euroarea abbia accentuato, e non diminuito, il rischio di choc esterni, e come la soluzione alla crisi sia stata trovata nel “regime fiscale più punitivo del mondo”, irrimediabilmente recessivo, e conclude il post con un appello: “Una sfida attende i popoli europei: lottare contro questo tipo di servitù e rovesciarla per evitare di diventare “mandrie di animali timidi”. Altrimenti per loro si spalancheranno le porte della fattoria degli animali”.
- 24 dicembre:** **Chicago blog** pubblica un intervento di Stagnaro sulle reti europee di interconnessione per gas e elettricità, che, secondo l’economista, sono sottosviluppate a causa della presenza, in ogni territorio nazionale, di società monopoliste o oligopoliste dominanti: una vera e propria “balcanizzazione” dei mercati; secondo Stagnaro, dunque, contrario in linea di principio a politiche di sussidi, gli unici sussidi che potrebbero trovare giustificazioni potrebbero essere quelli per lo sviluppo di reti di interconnessione energetica.
- 26 dicembre:** la UE apre una procedura di infrazione contro l’Italia per la legge che impedisce a chiunque non sia titolare di frequenze analogiche di partecipare all’assegnazione delle frequenze digitali.
- 28 dicembre:** **Informare per resistere** pubblica un post contro le politiche rigoriste e il loro effetto restrittivo e depressivo sull’economia.
- 28 dicembre:** **Bimboaleno** smonta, con un brillante apologo, le argomentazioni che propugnano l’uscita dall’euro come possibile soluzione della crisi di produttività.

Ambiente

- 2 febbraio:** si conferma la buona connotazione dell'Europa su tematiche ambientali. **Blogeko** dà la notizia che il Parlamento europeo ha accolto la petizione (presentata dai presidenti dei Verdi delle province di Taranto e Brindisi) contro la legge 155/2010 che innalza in Italia i limiti massimi di emissione di varie sostanze, e subordina il rispetto del limite all'assenza di eccessivi costi economici, e ha deciso l'apertura di un'indagine.
- 4 febbraio:** **Ecoblog** prosegue la sua campagna di informazione sull'azione europea rispetto ai rifiuti di Napoli, e dà conto della bocciatura da parte del Parlamento europeo del piano rifiuti presentato dalla regione Campania, e del conseguente intervento della Commissione che "esorta il governo a intervenire nel rispetto delle leggi dell'Unione". Si dà conto anche del blocco dei fondi strutturali fino "alla conformità del piano con le norme UE". Anche in questo caso, l'azione delle istituzioni europee in campo ambientale è connotata positivamente.
- 7 febbraio:** **Ecoblog** dà conto dell'inserimento delle "questioni di ordine pubblico" tra i motivi che gli Stati membri possono addurre per proibire l'uso di OGM all'interno dei loro confini nazionali. In pratica, la UE demanda le decisioni ai singoli Stati, purché siano "giustificate, proporzionate e non discriminatorie". La decisione della Commissione non è valutata esplicitamente, ma appare essere accolta positivamente dal gestore del blog. Sullo stesso argomento, un parere molto negativo di **Chicago Blog** dell'8 di febbraio "Sembra che gli esperti giuridici della Commissione stiano lavorando alacremente per rendere la proposta inattaccabile giuridicamente da parte delle imprese biotech, degli agricoltori o dei partners commerciali del WTO, e non è davvero un lavoro semplice riuscire a inserire la norma in un contesto normativo in cui tali ragioni non appaiano sproporzionate e discriminatorie".
- 10 febbraio:** Resoconto della visita del Principe Carlo all'Europarlamento, nel corso della quale ha "bacchettato" gli scettici dei cambiamenti climatici (**Ecoblog**).
- 10 febbraio:** **Blogeko** dà conto dei giorni di sfioramento dei limiti di PM10 da parte delle città italiane, e del prossimo avvio della procedura di inflazione per inquinamento da parte dell'UE.
- 21 febbraio:** **Ecoblog** dà conto dello scontro tra Italia e Polonia, in sede di definizione della PAC, sull'utilizzo di proteine animali nell'alimentazione di polli e maiali. In questo caso, l'Europa viene connotata come un possibile veicolo di pratiche agroalimentari estranee alla nostra cultura alimentare e agricola, e, anche, potenzialmente pericolose (viene citato il morbo della mucca pazza).
- 21 febbraio:** **Ecoblog** saluta la "messa al bando di sei sostanze chimiche dannose", tra cui gli ftalati, "un passo importante compiuto nella direzione della difesa della salute e dell'ambiente".
- 23 febbraio:** **Finanza live** dà conto dell'approvazione di un protocollo da parte del Parlamento europeo per rivedere i limiti alle emissioni di CO2 dei veicoli a motore, e il sistema di incentivi per la produzione di furgoni a basso consumo e basse emissioni. L'accordo contiene "obiettivi ambientali ambiziosi ma fattibili".
- 6 marzo:** **Ecoblog** dà conto della condanna inflitta dalla Corte di giustizia UE alla Sardegna per l'eccessiva facilità di concessione di periodi di caccia in deroga (in particolare, ai cormorani, accusati di causare danni ai pescatori).
- 8 marzo:** **Greenme** presenta la roadmap per una economia a basso impatto ambientale, il documento "Moving to a low carbon economy" della commissione europea, con riduzioni del 50% delle emissioni per il 2050. Si sottolinea nel blog la validità e le ambizioni del documento, e il ritardo del Governo italiano nell'aderire al documento. Si dà conto del parere di Greenpeace: «Mentre l'Europa decide di puntare con decisione verso le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, il nostro Governo approva un Decreto sulle rinnovabili che bloccherà di fatto lo sviluppo dell'energia solare ed eolica nel nostro Paese costringendo alla disoccupazione migliaia di giovani. Un atteggiamento miope e incomprensibile che risponde solo agli interessi di pochissime grandi imprese». Anche **lavoce.info** dà conto del documento, sottolineando il tentativo della UE di "limitare la dipendenza dall'estero insistendo sull'incremento dell'efficienza, sulle rinnovabili e su una più

decisa integrazione delle reti”, una strategia cui, però, l’Italia pare non essere interessata. Questo provvedimento di politica energetica è uno dei casi in cui l’Europa diventa esempio virtuoso per una politica italiana dipinta sempre come miope e poco incline alle visioni strategiche e di lungo periodo. L’**11 marzo Daily Blog** torna su questo argomento, presentando le linee guida della Commissione europea “roadmap to 2050”, preludio a un’iniziativa legislativa che punti a creare da qui al 2050 “un’economia decarbonizzata”.

- 15 marzo:** Breve post di **Greenme** sulla situazione di Fukushima, con una citazione di Oettinger che afferma che “la situazione è fuori controllo”. Anche **Ecoblog** pubblica un post sull’argomento, dando conto di un’intervista al capo delegazione UE in Giappone Van Baalen, che ipotizza “il rischio di una nuova Chernobyl”. **Daily Blog** si focalizza sull’offerta di assistenza dell’UE al Giappone, e delle dichiarazioni di Oettinger sull’apocalisse nucleare. Lo stesso **Daily Blog** dà conto della decisione dei rappresentanti delle autorità competenti per la sicurezza nucleare nei paesi dell’Ue hanno discusso l’idea di sottoporre tutte le centrali nucleari dell’Ue a ‘stress test’ per verificarne il livello di sicurezza
- 15 marzo:** **Greenme** torna sulla questione dei sacchetti di plastica, annunciando che il Consiglio dei ministri dell’ambiente europeo ha avallato la decisione dell’Italia di vietare l’uso di buste di plastica. Il blogger nota che “una volta tanto l’Italia ha preso una decisione saggia e d’avanguardia”.
- 31 marzo:** **Greenme** dà la notizia della **condanna da parte dell’Europa all’Italia per il livello di emissioni inquinanti** da parte degli impianti industriali, per violazione della direttiva IPPC del 2008 volta a regolamentare tutte le attività inquinanti, industriali e agricole. La blogger nota che l’Italia aveva chiesto un periodo di proroga per l’applicazione della direttiva, scaduto senza che il nostro Paese sia riuscito a regolarizzare il sistema di autorizzazioni. Anche **Daily Blog** dà conto della notizia, dando i numeri del ritardo dell’Italia nell’applicazione della direttiva (“su 5.669 impianti esistenti e in esercizio, solo 4.465 erano dotati di autorizzazione integrata ambientale e per i rimanenti 1.204 impianti erano ancora in corso procedure di rilascio dell’autorizzazione. Da una nota trasmessa dall’Italia il 14 aprile 2009, inoltre, emergeva che le autorità competenti non erano neppure in possesso di tutte le informazioni relative al numero di impianti presenti sul territorio nazionale e alle loro attività. L’Italia si è giustificata adducendo la mancata trasmissione delle informazioni complete da parte di alcune autorità competenti regionali.”)
- 9 aprile:** Il Parlamento europeo si “spacca” sulla **risoluzione sui nuovi criteri per la sicurezza nucleare**, e boccia l’accordo proposto dai Verdi francesi per una moratoria nella costruzione dei nuovi impianti (**Ecoblog**). **Blogeko** dà conto della decisione dell’UE di “armonizzare” a quelli giapponesi i limiti di radioattività in vigore nell’UE per il consumo di prodotti provenienti dal Giappone, che sono più severi di quelli in vigore in Europa prima del provvedimento. In un blog successivo, lo stesso **Blogeko** dà conto, però, dell’innalzamento dei limiti di tolleranza da parte delle autorità giapponesi, che, proprio per la decisione dell’UE di recepire la normativa giapponese in merito, si traducono immediatamente in un innalzamento dei limiti anche per i cibi giapponesi importati in Europa.
- 11 aprile:** **Greenme** dà la notizia che in 10 anni la quantità di energia prodotta attraverso fonti rinnovabili in Europa è raddoppiata.
- 11 aprile:** **Blogeko** dà conto dell’intenzione della Commissione europea di riprendere il progetto della carbon tax, una tassa sull’emissione di CO₂, alla quale l’estensore del post si dice favorevole, anche se ritiene troppo bassa l’entità dell’imposta, 20 euro per tonnellata.
- 14 aprile:** Si dà conto del fatto che il Parlamento europeo ha respinto la proposta della Commissione UE di **modificare la direttiva in materia di OGM**, e ha mantenuto la possibilità che ogni Stato membro neghi l’autorizzazione di coltivare OGM sul suo territorio. Il post di **Greenme** accoglie favorevolmente la decisione, e dà conto della reazione positiva di Coldiretti.
- 19 aprile:** **Greenme** dà conto del richiamo fatto da Oettinger all’Italia sul cosiddetto “decreto ammazza-rinnovabili”, invitando l’Italia a creare quanto prima un quadro inteso d’incentivazione chiaro, stabile e prevedibile per garantire lo sviluppo delle rinnovabili. Il richiamo è accolto favorevolmente dal Blogger, che invita il Governo a abbandonare la via nucleare per abbracciare quella delle rinnovabili.

- 4 maggio:** (**Ecoblog**) Decisione della Corte di Giustizia di rendere lecita l'installazione di parchi eolici in zone di interesse naturalistico e ambientale, intervenendo in un contenzioso tra la Regione Puglia e una società di Altamura.
- 4 maggio:** **Blogeko** pubblica una statistica che dà conto della dipendenza della UE dal pesce pescato fuori dalla comunità, a causa dello sfruttamento troppo intensivo dei banchi comunitari: diverse associazioni ambientaliste denunciano uno sfruttamento più intenso di quanto i cicli riproduttivi possano supportare.
- 6 maggio:** Si dà conto di un rapporto che accusa le modalità con le quali la UE regola la produzione di biocarburanti, in particolare le regole sul cambiamento d'uso dei terreni, e si auspica la caduta delle barriere politiche all'incentivazione di una migliore produzione di biocarburanti a basso impatto da materiali di scarto come la paglia (**Ecoblog**).
- 6 maggio:** **Ecoblog** dà conto della condanna della Sardegna da parte della Corte UE per violazione delle norme sulla caccia (eccesso di periodi di deroga). Secondo la blogger, il caso creerebbe un precedente, visto che la caccia in deroga è una "prassi utilizzata in molti altri territori italiani".
- 19 maggio:** **Ecoblog** pubblica un post sulla questione dei sacchetti di plastica, e dice che la UE ha abbracciato la politica italiana, fornendo le cifre immani dei sacchetti di plastica usati una volta sola, e citando l'appello fatto dalle Istituzioni comunitarie ai cittadini perché indichino le possibili misure di contenimento del loro uso.
- 24 maggio:** **Ecoblog** dà conto di una inchiesta del Parlamento europeo secondo la quale i cittadini chiederebbero minori consumi energetici e più incentivi per la ristrutturazione energetica degli edifici o per l'acquisto di vetture ecologiche.
- 26 maggio:** **Greenme** pubblica un articolo critico sulla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, in occasione del ventennale, denunciando il fatto che non sia stata in grado di "proteggere i diritti umani, tutelare l'ambiente e promuovere la giustizia nel mondo", e che abbia sostenuto investimenti sulla ricerca petrolifera e nucleare.
- 27 maggio:** **Ecoblog** annuncia che la Commissione UE e l'Agenzia per l'Ambiente hanno prodotto mappe dell'inquinamento per il Vecchio Continente, con lo scopo, deliberato, di "informare i cittadini europei perché reagiscano e si facciano sentire con le autorità locali."
- 2 giugno:** in seguito all'epidemia di escherichia coli, la Russia dispone il blocco dell'importazione di verdura dall'Europa. Bruxelles giudica "sproporzionato" il provvedimento. Il post accusa la Commissione di aver diffuso la psicosi dando l'allerta, poi revocato, sui cetrioli spagnoli.
- 20 giugno:** **Greenme** dà conto della qualità delle acque di balneazione europee, con una leggera variazione al ribasso delle acque a norma rispetto all'anno precedente.
- 20 giugno:** **dichiarazioni di Oettinger sulla volontà dell'UE di aumentare gli sforzi per raggiungere la diminuzione del 20% di consumo energetico** per il 2020, secondo gli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, varando piani nazionali di risparmio energetico, pubblico e privato (**Blogeko**).
- 24 giugno:** **Greenme** dà conto del voto del Parlamento europeo che vieta le esportazioni di scorie nucleari verso Paesi terzi, bocciando la proposta della commissione per l'energia, che avrebbe autorizzato i Paesi Europei a esportare le scorie in un altro Stato solo tramite un accordo bilaterale. Secondo il blogger, "le decisioni del Parlamento rappresentano un bel passo in avanti in materia di sicurezza. Ma anche un bel problema per tutte quelle società che avevano individuato nell'export delle scorie una soluzione al loro smaltimento, come Areva ed Edf che spediscono gran parte dei combustibili nucleari esausti francesi in Russia."
- 28 giugno:** **Greenme** dà conto della denuncia dell'EEA secondo la quale l'Italia sarebbe il Paese europeo più inquinato dall'ozono.
- 29 giugno:** La Corte di giustizia europea minaccia di multare l'Italia per la questione dei rifiuti campani, dopo una prima multa comminata nel 2010 (**Greenme**). Anche Finanza live del 30 giugno dà conto della notizia ("Janez Potocnik, lanciando un monito all'Italia, ha apertamente dichiarato che per lo smaltimento dei rifiuti a Napoli devono essere trovate con urgenza delle soluzioni adeguate. Altrimenti dalla procedura d'infrazione si potrebbe poi passare all'applicazione di sanzioni economiche a carico dell'Italia")

- 30 giugno:** post su **Blogeko** che critica la presa di posizione dell'EFSA che consiglia la cottura dei germogli per evitare possibili contaminazioni con E. coli, ma non procede a indagini per individuare alla sorgente iniziale dell'infezione.
- 2 luglio:** **Beppe Grillo** pubblica una lettera aperta a Siim Kallas, con la quale chiede la sospensione dei lavori per la TAV in Val Di Susa, adducendo motivi economici, ambientali e di opportunità strategica e politica. L'**8 di luglio Greenme** dà conto dei tagli decisi dalla Commissione europea ai fondi destinati all'Italia per la realizzazione della TAV, a causa dei ritardi nella realizzazione dell'opera. Il blogger afferma che l'entità dei tagli non è ancora stata determinata, e cita anche il problema della divisione dei costi per il tunnel tra Francia e Italia. Il blogger non dà valutazioni di merito sull'opera o sull'azione della Commissione, ma dà conto delle proteste dei no-TAV, che considera la ferrovia "figlia di un modello energivoro e superato". Molto più netta la valutazione di **Blogeko**, che, dando la notizia della revisione dei finanziamenti, giudica l'opera "inutile e dannosa", e cita il fatto che in Francia i lavori siano fermi.
- 5 luglio:** **Il Parlamento europeo conferma il diritto per i Paesi membri di vietare la coltivazione di OGM** per motivi ambientali, e per "legittimi motivi socio-economici come i rischi di contaminazione per l'agricoltura convenzionale o biologica." Il post di **Greenme** riporta le valutazioni positive della Coldiretti ("In Italia, per la conformazione morfologica dei terreni e le dimensioni delle aziende, non sarebbe possibile evitare le contaminazioni ambientale e sarebbe violata - continua la Coldiretti - la sacrosanta libertà della stragrande maggioranza degli agricoltori e cittadini di avere i propri territori liberi da Ogm") e da Greenpeace, che accusa gli erbicidi come il Round Up di avere effetti cancerogeni e teratogeni.
- 15 luglio:** Allarme dell'EEA sull'eccessivo inquinamento delle acque potabili e marine in Europa, in cui sono contenute sostanze che spesso entrano nella catena alimentare, e appello a "una produzione più sostenibile e una maggiore riduzione di prodotti chimici, da applicare non solo in Europa".
- 15 luglio:** **Greenme** pubblica un articolo sulla nuova Politica comune della Pesca, volta a gestire in maniera più sostenibile le risorse ittiche, che prevede che "tutti gli stock ittici dovranno essere portati a livelli sostenibili entro il 2015, seguendo gli impegni assunti dall'Unione a livello internazionale", e un sistema di scambio di quote a livello nazionale. Il post sottolinea il "cauto ottimismo di Slow Food", "Bene per quanto riguarda la volontà di messa al bando del rigetto in mare, una pratica inaccettabile. Ma notiamo con rammarico, alla luce delle positive premesse scaturite dagli incontri con la Commissaria Damanaki a Slow Fish 2011, che c'è poco coraggio nella proposta di riforma, rispetto a una situazione a parere di tutti sull'orlo del baratro. Con il sistema delle quote trasferibili, si continua a perseverare nella logica di favorire la pesca industriale, dimenticandosi delle migliaia di comunità di pesca artigianale che restano le uniche realtà di sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche e di salvaguardia degli ecosistemi marino-costieri. Nella riforma i tre concetti di sostenibilità, efficienza e coerenza sembrano essere disattesi: ci si è più preoccupati del mercato che del mare".
- 19 luglio:** - **Greenme** lancia l'allarme sul "via libera" che la Commissione europea potrebbe dare al Mais NK603 prodotto dalla Monsanto, una pianta resistente al Round Up, pesticida a base di glifosato che, secondo l'estensore del blog, sarebbe potenziale portatore di malformazioni genetiche (ma la cui innocuità sarebbe certificata, secondo Greenme da organismi "indipendenti" partecipati e finanziati da Monsanto). La decisione della Commissione porterebbe all'aumento incontrollato dell'uso di Round Up in Europa, secondo Greenme,
- 20 luglio:** **Ecoblog** torna sul tema delle scorie nucleari, dando conto di una modifica al testo originario della normativa allo studio da parte del Consiglio europeo, che permetterebbe l'esportazione delle scorie verso Paesi terzi "a patto che l'ospitante sia attrezzato con un deposito sicuro e definitivo", e delle "critiche delle associazioni ambientaliste". Anche Greenme commenta la notizia, dando conto del fatto che la speranza della Commissione per un "divieto totale" di esportazione delle scorie è stata corretta dal consiglio dei Ministri europei, che, comunque, limita molto le possibilità di esportazione. La norma prevede anche la realizzazione di piani di smaltimento ufficiali da parte degli Stati membri e la realizzazione di impianti di smaltimento.

- 23 luglio:** **Ecoblog** saluta i vent'anni della regolamentazione del biologico in Europa, sottolineando, però, la necessità di una sua profonda rivisitazione, e di una revisione del sistema di certificazione che “non ha avuto la capacità di aggiornarsi per rispondere alle sfide che vengono dalle importazioni extra UE sempre più massicce e di trovare risposte adeguate alle richieste delle agricolture europee”.
- 28 luglio:** le compagnie aeree americane protestano per la decisione della Corte europea di sottoporle alla disciplina dei certificati verdi per quanto riguarda i voli per l'Europa, che potrebbe portare a un aumento dei costi dei voli Europa-USA (**Ecoblog**).
- 29 luglio:** nel suo blog, Civati denuncia l'approvazione da parte dell'assemblea regionale di una nuova legge regionale lombarda che concede la caccia in deroga, che “consente di abbattere durante la prossima stagione venatoria fino a poco meno di 600 mila esemplari di specie di volatili protette dalla UE”.
- 3 agosto:** La **Spagna** mette al bando i sacchetti di plastica non biodegradabili. Ecoblog denuncia la mancanza di una normativa europea che vieti l'uso dello shopper di polietilene. (**Ecoblog**)
- 18 agosto:** **Ecoblog** commenta il vertice austriaco di Krems sulla sovranità alimentare europea, all'interno del quale viene dibattuta la Dichiarazione di Nyéléni, che sancisce “il diritto dei popoli a un cibo salubre, culturalmente appropriato, prodotto attraverso metodi sostenibili ed ecologici, in forza del loro diritto a definire i propri sistemi agricoli e alimentari”, e che dovrebbe portare a una proposta di ridiscussione della PAC nel 2013: la PAC attuale viene criticata dalla blogger, perché fondata su principi contrari a una politica fondata sulle “piccole aziende agricole: aziende familiari e di piccola scala per mantenere il tessuto socio-economico e culturale delle zone rurali europee”. Anche Greenme interviene sull'argomento, dando conto delle dichiarazioni di un delegato di Legambiente al Forum, che critica la PAC attuale per essere lontana “dalla sostenibilità da molti punti di vista: sociale, economico, ambientale ed etico. Il cibo non è solo una merce e la riforma della Pac deve essere l'occasione per affermare questo principio fondamentale”.
- 7 settembre:** Rapporto dell'EEA sul fatto che l'agricoltura intensiva mette a repentaglio biodiversità, paesaggio, suoli e territorio, dal quale la blogger deduce l'insostenibilità del modello agricolo europeo, e l'opportunità che la nuova PAC valorizzi un'agricoltura familiare e di piccola scala, sostenibile, basata sul metodo biologico (**Ecoblog**).
- 7 settembre:** Settimana europea della mobilità, con la promozione di mezzi alternativi e riduzione di traffico, smog e gas serra. **Greenme** presenta interventi di Janez Potocnik e di Siim Kallas su questa iniziativa, focalizzati entrambi sulla necessità di aumentare la vivibilità delle città.
- 7 settembre:** sulla base di una sentenza della Corte europea, la UE vieta la vendita di miele e derivati contenenti organismi geneticamente modificati, se non previa autorizzazione e etichettatura, anche se derivanti da pollini di campi vicini allo stabilimento di apicoltura. **Greenme** dà conto del parere di Coldiretti e Greenpeace, entrambe concordi nel ritenere “incompatibile l'agricoltura OGM con quella tradizionale e biologica”.
- 9 settembre:** **Greenme** dà conto del bando europeo per la stesura di un rapporto sui danni causati all'ambiente dalla produzione e dallo smaltimento di medicinali.
- 20 settembre:** L'Ue prepara la messa in mora dell'Italia e la possibile multa per la situazione dei rifiuti a Napoli (**Greenme**). Secondo il blogger, la Commissione europea si riunirà per decidere un percorso sanzionatorio, cui l'Italia avrà due mesi per rispondere. Viene riportato il parere del vicesindaco di Napoli Sodano, che accusa la Regione di aver previsto “un eccesso di inceneritori”, e quello di Legambiente, secondo la quale bisogna incentivare la raccolta differenziata. Il blogger conclude che “se l'Italia, Paese avvezzo a premiare i furbi a discapito degli onesti, elargisce condoni a destra e a manca, l'Europa, in questo caso, di “condoni” non ne farà e le somme richieste andranno versate fino all'ultimo centesimo”. Il 30, **ecoblog** torna sul tema annunciando che sono scattati i due mesi entro i quali l'Italia dovrà dimostrare alla Commissione di avere un piano di smaltimento credibile.
- 30 settembre:** **Ecoblog** dà conto di una nuova messa in mora per l'Italia a causa della “reiterata mancata applicazione delle norme comunitarie sull'efficienza energetica nelle abitazioni”, in particolare, contesta “l'attuale normativa italiana sugli ACE (gli attestati di certificazione energetica) che consen-

te ai proprietari di autocertificare l'appartenenza del proprio immobile alla classe di consumo G, la peggiore".

- 4 ottobre:** **Greenme** pubblica un rapporto sui Paesi a rischio di desertificazione nell'area UE, stilato da una commissione dell'ONU. Riporta anche il parere del commissario Piebalgs, allo sviluppo, secondo il quale "12 Stati membri si sono dichiarati paesi colpiti con aree consistenti già soggetti al degrado del suolo", e la notizia che l'UE ha creato un organismo per lanciare "Economics of land degradation" (Eld), ovvero una valutazione del degrado dei suoli che includa i costi del fallimento della prevenzione del peggioramento della condizione dei terreni e i benefici economici di politiche di gestione sostenibile della risorsa.
- 7 ottobre:** Incontro Prestigiacomo-Hedegard sul protocollo di Kyoto, nel corso del quale il ministro italiano ha ribadito l'intenzione dell'Italia di rinnovare gli impegni solo in caso di una sottoscrizione globale del nuovo protocollo, anche da parte delle economie emergenti, una posizione criticata, nel post di Greenme, da Legambiente.
- 8 ottobre:** secondo i dati di Eurobarometro, i cittadini europei temono più i cambiamenti climatici della crisi economica (**ecoblog**).
- 9 ottobre:** La Commissione europea potrebbe proibire l'importazione di petrolio ottenuto dalle sabbie bituminose, giudicato a alto impatto ambientale, nonostante l'azione di lobbying del Canada (**Petrolio**).
- 13 ottobre:** L'AEE denuncia l'eccessiva esportazione di rifiuti e di materie prime riciclabili verso la Cina e i Paesi dell'Est asiatico, essendo più conveniente l'esportazione che l'avvio di costose procedure di riciclo, e ha chiesto l'attivazione di politiche di sostegno del riciclo interno (**Ecoblog**). Il 9 dicembre lo stesso blog torna sull'argomento, dando conto del rapporto *Earnings, jobs and innovation: the role of recycling in a green economy* dell'EEA, che denuncia l'eccessiva esportazione di metalli di riciclo in Estremo Oriente.
- 13 ottobre:** Molti blog presentano le linee guida per la PAC 2014-2020 (un provvedimento che muove il 40% delle risorse UE). **Ecoblog** critica i provvedimenti, denunciando la diminuzione dei fondi, causata dall'ingresso di nuovi Paesi rispetto alla PAC precedente, e la distribuzione delle risorse, basata sulla superficie e non sulla qualità del coltivato. Per quanto riguarda il greening, il post cita il parere positivo dell'Aiab, che apprezza il riconoscimento del ruolo dei piccoli produttori, mentre Confagricoltura (giudicata "conservatrice" dalla blogger) giudica troppo onerosi i vincoli di greening. Il **15 ottobre**, con un parere del tutto opposto, **Chicago blog** interviene, con un post di Masini, sulla norma che condiziona anche una quota degli aiuti diretti all'agricoltura al perseguimento di pratiche ecosostenibili, un provvedimento che, secondo Masini, porterà gravi danni alle colture intensive e danneggerà i tentativi di razionalizzazione delle imprese agricole. Il **18 ottobre** ancora Masini interviene sulla norma che prevede un tetto agli aiuti comunitari, fissato in 300.000 euro per azienda. Masini dice sostanzialmente contrario al provvedimento, perché, secondo lui, penalizza la grande dimensione, non necessariamente redditiera, e favorisce la piccola agricoltura meno produttiva: un processo che diminuirà le procedure di accorpamento e la ripresa di competitività dell'agricoltura europea. Il **20 ottobre** Masini si occupa dell'introduzione della figura del cosiddetto "lavoratore attivo": per beneficiare degli aiuti, gli aiuti stessi dovranno corrispondere almeno al 5% del reddito totale dell'agricoltore: secondo Coco questa misura, oltre a penalizzare gli agricoltori più attivi e dinamici, si presta a abusi e imbrogli per evitare il limite. Il **24 ottobre**, Masini parla dell'introduzione di aiuti automatici per i piccolissimi agricoltori, e all'esenzione per le piccole imprese agricole dagli obblighi di greening. Anche in questo caso Masini sottolinea il possibile effetto disincentivante della misura rispetto al necessario processo di accorpamento e di razionalizzazione dell'agricoltura europea. Il **28 ottobre** Masini pubblica un post sul relatore del provvedimento di PAC, Albert Dess, grande agricoltore bavarese proprietario di una "fattoria didattica". In sostanza, nel commento finale al provvedimento, Masini accusa la Commissione di aver scelto di premiare criteri cervellotici di sostenibilità invece che i requisiti che consentono alle imprese di stare sul mercato. Masini critica anche l'aumento dei vincoli e degli obblighi a fronte di una diminuzione dei fondi a disposizione: un meccanismo punitivo e anti-intuitivo che, ancora una volta, disincentiva la razionalizzazione.

- 20 ottobre:** La Commissione europea, con Siim Kallas, ha dichiarato che non prenderà alcun impegno riguardo al possibile inserimento del ponte sullo Stretto di Messina tra i progetti prioritari UE, e “rimanda la questione al governo italiano”.
- 24 ottobre:** entrata in vigore della normativa sullo spazio vitale a disposizione delle galline, che non potrà essere inferiore a 45 centimetri di lato (*blogeko* e *Ecoblog*). Il 23 dicembre Greenme torna sull’argomento, dando conto del fatto che il Governo italiano potrebbe avallare un metodo per eludere la nuova normativa, in particolare eliminando l’aspetto sanzionatorio per la violazione di qualcuno degli obblighi previsti, e dà conto della richiesta della LAV al ministro Catania di un impegno a evitare atti legislativi in deroga alla normativa,
- 25 ottobre:** in un vertice tra Oettinger e la task force per la gestione della crisi greca Reichenbach si è avanzata la proposta che la Grecia possa risarcire i prestiti tedeschi concedendo territori per la collocazione di impianti fotovoltaici.
- 26 ottobre:** spot ue sulla spesa intelligente, che raccomandano di “pensare al pianeta” anche durante gli acquisti (*Ecoblog*).
- 28 ottobre:** *Blogeko* dà conto di una bozza di regolamento proposto dalla Commissione UE per regolamentare le perforazioni off shore, che prevede la responsabilità pecuniaria integrale per gli eventuali danni causati dalle loro attività fino a 370 chilometri dalle coste, oltre a dover dimostrare capacità tecniche e finanziarie in grado di fronteggiare l’emergenza. Secondo il blogger, anche se possiede un lunghissimo elenco di difetti, l’Ue a volte è l’unica in grado di turare le più vistose falle nazionali in materia di ambiente. Anche Ecoblog interviene su questa questione, manifestando, però, meno ottimismo: “quale assicurazione coprirebbe mai un rischio simile? Risponde Oettinger: Non parliamo di assicurazione obbligatoria perché il mercato delle assicurazioni per ora non è in grado di farsi carico di grandi incidenti, per questo abbiamo commissionato uno studio sulle ipotesi di fattibilità per coprire il rischio”. La blogger conclude che “qualcosa ci dice che non sarà così facile proteggere l’Europa da disastri petroliferi e maree nere”.
- 14 novembre:** secondo il rapporto dell’EAA, l’inquinamento da trasporto in Europa è diminuito a causa della crisi. Per il direttore esecutivo Jacqueline McGlade, la crisi è un’occasione per ripensare il modello di trasporti dell’UE (*Ecoblog*).
- 15 novembre:** l’ICAO (organizzazione internazionale dell’aviazione civile) è molto critica con la UE per la questione della diminuzione dell’impatto di CO2 delle compagnie aeree, che la UE vorrebbe imporre anche a quelle extra-UE. Data la difficoltà di un accordo globale, la normativa europea si applicherebbe solo ai voli che fanno scalo nell’Unione, con un aggravio di spese per le compagnie extra-UE (*Ecoblog*). Il 22 dicembre Ecoblog torna sull’argomento dando conto della notizia che la Corte di giustizia ha stabilito l’applicabilità delle norme relative al Sistema di scambio delle emissioni europee anche alle compagnie extra-UE, e la sua compatibilità con le normative internazionali.
- 16 novembre:** la UE invita gli stati membri a aumentare il livello di sostegno a favore della ricerca sulla salute delle api, la cui moria mette a rischio l’intero sistema agricolo europeo (*Ecoblog*).
- 18 novembre:** lettera di Oettinger al ministro Romani sul decreto che rinnova il meccanismo di finanziamento degli impianti fotovoltaici, che chiede conto delle modifiche della disciplina degli incentivi per le rinnovabili che compromettono direttamente o indirettamente investimenti in corso.
- 19 novembre:** la Commissione accoglie una proposta del Parlamento per ridurre la quantità di fosfati nei detersivi per lavatrice e lavastoviglie, anche per quelli domestici, per combattere l’inquinamento da alghe di Danubio e Baltico (*Ecoblog*). Il 15 dicembre, Ecoblog torna sulla notizia dando conto dell’approvazione da parte del Parlamento europeo della proposta di legge. Il post dà conto di come l’Italia sia già allineata ai limiti imposti dalla nuova direttiva.
- 19 novembre:** incontro tra Catania e Ciolos sulla PAC, e sulla presunta penalizzazione dell’Italia a favore delle grandi aziende agricole di Germania e Francia (*Ecoblog*).
- 23 novembre:** Janez Potocnik, in prossimità della scadenza dell’ultimatum imposto all’Italia per fornire un piano credibile, minaccia dure sanzioni nei confronti dell’Italia per i rifiuti di Napoli, e dichiara che “è inammissibile una vergogna che va avanti da anni” (*Greenme*). Si dà conto del parere del pre-

sidente di Legambiente Campania, che propugna l'incremento della differenziata e politiche di riduzione dei rifiuti.

- 25 novembre:** L'EAA diffonde i dati sull'inquinamento industriale (escluso, dunque quello da trasporto e quello civile) in Europa, e sul costo sanitario e ambientale stimato per i cittadini di 102-169 miliardi per il 2009 (Greenme).
- 30 novembre:** Ecoblog pubblica l'elenco delle industrie italiane più inquinanti redatta dall'EEA, 15 tra le 191 più inquinanti d'Europa (**Ecoblog**); il ministro Clini annuncia l'intenzione di diminuire la dipendenza dal carbone: il blogger di **Ecoblog** (1 dicembre) spera che questo porti alla riconsiderazione della conversione a carbone della centrale di Porto Tolle.
- 5 dicembre: **Greenme** dà conto del progetto europeo di eliminare le principali fonti di inquinamento del mediterraneo entro il 2020, e di favorire nell'area l'adozione di pratiche di green economy (progetto Horizon 2020).
- 9 dicembre:** Connie Hedegard interviene a Durban affermando che "è tempo di agire", che l'Europa è pronta a fare la sua parte e che altrettanto si aspetta dai "grandi inquinatori".
- 9 dicembre:** Greenme denuncia la "strage" di randagi europei nell'UE, soprattutto nei Paesi dell'Est europeo, raccogliendo due interrogazioni di eurodeputati italiani.
- 13 dicembre:** **Greenme** dà conto della divisione tra gli Stati membri sull'utilizzazione di due tipologie di soia OGM di Monsanto: i membri del Comitato europeo della catena alimentare non hanno raggiunto maggioranze qualificate né in un senso né nell'altro, e la questione è stata passata al Comitato d'appello europeo. Il post dà conto del parere di Alessandro Triantafyllidis, presidente nazionale AIAB, che afferma come "ancora una volta l'Europa dica no agli OGM".
- 15 dicembre:** Il ministro Clini dichiara che l'Italia si comporterà sulle rinnovabili secondo le linee guida dettate dalla Conferenza di Durban, incentivando l'uso delle energie alternative a sfavore dei combustibili fossili. Il post si sofferma sui vantaggi per la collettività di una scelta di incentivazione delle energie rinnovabili, che si traduce, tra Iva e Irpef generate, emersione dell'Iva, occupazione creata, in entrate superiori di tre volte rispetto ai fondi erogati.
- 27 dicembre: La UE concede l'autorizzazione all'importazione in Italia di tre mais OGM per alimentazione umana o animale. Il post di Greenme è molto critico: "la Commissione Europea continua a ignorare l'ostilità che si respira intorno agli Ogm, dimostrandosi sensibile agli interessi delle corporation, anziché a quelli dei cittadini".
- 28 dicembre: Post de **iMille** sul vertice di Durban sul global warming. Il blogger prende nota del "sostanziale nulla di fatto" sui gas serra (lo definisce, in conclusione, "un fallimento"), e dell'uscita dal protocollo di Kyoto del Canada, a causa dell'impossibilità, per le economie più sviluppate, di compensare la CO2 in più emessa dalle economie in fase di sviluppo. In particolare, per quanto riguarda l'UE, il post nota solo che il suo è stato "l'atteggiamento più propositivo" tra le grandi potenze emettitrici di CO2, e è riuscita a far passare una bozza di accordo che impegna i partecipanti a avviare un processo volto a sviluppare un protocollo che abbia valore di legge per tutti i firmatari.

Consumatori

- 3 gennaio:** inizio dell'inchiesta per **abuso di posizione dominante** a carico di Google (**Daily Blog**). L'azione di tutela dei consumatori fatta dall'UE è, probabilmente, quella che ha il maggiore gradimento da parte dei blogger, e è quella connotata più positivamente.
- 10 gennaio:** **Chicago Blog** pubblica un post molto critico sulla presentazione di un progetto di legge sulla liberalizzazione dei saldi da parte dell'eurodeputata Lara Comi, del PDL: Giannino accusa la politica italiana di demandare questioni risolvibili localmente all'Europa per "spostare la responsabilità verso un soggetto estraneo e più lontano al cittadino, mostrarsi attiva nel fare poco o niente". il giudizio indiretto sulle Istituzioni europee è piuttosto negativo.

- 22 febbraio:** *Daily Blog* dà conto delle notizie su “nuove accuse a Google” da parte di operatori economici europei, che accusano l’azienda californiana di “proceduto a massicce rimozioni dei riferimenti delle loro società nei risultati delle sue ricerche”. L’azione della commissione non è valutata, ma è connotata positivamente.
- 26 febbraio:** post allarmistico sulla possibile “fine dell’olio extra-vergine d’oliva”: il cambiamento dei parametri chimici ammessi consentirebbe l’aumento di alchil-esteri nell’olio, consentendo la commercializzazione anche di oli di qualità inferiore, “se non addirittura tarocchi”. È un altro articolo che va nel senso della connotazione dell’UE come potenziale fonte di pericoli per la nostra tradizione agro-alimentare.
- 1 marzo:** la Corte di giustizia mette al bando le clausole di RCA basate sul sesso del conducente. il provvedimento viene criticato, perché si scontra con le statistiche di rischio che vede i giovani maschi protagonisti di incidenti molto più frequentemente delle giovani femmine (*Daily blog*).
- 4 marzo:** Daily Blog dà conto della “guerra” tra Commissione e Parlamento in sede di comitato di conciliazione sui cibi derivati da animali clonati: a fronte della deregulation assoluta prevista dall’Esecutivo comunitario (“terrorizzato da una nuova guerra commerciale con gli USA”), che non vorrebbe prevedere nemmeno l’etichettatura, il Parlamento europeo ne chiede la messa al bando. Il post dà conto della grande confusione che pervade su questa materia le Istituzioni europee (“c’è anche il Consiglio UE, che su questa materia è diviso”), tra sospetti di lobbying e tentativi di compromesso, e chiude il quadro grottesco con il quale, in questa giornata, vengono tratteggiate le istituzioni europee.
- 30 marzo:** *Greenme* torna sulla questione della liceità della commercializzazione di carni provenienti da animali clonati, dando conto della notizia che “l’accordo sulle carni clonate è saltato, e in Europa potranno essere vendute anche senza etichetta”. A conclusione dell’articolo, dopo aver dato conto della delusione di due Europarlamentari di sinistra, l’autrice nota che il “disaccordo tra Commissione e Parlamento fa venire il dubbio che in Europa a comandare siano le lobby e gli accordi con i funzionari e non i meccanismi di rappresentanza dei parlamentari. Il cibo clonato potrà essere servito liberamente senza etichette e rimangono in vigore le norme sui “nuovi alimenti” del 1997 e poco consola sapere che per il momento non c’è stata alcuna richiesta per la commercializzazione di carni clonate”. Anche *Blogeko* il 31 marzo interviene su questo argomento, enfatizzandone, però, l’aspetto istituzionale. Il blogger nota come i cittadini europei, attraverso il Parlamento da loro eletto, si fossero schierati quasi all’unanimità contro le carni clonate, ma “il Parlamento Europeo – l’unico organo eletto dai cittadini – conta come il due di coppe quando non è briscola”, e non è stato capace di imporre nemmeno l’etichettatura delle carni clonate. il blogger conclude che “la volontà degli europei – espressa attraverso il Parlamento che essi hanno eletto – è stata stracciata nel nome degli interessi commerciali”.
- 7 aprile:** Manteblog dà conto del fatto che Maria Martin-Prat, “lobbista IFPI, la Federazione Internazionale per l’Industria Fonografica”, è diventata nuovo capo della sezione copyright della Unione Europea. “Non esattamente la carriera ideale per tutelare gli interessi dei cittadini europei (che ne avrebbero molto bisogno) nei confronti dell’industria dei contenuti.”
- 14 aprile:** La commissione **multa il cartello dei produttori di detersivi in polvere** per accordi proibiti sul livello dei prezzi (*Soldiblog*).
- 19 aprile:** *Luca De Biase* interviene denunciando la posizione ambigua e poco cara della Commissione sulla net neutrality: “La Commissione si dichiara convinta sostenitrice della net neutrality ma non chiarisce che cosa esattamente impedirà di fare alle telco. Dice solo che se vanno troppo in là nella “gestione del traffico” interverrà. Il che può significare un po’ di tutto”.
- 29 aprile:** *Grillo* interviene criticando la direttiva europea che vieterebbe la commercializzazione di molte “erbe medicinali”, “impedendo rimedi sicuri in favore dei profitti delle grandi industrie farmaceutiche”. *Grillo* afferma che “il primo maggio la direttiva creerà barriere enormi per i rimedi a base di erbe, a causa di costi esorbitanti e processi infiniti con esperti perché ogni prodotto sia approvato. Le aziende farmaceutiche hanno le risorse per superare tutti i passaggi, ma centinaia di piccole e medie ditte di erbe medicinali saranno in seria difficoltà.” Su questo tema, *Ecoblog*

ribadisce la “sproporzione a tutto vantaggio delle case farmaceutiche e dei composti chimici da esse prodotte contro i rimedi verdi e naturali di antichissima tradizione”.

- 27 maggio:** **Conti in tasca** informa del fatto che “UE ha emesso, nei confronti dell'Italia, una procedura d'infrazione in riferimento alla direttiva 2009/72/CE relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, chiedendo la liberalizzazione senza tutele”, che impedirebbe a chi ha scelto il mercato libero di poter tornare al mercato tutelato, e dà conto della preoccupazione delle associazioni di consumatori, che chiedono al Governo la difesa del sistema di tutela italiano.
- 6 giugno:** **Greenme** dà conto della sorpresa per la normativa sulla concessione delle spiagge per 90 anni contenuta nel decreto sviluppo da parte della Commissione UE, giudicata lesiva di una reale apertura alla concorrenza.
- 7 giugno:** soldi blog dà conto dell'entrata in vigore di una direttiva europea che introduce il diritto di ripensamento senza penali sulla concessione di finanziamenti fino a 75.000 euro.
- 20 giugno:** post di **Soldiblog** sulla decisione della Corte europea relativa all'obbligo del venditore di sostituire prodotti difettosi, e di provvedere alle spese di sostituzione.
- 3 agosto:** **oldiblog** annuncia un'iniziativa europea per combattere le etichette menzognere e, in particolare, quelle dei cibi che promettono effetti utili a migliorare la salute dei consumatori.
- 26 agosto:** Soldiblog dà conto della sentenza della Corte europea secondo la quale “il consumatore ha diritto al risarcimento del danno morale derivante dall'inadempimento o dalla cattiva esecuzione delle prestazioni fornite in esecuzione di un contratto turistico rientrante nel campo di applicazione della direttiva”, e indica nei danni rimborsabili sia il pregiudizio economico degli esborsi sostenuti, sia il danno morale dovuto a delusione e stress subiti a causa del disservizio.
- 7 ottobre:** La Commissione europea dà il via libera all'acquisizione di Skype da parte di Microsoft.
- 10 ottobre:** Luca de Biase dà conto di una proposta di riforma del diritto d'autore presentata dai Verdi al Parlamento europeo, basata sulla tutela dell'autore più che dell'editore.
- 22 ottobre:** la Commissione Europea ha comunicato nel corso della giornata di ieri di aver avviato un'istruttoria contro due colossi quali Johnson & Johnson e Novartis, perché c'è il forte sospetto che le multinazionali in questione possano aver ristretto l'accesso del mercato ai concorrenti generici in Olanda (Finanza live).
- 21 novembre:** **Luca de Biase** dà conto di un **intervento di Neelie Kroos**, commissario all'agenda digitale, sul copyright, che propugna la centralità degli autori rispetto agli editori nella disciplina del diritto d'autore e l'uscita dall'ossessione per i diritti e per la difesa dei diritti a oltranza, quando non per l'allargamento dello spazio culturale coperto da diritti.
- 23 novembre:** Chicago Blog pubblica un articolo critico su una norma comunitaria che impedisce allusioni al fatto che l'acqua impedisca la disidratazione nella pubblicizzazione di acque minerali, in seguito a una ricerca dell'Efsa sul rapporto tra disidratazione e assunzione di acque minerali. il 25, **Masini** risponde su Chicago Blog: Masini difende l'operato scientifico dell'Efsa, e accusa la burocrazia europea di utilizzare male i risultati di queste ricerche
- 24 novembre:** Luca de Biase cita una sentenza della corte di giustizia europea che recita l'impossibilità di imporre ai provider l'obbligo di filtrare i contenuti della rete: il copyright non è un diritto assoluto, e non può giustificare limitazioni di privacy, libertà di espressione e di parola e principio di proporzionalità. De Biase considera la sentenza il frutto del lavoro “coraggioso” di Neelie Kroes.
- 6 dicembre:** apertura di un'indagine della Commissione per stabilire se cinque case editrici abbiano stretto accordi anti-concorrenziali insieme a Apple per diminuire la concorrenza nel settore dei libri elettronici (Finanza live).
- 9 dicembre:** Il presidente dei produttori di cioccolato italiani Carlo Pileri accusa la UE di non tutelare la produzione di cioccolato di qualità ma di essere “appiattita sulla logica delle multinazionali dolciarie” (Daily blog).
- 12 dicembre:** Manteblog dà conto dell'aumento della copertura dei diritti musicali da 50 a 70 anni dalla morte del compositore deliberato dalla UE, e della soddisfazione dei discografici. IL blogger è, invece, molto critico: “Non si tratta purtroppo di un passo fondamentale per la tutela della creatività ma di una mossa vecchia, usuale ed inutile, oltretutto ripetuta una decina di volte negli ultimi 100 anni (è accaduto 11 volte negli ultimi 50 anni del 900 solo in USA). Non è così difficile capire

che se al posto di 70 fossero diventati 700 anni sarebbe stato lo stesso. Elevare ad libitum un copyright reso arcaico dalla condivisione elettronica è una ottima maniera per continuare a non affrontare il problema”.

Istituzioni

- 4 febbraio:** la crisi Italia-UE derivante dalla “pressione migratoria” proveniente dal Nord Africa sull’Italia. Un articolo di **Metilpareben** dà conto delle accuse di inerzia fatte all’Europa soprattutto da alcuni politici leghisti, e della risposta di Cecilia Malström, che “garantisce sostegno alle autorità italiane in questa difficile situazione”. Post piuttosto neutro, che si limita a presentare le posizioni in campo.
- 15 febbraio:** **Daily Blog** dà conto della telefonata tra Napolitano e Barroso sull’azione che si “richiede al livello europeo dinanzi alla grave crisi migratoria dal Nord Africa”.
- 12 marzo:** **Grillo** pubblica un post molto negativo su De Magistris e sulla sua scelta di candidarsi sindaco di Napoli, rinfacciandogli dichiarazioni con le quali l’ex magistrato aveva affermato che mai avrebbe abbandonato i temi europei, per non lasciare il suo lavoro incompiuto.
- 26 marzo:** Frattini annuncia che la Commissione europea ha “stanziato fondi ad hoc per aiutare l’Italia nell’emergenza migratoria dal Nord Africa” (**Daily Blog**).
- 8 aprile:** intervento della Commissione europea sul duello tra Italia e Francia sulla questione dei permessi di soggiorno temporanei e la loro compatibilità con le norme di Schengen: secondo le dichiarazioni di Bailly, portavoce dell’Esecutivo comunitario, “per superare le tensioni attuali, è necessaria una collaborazione politica, prima bilaterale e poi europea, fra gli Stati membri, al di là dell’applicazione del quadro giuridico di Schengen.” (**Daily Blog**).
- 9 aprile:** Cecilia Maelstroem “pone dei paletti ai permessi di soggiorno temporanei che l’Italia intende concedere agli immigrati in arrivo dal Nord Africa”: “Uno Stato ha il diritto di emettere dei permessi, ma bisognerà determinare la conformità della sua pratica con le regole di Schengen.” (**Daily Blog**)
- 19 aprile:** articolo di **Finanza Live** sulle elezioni finlandesi e sulla vittoria degli euroscettici, e sul fatto che la partecipazione della Finlandia al Fondo salvastati potrebbe essere in dubbio.
- 26 aprile:** un articolo de iMille denuncia il fatto che i membri dell’UE, in tema di immigrazione, siano attratti da misure unilaterali, in violazione del trattato di Lisbona che stabilisce che l’Unione deve sviluppare politiche comuni dell’immigrazione. Secondo il blogger, una politica decentralizzata è nociva per i cittadini: “il risultato di ridare le competenze sull’immigrazione agli stati sarà solo una minore capacità di gestire questo fenomeno. Cosa che non è nell’interesse di lungo periodo dei politici che propongono improbabili misure unilaterali e – ciò che conta di più- dei cittadini che essi dicono di rappresentare. In questo settore la scelta non è tra sovranità nazionale o europea, ma tra avere una politica per l’immigrazione o non averla”
- 28 aprile:** la Corte di giustizia della Ue ha bocciato la norma italiana che prevede il reato di clandestinità, punendo con la reclusione gli immigrati irregolari (**Gad Lerner**). Su questo tema interviene **Daily blog**, con Giacalone, che puntualizza che non è stato messo fuori legge il reato di immigrazione clandestina, che esiste in tutti i Paesi europei, ma il sistema di detenzione che deriva dall’incapacità dell’Italia di provvedere all’espulsione dei clandestini, e i tempi della carcerazione nei centri di accoglienza.
- 29 aprile:** **iMille** pubblica un commento sulla **gestione della Primavera araba da parte della UE**. Il blogger esplicita come, se la crisi finanziaria ha messo in crisi l’unione economica, quella araba ha messo in crisi quella politica. “Chi ha seguito da vicino l’intervento dell’Unione Europea in Libia si sarà ricordato di quanto accaduto nella puntata precedente (Balcani, anni ‘90): niente. Il parallelismo è fin troppo facile e spietato. Si può obiettare che, nell’organizzazione delle operazioni militari in Libia, ed al contrario delle guerre nella ex Jugoslavia, due stati europei, Francia e Regno Unito,

hanno preso l'iniziativa e che l'Europa – ma non l'Unione Europea – stavolta c'era. Ma c'erano anche gli americani. E i cruise americani. L'Unione Europea, che pure dispone di una politica di sicurezza e di difesa da una decina d'anni a questa parte, non ha brillato per spirito di iniziativa." Anche sulla questione dell'immigrazione il blogger è molto critico nei confronti dell'Europa. Sostiene le ragioni dell'Italia, e sostiene che la sospensione dell'accordo di Schengen per la crisi significa "minare le fondamenta sulle quali l'Unione è basata". Il blogger denuncia le contraddizioni dei governi nazionali, stretti tra la spinta a favorire la libera circolazione e la paura di elettori contrari all'immigrazione clandestina. Anche *lavoce.info* interviene su questo tema e denuncia il fatto che la sospensione degli accordi di Schengen sarebbe un "suicidio politico" per l'Europa, oltre a avere l'effetto di aggravare crisi migratorie come quelle di Lampedusa, che rimarrebbero senza sfogo. In particolare, viene criticata la lettera di Berlusconi alla Commissione con la richiesta di sospensione dell'accordo, scritta, secondo Boeri, "sotto la dittatura di Sarkozy", e la rinuncia all'uso degli strumenti normativi ordinari per ovviare a un problema tutto sommato ridotto come quello dei flussi migratori diretti a Lampedusa. Il **2 di maggio iMille** interviene nuovamente sulla crisi istituzionale europea, mettendo sotto accusa la scelta di privilegiare la scelta intergovernativa su quella federalista, "sacrificando i progetti comunitari sull'altare della sovranità nazionale e del populismo nazionalista". Il blogger propone, per rompere questo legame tra Unione e Stati nazionali, Partiti europei, distretti elettorali che non corrispondano alle frontiere, e Presidente del Governo europeo nominato dal Parlamento, con poteri di scelta dei Commissari. Il **4 di maggio** ancora *iMille* interviene su questo dibattito, con un altro punto di vista, dando conto delle ragioni dell'aumento dell'euroscetticismo e della mancanza di identificazione nelle istituzioni europee, e individuandole nella tradizionale ostilità dei federalisti agli stati nazionali e ai loro governi, contraria al sentire della maggior parte della popolazione europea, e nell'incapacità di trovare un nuovo sistema politico multi-livello capace di integrare la necessaria integrazione di molti aspetti della vita comune e il mantenimento della legittimità degli Stati nazionali.

- 3 maggio:** Nuovo articolo su *lavoce.info* relativo alla primavera araba e al suo rapporto con l'Unione. Tim Hatton nota che la falla principale nella strategia dell'UE per affrontare la crisi è la mancanza di regole per ridistribuire i flussi migratori tra i Paesi membri, e l'insistenza su politiche dell'immigrazione nazionali e non coordinate, molto più inefficienti e costose di quanto non lo sarebbero se affrontate congiuntamente.
- 11 maggio:** *iMille* pubblica un'analisi delle elezioni finlandesi, e della presenza dei temi europei nelle elezioni dei Paesi membri. In particolare, sottolinea come i temi europei siano presenti "come magneti di veementi anatemi più che come proposte costruttive", inseriti in argomentazioni xenofobe e eurofobiche. Il vero problema, secondo il blogger, è che anche leader "moderati" inseriscono questo tipo di argomentazioni nelle loro agende e nelle loro campagne, timorosi di perdere il voto moderato a favore dei neo-populisti: cita il fervore anti-Schengen di Sarkozy e l'antieuropeismo di Merkel sulla riforma della *governance* economica. *iMille* torna sulle contraddizioni europee con un articolo del 16 maggio, con il quale vengono denunciate le contraddizioni dell'Unione europea: la moneta comune senza un governo economico comune, l'assenza di una politica estera coordinata (il caso della crisi libica), e, soprattutto, le incertezze politiche. Fa il caso dell'Ungheria, "uno stato membro che ha da poco varato la riforma costituzionale più illiberal e antidemocratica della storia europea del secondo dopoguerra, e al fatto, ancora più straordinario, che questo stato detiene la presidenza di turno dell'Unione", fatto che spinge l'Europa "verso il limite di sostenibilità delle questioni di principio".
- 20 maggio:** Articolo de *iMille* sulla proposta di **Cecilia Malstrom** di prevedere la temporanea reintroduzione di limitati controlli alle frontiere tra gli Stati membri in presenza di "pesanti e imprevedute ondate migratorie", molto criticata in quanto "allontana sempre di più il traguardo della coesione europea e dei tanti agognati Stati Uniti d'Europa." Secondo il blogger, il dibattito su Schengen seguito alla crisi nordafricana "è rivelatore delle diverse declinazioni nazionali della cittadinanza europea e delle sostanziali differenze che sussistono tra i diversi stati membri in materia di legislazione sulla nazionalità", che fa perdere alla cittadinanza europea "non solo la sua funzione di catalizza-

tore, bensì anche quello di strumento della partecipazione democratica.” L’articolo si conclude lodando il progetto del PSE di organizzare elezioni primarie per la scelta del candidato unico del partito alla presidenza della Commissione per il 2014.

- 26 maggio:** *iMille* pubblica un’intervista a **Pauline Gessant, Ex-Segretario Generale del Movimento Europeo Francese**, che sostiene l’importanza fondamentale dell’unione Europea, e denuncia le tentazioni nazionaliste e populiste di molti Stati membri. Per quanto riguarda la UE, da un lato denuncia il fatto che il Consiglio europeo sia diventato “un luogo di bassi scambi intergovernativi, dominato da riflessi nazionalisti”, e che manchino vere tensioni federaliste, dall’altro la carenza di legittimità democratica delle strutture di governo europee.
- 3 giugno:** post de *iMille* sulla situazione politica e istituzionale europea che analizza la debolezza europea nei confronti della crisi economica e politica che travolge il mondo e il Nord Africa, e l’emersione di nuove potenze continentali, a causa del principio di conservazione dei poteri a livello nazionale e del “nazionalismo metodologico, con quello sguardo nazionale che copre le vere cause della crisi in Europa, e che limita fortemente la capacità d’azione e di mobilitazione dei Movimenti della Società Civile.”
- 24 giugno:** *iMille*, parlando del referendum, parla dell’**introduzione del “voto europeo”**, il diritto per i cittadini dell’unione di votare dove risiedono, che dovrebbe essere una conseguenza del diritto di circolazione delle persone. Una misura che favorirebbe l’integrazione europea e darebbe senso al concetto di cittadinanza europea.
- 1 agosto:** *iMille* dà conto di una **proposta di riforma del Parlamento europeo a firma di Andrew Duff**, dopo aver dato la notizia della scarsa fiducia e dello scarso riconoscimento che i cittadini europei danno all’unica istituzione elettiva dell’Unione. La principale proposta di Duff è l’assegnazione di 25 seggi attraverso liste transnazionali che devono inglobare parlamentari provenienti da almeno 9 Paesi differenti: un’innovazione che, secondo il blogger, forzerebbe gli attori in gioco (le liste transnazionali, dunque) a impostare la campagna su tematiche precipuamente europee. Secondo il blogger, però, tali innovazioni sono ostacolate dai partiti nazionali, che temono un oscuramento da parte delle liste transnazionali.
- 14 settembre:** un tipico esempio di uso delle Istituzioni europee per finalità elettorali è il post di **Non è una cosa seria** (e dell’articolo da esso citato), riguardante la visita di Berlusconi a Bruxelles e il suo incontro con Van Rompuy e Barroso. Il blogger accusa Flores D’Arcais di avere criticato le Istituzioni europee per essersi prestate a “fare da ‘spalle’ alla pantomima con cui il plurinquisito amico di Putin cerca una volta di più di sfuggire alla ‘legge eguale per tutti’”, accusandolo di “schienadrittismo” e di “atteggiamento istituzionale insulso”.
- 15 settembre:** **Greenme** posta un articolo sulle modalità di attuazione del “fondamentale diritto di poter esercitare in qualsiasi momento il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo, individualmente o in associazione con altri, ai sensi dell’articolo 227 del trattato”, dando conto della richiesta da parte del Parlamento europeo dell’istituzione di un portale web per le petizioni, con istruzioni e link per le procedure alternative.
- 10 ottobre:** **Non è una cosa seria** critica la denuncia fatta da Frattini del “bilateralismo” che regge l’UE, opponendogli il fatto che dalla salita al potere di Berlusconi in poi la gestione della politica estera italiana è stata tutta imperniata sul bilateralismo, mentre ha sempre trascurato l’aspetto dei rapporti collegiali. Anche **Non leggere questo blog** (11 ottobre) dà conto del parere espresso da Die Welt sulle critiche di Frattini: “Molti si chiedono perché le critiche di Frattini vengano proprio dal paese che è uno dei problemi più gravi per l’euro, il paese che da anni non ha saputo ridurre la spesa pubblica né varare riforme strutturali di cui l’Italia stessa ha assolutamente bisogno per dare fiducia ai mercati ... il problema dell’Italia è che con l’attuale premier, chi la prende ancora sul serio?”
- 14 ottobre:** *iMille* pubblica un commento sull’intervento di Barroso di fronte al Parlamento europeo per chiedere una “nuova integrazione europea”, e, in particolare, ai toni accesi e al contenuto politico del suo discorso. In particolare, il blogger nota le critiche aspre agli Stati membri, inaudite da parte del Presidente di una Commissione europea (e forse preludio alla sua discesa in campo alle presidenziali portoghesi, nota il blogger). In particolare, *iMille* nota la condanna del fatto

che la Commissione europea sta scivolando tra le spire di un'incurabile irrilevanza istituzionale che è al contempo causa ed effetto del cerchio di indifferenza che le si stringe ogni giorno di più intorno, a favore del Consiglio europeo, un dato reso evidente dal dimezzamento dei reporter accreditati presso la Commissione.

- 21 ottobre:** Crisis pubblica un post dedicato alla Eurogendfor, la "fantomatica polizia europea" abilitata a intervenire in situazioni di guerriglia urbana. In realtà, dovrebbe trattarsi di una polizia militare da impiegare in scenari bellici, ma il recepimento di una direttiva europea del 2010 rende possibile il suo impiego anche per "condurre missioni di sicurezza e ordine pubblico" e per "proteggere le persone e i beni e mantenere l'ordine in caso di disordini pubblici".
- 22 ottobre** Incidente diplomatico tra Italia e Francia e Germania, a causa delle "risate" di Merkel e Sarkozy alla domanda di un giornalista se i due leader si fidassero delle riforme italiane, nel corso della conferenza stampa finale del Consiglio di Europa.
- 2 novembre:** pubblicazione dei dati relativi all'attività del Mediatore europeo, responsabile del disbrigo delle denunce contro la Commissione, o contro un Paese membro che non rispetti le regole dell'UE.
- 29 novembre:** Non leggete questo blog dà conto di uno scontro epocale all'Europarlamento: *Europarlamentare dei Democratici Europei Clemente Mastella*: Avete visto, quando parte il Meteo, le previsioni cominciano sempre dal Nord ... 'na volta partissero dal Sud e andassero al Nord! Sempre dal Nord al Sud ... che tempo fa al Nord, basta!, porca miseria, ci sta pure il Sud, dite prima il Sud! *Europarlamentare della Lega Nord Francesco Speroni*: Voglio intervenire, sono un pilota d'aereo e forse conosco la meteorologia meglio di Mastella ... le perturbazioni normalmente partono da Nordovest e vanno verso Sudest e anche per questo si parte dal Nord, piaccia o non piaccia a Mastella.
- 4 dicembre:** I Parlamentari europei hanno **varato un codice di condotta**, che prevede la pubblicazione dei redditi on line, la comunicazione di ogni attività remunerata prestata durante il mandato, la pubblicazione di tutti i contributi finanziari, il rifiuto di ogni regalo dal valore superiore a 150 euro durante il mandato, l'impegno a non usufruire delle strutture del Parlamento nel caso svolgessero attività di lobbying dopo il mandato (*Daily blog*)
- 13 dicembre:** Chicago Blog dà conto del pericolo che, "a pochi mesi dal referendum", arrivino sanzioni europee per la mancata depurazione delle acque a carico della Lombardia, dove, secondo la blogger, "ci sono le città italiane con l'acqua meno cara". Il post evidenzia alcuni fattori: se non ci sono soldi, non si possono fare nemmeno gli investimenti; nessuna società di fornitura ha ancora ridotto le tariffe, anche se il referendum ha cancellato la quota del 7% del capitale, segno che "in questo settore non ci sono extraprofiti"; la "salute dei cittadini" non è più garantita dalla gestione pubblica che da quella privata.
- 17 dicembre:** Daily blog pubblica un'inchiesta sul costo degli Eurodeputati, con un'analisi della riforma che ha portato il pagamento dei parlamentari direttamente in capo all'Europarlamento, e non più dei singoli Stati nazionali, com'era fino al 2005: secondo il blogger, le spese sono, comunque sia, molto elevate, e, "se poi si considera che il Parlamento europeo ha ben poche funzioni, non possono non sorgere alcune perplessità".
- 27 dicembre:** iMille pubblica un post sul semestre ungherese di presidenza UE. Il blogger, Federico Martire, si scontra con la difficoltà di ricordare, senza ricorrere a Google, "un atto, un gesto, un'iniziativa politica della presidenza ungherese. O anche del precedente semestre belga. O dei primi sei mesi del 2010, guidati dalla Spagna". Un post di bilancio, dunque, viene trasformato dalla domanda se valga la pena mantenere l'istituto della presidenza semestrale, e la risposta di iMille è "probabilmente no", "perché non fa altro che creare un'ulteriore sovrastruttura che i cittadini neppure conoscono (o conoscono marginalmente), che i partner internazionali non comprendono (Tre presidenti [inclusendo quello della Commissione, ndr] con cui dialogare!?, potrebbe essere il probabile commento di Barack Obama o di un qualsiasi altro capo di stato straniero) e che i leader europei sostanzialmente ignorano". Martire conclude scrivendo che, probabilmente, l'istituto rimane in piedi grazie alla "libido dominandi" e alla tendenza all'autoriproduzione dei posti di potere e di prestigio.

Radici e Identità

- 21 gennaio:** risoluzione del Parlamento europeo contro le violenze a matrice religiosa, accompagnata da una richiesta di “azione immediata” alla commissaria Catherine Ashton. La UAAR pubblica un resoconto piuttosto articolato della seduta del Parlamento, con la sintesi dei principali interventi. È uno dei rari casi di visibilità dell’attività del Parlamento europeo.
- 1 febbraio:** nuovo articolo dell’UAAR sulla “delusione” di Frattini nei confronti del Consiglio europeo, per la sua “mancanza di sensibilità” per le persecuzioni ai Cristiani nel mondo. L’accusa di “laicismo esasperato” fatta dall’Italia e dagli esponenti delle gerarchie cattoliche alle Istituzioni europee è il filo conduttore degli articoli di questo blog sul rapporto tra Istituzioni comunitarie e religioni.
- 21 febbraio:** **UAAR** dà conto del documento approvato dai ministri degli esteri UE sulla libertà religiosa. Cita l’assenza di menzioni esplicite dei “cristiani perseguitati” e l’assenza di sanzioni per i Paesi che non garantiscono la libertà di culto ai Cristiani: viene apprezzata l’approvazione del documento, ma ne viene criticata la genericità e l’ecumenicità.
- 4 marzo:** articolo di **UAAR** sull’opposizione manifestata dalla parlamentare olandese in’t Veld contro la riunione plenaria dell’Europarlamento organizzata in occasione della visita del Papa. Spesso, il Parlamento europeo viene chiamato in causa per notazioni di colore, o per polemiche del tutto insignificanti, più che per questioni attinenti alla sua funzione legislativa. Un esempio è l’articolo de **iMille**, pubblicato nello stesso giorno, che irride al fatto che il Parlamento europeo non solo non è “dotato per chiare ragioni di tutti i poteri di cui può generalmente usufruire un’assemblea democraticamente eletta, ma sembra essere a tutt’oggi l’unico Parlamento nel mondo ad avere due sedi in due città diverse”, il risultato di un “compromesso per non scontentare nessuno”. L’estensore dell’articolo individua in questo una caratteristica generale delle Istituzioni europee: “la UE è un ‘oggetto politico non identificato’. Né Stato, né associazione economica di libero scambio. Né né, un essere mitologico mezzo uomo e mezzo toro, praticamente. E la mancanza di identità politica è costata, e costa, molto all’UE e alle sue istituzioni. Non solo in termini di sostegno e interesse da parte dei propri cittadini, che non si identificano con questo ‘alieno’ che assorbe tante energie e nel quale non riescono a rispecchiarsi, ma anche – più prosaicamente – in termini economici”.
- 3 maggio:** La UAAR lancia un convegno per proporre la “**libera circolazione dei documenti anagrafici**” nell’unione, che faciliterebbe il riconoscimento reciproco dei divorzi e delle unioni di fatto.
- 11 maggio:** La Corte di giustizia europea condanna la Germania per discriminazione dei gay nel sistema pensionistico.
- 20 maggio:** Articolo di **UAAR** sul conflitto tra gerarchie vaticane e UE, sbocciata in un piccolo incidente diplomatico in occasione della cerimonia per la beatificazione di Giovanni Paolo I.
- 12 giugno:** La **UE chiede all’Ungheria di fermare la campagna anti-aborto**, giudicata “non in linea con il Programma progresso e con il progetto sottoposto alla Commissione dalle autorità ungheresi” (**UAAR**).
- 27 giugno:** post di UAAR secondo il quale per i cittadini europei la religione, come valore di riferimento, appare in calo.
- 8 settembre:** **Rischio calcolato** pubblica un post critico nei confronti della politica europea sul razzismo: i burocrati di Bruxelles “che vivono in loft confortevoli, con stipendi da favola, lontani da tutti i problemi reali, pensano che siamo troppo razzisti nei confronti dello straniero, senza conoscere né l’Italia e nemmeno una briciola della realtà del territorio italiano, dove un giorno sì e l’altro pure, si verificano fatti da Far West culturale e criminale”, mentre “quelli dell’Europa buonista, pronti a bacchettare l’Italia e vendere i valori occidentali ed europei allo straniero per trenta denari, non si accorgono che in Germania, la Corte dello Stato di Berlino ha escluso la matrice razzista in un manifesto (in questo caso sì, effettivamente razzista) del NPD, il Partito Nazionale Democratico tedesco, che nei giorni scorsi aveva suscitato indignazione, perché, a sentire il giudice tedesco, certe opinioni rientrano perfettamente nella “libertà di espressione” che la Germania tutela”.

- 14 settembre:** *Gad Lerner* critica la miopia di coloro che si opposero all'ingresso nella UE della Turchia, privando l'unione di un motore economico e di un fattore geopolitico di primaria importanza.
- 15 settembre:** *iMille* pubblica un post molto critico nei confronti del metodo intergovernativo proposto da Sarkozy e Merkel per il "governo europeo dell'economia", che esclude la presenza di un'autorità indipendente e sovranazionale, e dà conto delle diverse spinte per una maggiore integrazione politica e istituzionale dell'UE: le esternazioni di Romano Prodi e di Gerhard Schröder, la formazione di un Gruppo Spinelli all'interno del Parlamento europeo, l'elaborazione di un testo "per un'altra Europa" presentato dal Forum sociale Genova 2011, l'indicazione dei "valori europei" da parte di Manuel Castells nel corso di un convegno sull'identità europea in un'economia globale". Una "convergenza" che non dovrebbe essere verso gli Eurobond, ma verso una maggiore integrazione partendo dalla soluzione di problemi specifici.
- 19 settembre:** la Turchia minaccia di sospendere i rapporti con la UE nel caso in cui Cipro assuma la presidenza dell'Unione nella seconda parte del 2012, una questione intrecciata con le trivellazioni al largo di Cipro per lo sfruttamento del più grande giacimento di gas del Mediterraneo, allo sfruttamento del quale è interessata anche la Turchia.
- 18 ottobre:** la corte di Giustizia europea equipara la non brevettabilità di biotecnologie contenenti embrioni fecondati a quella di ovuli attivati in modi diversi dalla fecondazione (UAAR).